ANNO GIVBILEO MDCXXV

LE COSE

MARAVIGLIOSE

DELL' ALMA CITTA

DI ROMA

doue si tratta delle Chiese stationi

Relique et Corpi Santi

Con la Guida Romana.

I Nomi de Sommi Pontefici. Imperatori

et altri Principi Christiani. con

le Prencipal' Poste d'Italia.

Di nouo corrette ampliate et ornat

di bellissime figure di Rame

Con licentia de Superiore.

Ad istanza di Iacomo. Crul. Marcuci

In Roma per Lodouico Grgniani

S PIETRO

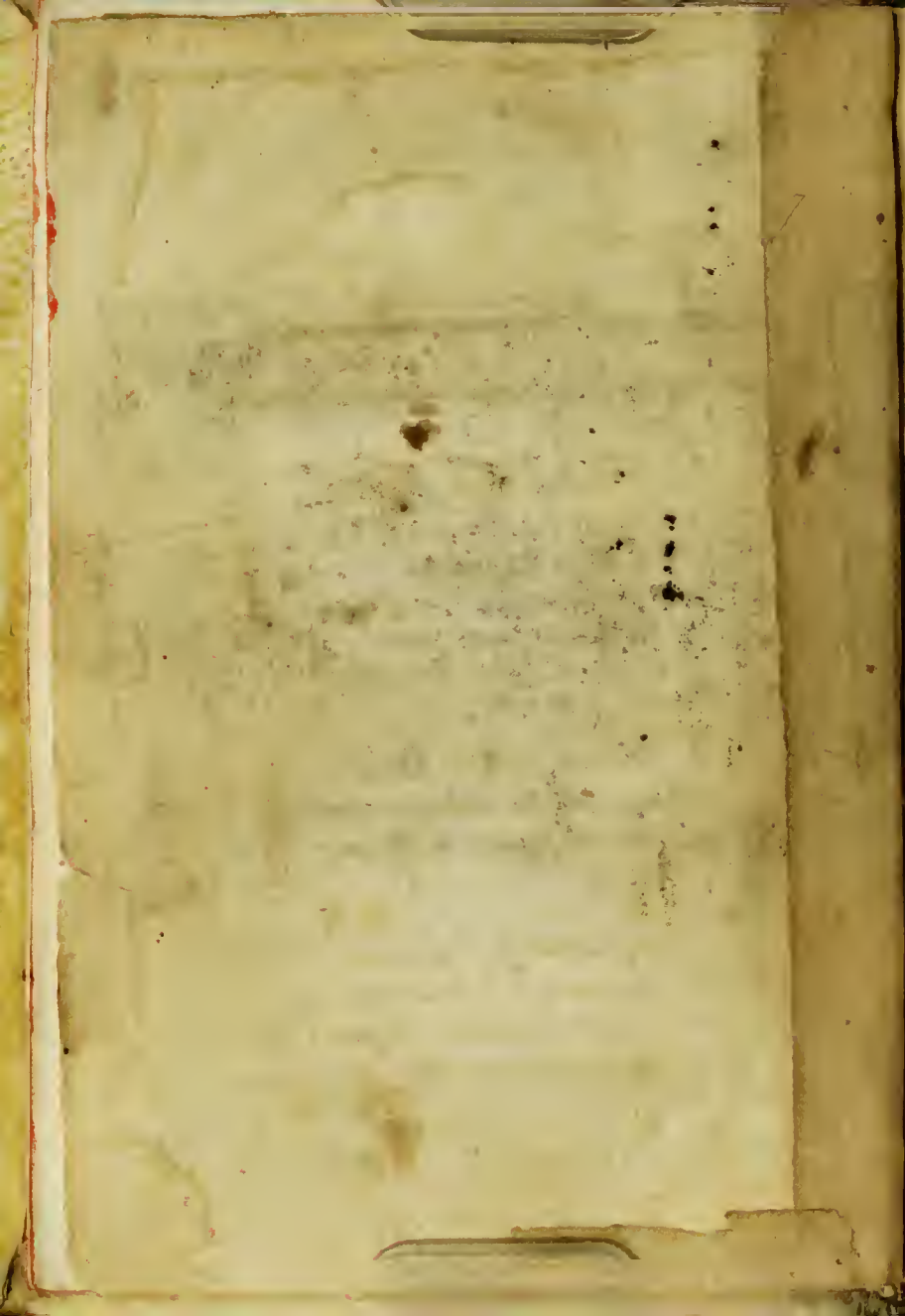
Al Molto Ill.re Sig. e Pro-

mio Oss.mo il Sig. francesc

Guasco. Benefitiato

Degnissmo di S. Pietro

S PAVLO

Iacomo Crulli de Marchucci Vmilissmo Seruo Dedica

LE SETTE CHIESE PRINCIPALI.

La prima Chiesa è S. Giouanni Laterano.

LA prima Chiesa, che è Sede del Pontefice, è quella di S. Giouanni Laterano nel Monte Celio, che fù edificata dal Magno Costantino nel suo Palazzo, & dotata di grande intrate, essendo guasta, e rouinata dalli heretici, Nicolao IV. la rifece, e Martino V. la cominciò à far dipingere, e lastricare il pauimento, & Eugenio IV. la rifinì, & à tempi nostri Pio IV. l'hà dornata di vn bellissimo solaro, e ridotta in piano la piazza di

essa Chiesa, la quale fù consecrata in honore del Saluatore, e di S. Giouan Battista, e dell'Euangelista da S.Siluestro Papa alli 9. di Nouembre; nella cui Consecratione vi apparue quella Imagine del Saluatore, che insino hoggidì si vede sopra la Tribuna dell'Altar grande, la quale non si abbrusciò, essendo la detta Chiesa abbrusciata due volte. Vi è statione la prima Domenica di Quaresima, la Domenica delle Palme, il Giouedì, e il Sabbato Santo, il Sabbato in Albis, la Vigilia della Pentecoste. Nel giorno di S.Gio.inanzi la Porta Latina, vi è la plenaria remissione de' peccati, & la liberatione de vn'anima dal Purgatorio. E dal giorno di S.Bernardino, che è alli 20. di Maggio insino al primo d'Agosto, ogni giorno è la remissione de' peccati. Et il giorno di S.Gio.Battista, della Transfiguratione del Signore, della Decollatione di S. Gio. Battista, & della Dedicatione del Saluatore vi è la plenaria remissione de'peccati. Et il giorno di S.Gio.Euangelista vi sono 28. mill'anni d'indulgenza, & altretante quarantene, e la plenaria remissione de'peccati. Et ogni dì vi sono anni 648. & altretante quarantene d'indulgenza, e la remissione della terza parte de'peccati. Et chi celebrarà, ò farà celebrare nella Capella, che è appresso la Sacristia, liberarà vn'anima dal Purgatorio. In detta Chiesa vi sono l'infrascritte Reliquie, quali si mostrano il dì di Pasqua auanti, & dopò Vespro: Nel Tabernacolo, che è sopra l'Altar della Maddalena, fatto da Papa Honorio II. il capo di S.Zaccaria Padre di S.Gio. Battista, il capo di s.Pancratio Martire, dal quale tre dì continui vscì sangue, quando questa Chiesa fù abbrusciata nel 1308. al tempo di Clemente V. le reliquie di s.Maria Maddalena, vna spalla di s.Lorenzo, vn dente di s.Pietro Apostolo, il Calice nel quale s.Gio. Euangelista per commãdamento di Domitiano Imperatore beuè il veleno, e non li potè nuocere; la Catena con la quale fù menato da Efeso à Roma nel 92. essẽdo Papa Cleto I. vna sua tunicella, la quale essendo posta sopra tre morti, subito resuscitorno, della cenere, e cilicio di s.Gio. Battista, de'capelli, e vestimenti della Vergine Maria, la prima camiscia, che lei fece à Giesù Christo, il pannicello col quale il N Redentore rasciugò i piedi a'suoi Discepoli, la canna con la quale fu percosso il capo al Nostro Saluatore, la veste di purpura, che gli mise Pilato, tinta del suo pretiosissimo sangue, del legno della Croce il Sudario che gli fù posto sopra la faccia nel sepolcro, dell'acqua, & sangue, che gli vscì dal Costato, della culla, e la tonica in-

nconsutile di Christo, della manna di s.Gio.Apostolo, & Euan-
gelista. Sopra l'altar Papale in quelle grate di ferro fatte fare
da Vrbano V. vi sono le teste de' gloriosissimi Apostoli Pietro,
Paolo, & ogni volta che si mostrano, vi è indulgenza d'anni tre
mila à gli habitanti in Roma, che vi sono presenti, alli circonui-
cini sei mila, & à quelli che vengono da lontani paesi dodici
mila, & altretante quarantene, e la remissione della terza parte
de' peccati, quali si mostrano il Martedì, Giouedì, & Sabbato
santo, Lunedì di Pasqua, la Domenica fra l'Ottaua del Corpus
Domini, & a' 9. di Nouembre, giorno della Dedicatione. Sotto
il detto Altare vi è l'Oratorio di s. Gio. Euang. quando fu con-
dotto à Roma in prigione; l'Altar di legno che fù di s. Pietro;
quelle quattro colonne di bronzo dorate, che sono auanti al-
l'Altar del SS.Sacramento, dicono esser piene di terra Santa, quali
Tito, e Vespasiano fecero portare di Gierusaleme, e furono fatte
da Augusto delli sproni delle Galere, che egli prese nella batta-
glia Nauale d'Egitto, e le pose nel Comitio, benche altri dicono,
che siano quelle de gli Antiani, hora Nettuno; nella Capella, che
è appresso la porta grande vi è l'Altare, che teneua s.Gio.Batti-
sta nel deserto, l'Arca fœderis, la verga d'Aaron, e di Moisè, la
tauola sopra la quale il Nostro Saluatore fece l'vltima Cena có
suoi Discepoli, e de i pani delle propositioni, le forbici, che
tosorno s.Gio. il velo che tenne Christo Nostro Sig, auanti sù la
Croce, le quali cose furono portate à Roma di Gierusalem da
Tito; al fine della naue di mezo à man destra verso le tre porte
è attaccato al muro vna colonna in due parti diuisa, che in Gie-
rusalemme si spezzò nella morte del Nostro Redentore: & la
pietra di porfido, che sta à man sinistra di detta naue, e sopra di
essa è dipinto li tre Dadi, è fama che si gettassero le sorti per le
vesti di Nostro Sig. quando fù Crocefisso, & iui vicino è la misu-
ra dell'altezza di Christo N.S.; in Sacristia il capo di s.Gordia-
no, e di s Epimaco, & vna cassa piena di ossa, e ceneri de' Santi,
che non vi è il nome. Fora di detta Chiesa si và alla Scala santa,
la quale è di ventiotto scalini di marmo bianco, da Sisto Papa V.
fatta voltare, e ridurre nel termine, che hora si troua, acciò an-
dasse con più maestà à drittura della santiss. Imagine del Salua-
tore, & à man destra di esso fè dipingere per mano di Ferraù vn'
historia del Testamento Vecchio molto stimata. Qual Scala era
del Palazzo di Pilato, & il Nostro Saluatore vi cascò, e sparse so-
pra del suo pretiosissimo sangue, & ancora si vede il segno sotto

vna graticella di ferro,e vi salì,e discese due volte: e qualunque persona la salirà diuotamente (poiche altrimenti nõ si saglie per diuotione)cõseguirà per ogni scalino 3.anni,& altretãte quarantene d'indulg.e la remissione della terza parte de' peccati: in cima di essa vi sono tre porte di marmo,le quali erano nel Palazzo di Pilato in Gierusalem,per le quali dicono che fù condotto il Saluator N. à Pilato; e la finestrella di marmo,che è sopra la porta di vna Capella iui appresso era nella casa di Maria Verg. in Nazareth,per la qual dicono entrò l'Angelo Gabriele ad annũciare l'Incarnatione del Figliuol d'Iddio: la Capella di S.Sanctorũ cosi detta per le gran reliquie,che vi sono in essa,nella quale non entrano mai Donne, era propria de'Romani Pont. nel Palazzo Lateranense,e Papa Honorio III.la ristaurò,& Nicola III.la rifece da'fondamenti nel medemo modo,che si ritroua,cõ farci anco la porta di metallo,e la cõsacrò à s Lorẽzo Mart.dentro della quale si tocca,e vede parte del letto, oue sedè alla Cena il Saluator Nostro;della qual Capella nè hà cura particolare vna Congreg. di Gentilhuomini Romani, la quale nel giorno di s.Stefano alli 26.di Decemb.dà la dote alle Zitelle,nella cui Capella sono infinite reliquie,la maggior parte de' quali nõ si sanno che siano,ma in particolare vi è l'Imagine del Saluatore d'anni 12,ornata d'argento,e come si crede,disegnata da s.Luca,e finita dall'Angelo,vi è il capo di s.Anastasio,e di s.Agnese Verg.e Mart.integri.Dicono che Leone Papa X.le vide tutte, e mostro à molti astanti, e le tornò al suo luogo. Vicino alla detta Chiesa verso l'Hospitale è ancora in piedi in forma rotõda,coperto di piombo,e circõdato di colonne di porfido,drizzato da Sisto III.e Paolo III. Pio IV. Greg.XIII.l'hanno ristaurato,il luogo doue fù battezzato il Magno Costantino, il quale era adornato in questo modo: il sacro Fonte era di porfido, la parte che teneua l'acqua era d'argento, e nel mezo vi era vna colonna di porfido, sopra la quale era vna lampada d'oro di libre 52. nella quale i giorni di Pasqua in luogo di oglio si abbrusciaua balsamo di valore di 200. libre. Nell'estremità della fonte vi era vn'Angelo d'oro di libre 30.& vna statua d'argento di s.Gio.Battista di libre 100. con inscrittione: Ecco l'Agnello di Dio,ecco chi leua i peccati del mondo. Vna statua del Saluatore di libre 170.Vi erano ancora sette Cerui,che spargeuano acqua, ciascuno di loro pesaua libre 80. Le tre Capelle che sono vicino al detto luogo,Hilario Papa le consacrò, vna alla Croce,e vi mise del legno della Croce coperto di gẽme

e quel-

e quelle due colonne,che ſono in detta Capella cancellata di le-
gname,furono nella caſa della B.Vergine; l'altra nella quale non
entrano Donne,quale fù già la Camera di Coſtantino, la cõſacrò
à s.Gio.Battiſta,&vi poſe molte reliquie;e la terza à s.Gio.Euãg.
Quiui è vn portico detto di s.Venantio cõ due Tribune adorna-
e di muſaico ; quella à man deſtra è di s.Rufina, e Seconda ſo-
relle,e vi ſono li loro Corpi,cõſacrati da Anaſtaſio IV.dall'altra
parte è di s.Andrea,e Lucia.Vi ſono delle loro reliquie,& i cor-
pi di s.Cipriano,e Iuſtina,e quiui vicino è vna Chieſiola doue è
vn'Altare della Glorioſa Vergine di miracoli illuſtre,fatto d'ele-
moſine del popolo L'Hoſpitale del Saluatore, hoggi detto di ſan
Gio.Laterano,fù edificato dall'Illuſtriſs.famiglia Colonna,cioè
da Gio. Colonna Card.,da Honorio III. & ampliato da diuerſi
Baroni Romani,Cardinali, & altri Signori,del quale nè hà cura
la ſudetta Congreg. di Gentil'huomini Romani.Furono ancora
in detta Chieſa le infraſcritte coſe,che hoggidì non vi ſono.Co-
ſtantino Magno vi poſe vn Saluatore,che ſedeua di 320.libre,do-
dici Apoſtoli di cinque piedi l'vno , i quali peſauano libre 90.
l'vno , vn'altro Saluatore di libre 140.e quattro Angeli, li quali
peſauano 125.libre,i quali erano d'argento.Vi poſe ancora 4.co-
rone d'oro cõ li delfini di lib.15.e ſette Altari di lib.200.Et Hor-
miſda Pontefice vi offerì vna corona d'argento di libre 20. e ſei
vaſi.Papa Siſto V.l'hà ornata di vn belliſſimo Palazzo,e d'vn'am-
pia ſcala di vaghiſsime pitture ornata, che ſcende dal Palaggio à
canto alla Porta Santa , qual porta Santa è ſolito aprirſi l'Anno
del Giubileo detto Anno Santo,& hà ridotte quelle coſe antiche
in miglior forma, come ſi può vedere : e nella piazza di detta
Chieſa vi hà drizzata vna Guglia fatta cauare nel cerchio Maſſi-
mo,venuta al tẽpo de gl'antichi Romani d'Aleſsãdria d'Egitto à
Roma,& è di 198.palmi,come la più alta di tutte, & ſcolpita di
lettere Egittie, nomate Hieroglifiche ; fatto anco fare il Portico
della Chieſa, che riſguarda verſo la Guglia, e ſopra di eſſo vna
Loggia di trauertino,che ſerue per la Benedittione Pontificia,&
allargato la Piazza. E Papa Clemente VIII.hà ridotto in piano la
naue, nella quale ſi entra dalla porta della Guglia, e ſoffittatala
d'oro,e d'intagli,e fattiui ornamẽti nõ meno ricchi,e bene inteſi,
che di belliſſima viſta : fatto anco la Capella del SS.Sacramento
quel sì marauiglioſo Tabernacolo tutto di gioie conneſtate in
argento, ſopra del quale è quella tauola tutta d'argento di mez-
zo rilieuo , doue è ſcolpito la Cena di Chriſto Sig. Noſtro , li

dodici Apostoli; incontro della quale sopra la porta si vede pur fatto da lui quel bellissim'Organo. Quelle arme che sono attaccate al muro da vna banda della naue di mezzo, sono di diuersi Gentil'huomini particulari,che aiutorno à riparare la Chiesa del Laterano dopò l'incendio detto di sopra.

E sotto il Pontificato di Papa Paolo V. nella piazza vicino la Guglia, per publica commodità dalli Canonici è stata finita vna bellissima fontana, cominciata per condurui l'acqua Felice da Clemente VIII. la qual fontana con belli scompartimenti gettando acqua da diuerse bande viene à formare di pietra l'arme di Papa Paolo V. che è l'Aquila, e'l Drago,ci hà di sopra la statua di marmo di s Gio.Euãgelista Nel entrare in detta Chiesa adornata con gran statue di marmo, e di pietre, e di stucchi indorati da detto Clemente VIII. vi si vedono l'infrascritte pitture; quella Resurrettione,che stà sopra il Santissimo Sacramento dipinta à fresco,e opera del Caualiere Gioseppe d'Arpino; e quella facciata vicino all'Organo, doue stà Costantino quando fù battizzato da s.Siluestro, è dipinta da Christoforo Pomeranci; nel Battisterio di s. Gio. doue fù battezzato Costantino presso la Chiesa vi sono due Capelle d'Hilario Papa, le quali essendo per antichità guaste, furono da Papa Clemente VIII. ristaurate, & ornate di bellissime pietre, e pitture. In quella che stà à man dritta dedicata à s.Giouanni Battista,vi è vn quadro molto bello d'Andrea Cõmo Pittore Fiorentino,che è quando s.Gio.Battista battezzò Christo,è certe historiette dipinte à fresco nella volta sono di man di Antonio Tẽpesta Pittore medemamẽte Fiorẽtino della qual Chiesa è Arciprete Gio.Battista Card.Leni.Nel Porticale di detta Chiesa sotto la Loggia della Benedittione à man dritta si vede per vna ferrata la statua di bronzo d'Henrico IV. Rè di Francia, fatta fare dal Capitolo di detta Chiesa, come lo benefattore,& è di valẽtissima mano,l'anno 1608 come si vede nella inscrittione, che è nella base di marmo sotto detta statua.

Dietro la Tribuna di detta Chiesa si vede vn sepolcro di porfido antico, che fù di s.Elena madre di Costantino Imperatore quale essendo dal tempo lacerata, l'anno 1609. dalli Canonici di essa è stata ristaurata. Questa Basilica è vna delle quattro che si visitano l'Anno Santo, e si apre la porta Santa, che vi è, e si serra dal Cardinale Arciprete di detta Chiesa: vi stanno per Penitentieri Frati Zoccolanti postiui da Pio V. In questa Sacrosanta Basilica vi sono tante Indulgenze, che si troua scritto,qualmente

mente Papa Bonifatio disse, le Indulgenze di essa non si potere numerare, se non da Dio, e le confermò tutte.

In questa Chiesa alle volte si tiene Capella Papale,& anco alle volte si dà la Benedittione alla Loggia à questo effetto eretta, & si marita ogn'anno Zitelle nel dì di s. Hilario alli 14. di Gennaro. Vi furono fatti più di 20. sacri Concilij, e quì viene i Papi nuouamente creati à pigliare il possesso con gran festa, & allegrezza,quì si ministra il Sacramẽto dellaCresima la Pẽtecoste. Vi sono sepolti circa 26 Sõmi Pontefici,e quì si celebraua la Messa da i sette Vescoui principali,la Domenica dall'Ostiense,il Lun. da quel di Selua Candida,il Mart. dal Port.il Merc.dal Sabinẽse,il Giou.dal Preneſtino,il Ven.dal Tusculano,& il Sab.dall'Albano.

La seconda Chiesa è S. Pietro in Vaticano.

A Chiesa di S.Pietro in Vaticano fù edificata, e dotata dal Magno Costantino,e consacrata da S.Siluestro alli 18.di No-

 uembre

uembre. Vi è ſtatione il dì dell'Epifania, la prima Domenica di Quareſima, il Lunedì di Paſqua, la Vigilia,& il dì dell'Aſcenſione,il dì della Pentecoſte,li Sabbati di tutti li quattro Tempi, & la terza Domenica dell'Aduento. Il dì del Corpo di Chriſto, e Cathedra di s. Pietro, vi è indulgenza plenaria; la Domenica di Quinquageſima vi è indulgenza plenaria,& dicidotto mila anni, & tante quarantene: il dì di Natale, la Domenica di Paſsione, il dì di s. Marco, nel dì di s.Gregorio vi è indulgenza plenaria. Nel giorno dell' Annunciatione di noſtra Donna vi ſono anni mille d'indulgenza. Et dal detto dì inſino al primo di Agoſto vi ſono ogni giorno anni dodici mila, e tante quarantene d'indulg. e la remiſsione della terza parte de'peccati. Nella Vigilia, giorno, & Ottaua di s.Pietro, la ſeconda Domenica di Paſqua, il giorno de'ss. Simone,e Giuda,della Dedicatione di detta Chieſa, di s. Martino, & il giorno di s.Andrea vi è la plenaria remiſsione de'peccati, & ogni giorno vi ſono anni ſei mila, e vent'otto d'indulgenza,e tante quarantene,e la remiſsione della terza parte de'peccati: & nella feſtiuità di s.Pietro, e delli ſette Altari principali di detta Chieſa, e di tutte le feſte doppie, le dette indulgenze ſono duplicate. Nella Capella della Pietà, che prima ſtaua in quella di Siſto IV. ogni giorno vi è indulgenza plenaria,& chi aſcenderà diuotamente li ſcalini, che ſono dinanzi detta Chieſa, e nella Capella di s. Pietro, hauerà per ciaſcuno ſette anni d'indulgenza, e nelli Venerdì di Marzo vi ſono tante indulgenze, che non hanno numero,la terza Domenica di Giugno; e vi è indulgenza continua.

Vi ſono in detta Chieſa i Corpi de'SS. Simone,e Giuda Apoſt. di diuerſi Santi Pontefici,di s.Griſoſtomo, di s. Gregorio Papa, e di s.Petronilla, la teſta di s.Andrea,la qual fu portata à Roma nel 1462. dal Principe della Morea à Pio II. il quale gl'andò incontro inſino à Ponte Molle, qual teſta ſi moſtra la Domenica terza di Giugno, nel qual giorno fù portata à Roma; & il giorno della ſua feſta a'30. di Nouembre doppo il Veſpro, & anco ſubito che v'arriua la Compagnia del Santiſsimo Sacramento in s. Andrea delle Fratte. Vi è anco la teſta di s. Luca, di s. Sebaſtiano, di s. Iacomo Interciſo, di s.Damaſo Papa, & vna ſpalla di s Chriſtoforo,e di s.Stefano,la teſta di s Magno Arciueſcouo, di s.Petronilla,di s.Pudentiana, di s.Lamberto Veſcouo, la gola di s Biagio,ſpalla di s.Anſouino Veſcouo,vna gamba di s. Seuero Arciueſcouo di Rauēna,la Catedra di s.Pietro,che ſi moſtra due

volte

volte l'anno, cioè à 18. di Gennaro, & à 22. di Febraro, la coltra de'Santi Martiri, che ſi caua il dì dell'Aſcenſione, & altri Corpi, e reliquie di Santi, il nome de'quali è ſcritto nel libro della vita. E ſotto all'Altar maggiore vi è la metà de'Corpi di s.Pietro, e di s.Paolo, poſtoui da s.Silueſtro; e nella nicchia à man manca ſotto la Cuppola la grande vi è il Volto Santo del Noſtro Redentore, detto della Veronica, & il ferro della Lancia, che paſsò il coſtato al Noſtro Redentore, il quale fu mandato dal gran Turco Baiazet nel 1491. ad Innocentio VIII. & ogni volta, che ſi moſtrano, li habitanti in Roma, che vi ſono preſenti, conſeguiſcono indulgenza di anni tre mila, & gli conuicini ſei mila, e quelli che vengono da paeſi lontani dodici mila, e tante quarantene, e la remiſsione della terza parte de'peccati. Si moſtrano la terza Domenica più proſsima alla feſta di s. Antonio, il Mercordì, Giouedì, Venerdì, e Sabbato Santo, il dì di Paſqua, & il Lunedì, nel dì nel Aſcenſione, il ſecõdo giorno della Penteco-ſte, a'18. di Nouemb. giorno della Dedicatione. Molt'altre reliquie anco ſi moſtrano il Lunedì di Paſqua; vi è anco vna pietra di porfido, nella quale è fama fuſſe fatta la diuiſione de'corpi de' SS. Apoſtoli Pietro, e Paolo. V'è ancora vn quadretto, nel quale vi ſono dipinti s. Pietro, e s. Paolo, che fu di s. Silueſtro, & è quello, che lui moſtrò à Coſtantino, quando li domandò chi erano queſti Pietro, e Paolo, che gli erano apparſi; chi vuol vedere queſta hiſtoria legga la vita di s. Silueſtro, ſi conſerua in Sacreſtia.

Quelle colonne, che ſtanno nella Chieſa di s. Pietro fra la Sedia Pontificale, e l'Altar di s Pietro, ò per dir meglio, all'Altar poſticcio, inſieme con quella, che ſtà cancellata di ferro (alla quale ſtaua appoggiato il Saluator Noſtro Gieſù Chriſto, quando predicaua; quando vi ſi menano l'indemoniati, vi ſi vedono gran coſe, e taluolta eſcono liberati) erano in Gieruſalem nel Tempio di Salomone, e ſon vndici.

Honorio I. coprì queſta Chieſa di bronzo dorato, tolto dal Tẽpio di Gioue Capitolino, & Eugenio IV. vi fece fare le porte di bronzo da Antonio . . . Fiorentino, in memoria delle Nationi, che al ſuo tempo ſi riconciliarono alla Chieſa. E quella Pigna di brõzo, che era nel Cortile, di altezza di cinque braccia, e doi quinti, dicono che era ſopra la ſepoltura d'Adriano, qual'era doue è hora Caſtel s. Angelo, e di la fu portata in queſto luogo, & i Pauoni furono già per ornamẽto del ſepolcro di Scipione. Nella ſepoltura di porfido vi è ſepolto Ottone II. Imperatore, il quale

portò

portò da Beneuento à Roma il Corpo di S. Bartolomeo, hora stà sotto le grotte. Quell'Obelisco, ouero Guglia ch'era dietro la Sacrestia, fù trasportata nella piazza di detta Chiesa dalla fel. mem. di Papa Sisto V. nel 1586. alta 108.piedi, non senza grandissima spesa l'hà ornata (come si vede) con quattro Leoni di bronzo dorati, che pare che essi sostenghino detta Guglia; & oltre à queste vi hà posto in cima vna Croce, che à ciascheduna persona dell'vno, e l'altro sesso, che passando per piazza, deuotamente dica tre Pater nostri, e tre Aue Marie, concede diece anni, e tante quarantene d'indulgenza. Erano ancora in detta Chiesa gl'infrascritti ornamenti, i quali la malignità del tempo hà consumati. Et prima Costantino Magno pose sopra il sepolcro di San Pietro vna Croce d'oro di libre 150. quattro candelieri d'argento, sopra i quali erano scolpiti gl'Atti degl'Apostoli, tre calici d'oro di libre 12. l'vno, e 20. d'argento di libre 50. & vna patena d'oro,& vna lāpada d'oro di libre 35. & all'Altare di S. Pietro fece vn'Incensiero d'oro ornato di pietre pretiose. Hormisda Pontefice gli donò dieci vasi, e tre lampade d'argento. Giustino Imperatore Seniore gli donò vn calice d'oro di libre 50. ornato di gemme, e la sua patena di libre 20. Giustiniano Imperatore gli donò vn vaso di libre 6. circondato di gemme, doi vasi d'argento di libre 11. l'vno, e doi calici d'argento di libre 35. l'vno. Bellisario delle spoglie di Vitige Rè gl'offerì vna Croce d'oro di libre 100. ornata di pietre pretiose, e doi Ceroferarij di gran prezzo. Et Michele figliuolo di Teofilo Imperatore di Costantinopoli gli donò vn calice, & vna patena d'oro ornati di gemme di grandissima valuta. Papa Gregorio XIII. vi fece fare cinque Apostoli d'argento, che mancauano al numero delli dodici, e fece fare la sontuosa Cappella detta Gregoriana, e trasportatoui il Corpo di S. Gregorio Nazianzeno, che staua nel Monasterio delle Monache di Cāpo Marzo nel 1580. Sotto Sisto Quinto fù chiusa la gran Cuppola coperta di piombo.Et sotto Papa Clemente VIII. fattoui il pauimento, e molti altri ornamenti, e messa la lanterna nella Cuppola.

Et vltimamente la fel. mem. di Papa Paolo Quinto fè gettare à terra il vecchio Tempio di S. Pietro nel 1606. con parte del Palazzo, e fatta finire la sontuosissima facciata di S. Pietro, e porui sopra li dodici Apostoli di marmo, con N. S. Giesù Christo in mezzo, e fatto finire anco la Loggia in detta facciata

eretta

eretta per la Benedittione, nella quale la mattina dell' Ascensione alli 13. di Maggio 1611. vi diede la benedittione solita à darsi al popolo in tal giorno,e si sono poste 20.colonne ch'erano nella vecchia Chiesa, fra quali ve ne sono due Africane di gran valuta, e la Chiesa è ridotta al fine,la volta della naue di mezzo tutta lauorata di stucco, & messa à oro, & hà fatto finir anco quella sontuosa scala, che scende sotto l'Altar grande, oue sono riposti la metà de'Corpi de'SS. Apostoli Pietro, e Paolo con bellissimo artificio, sì di bellissime pietre, intagli, & oro, come d'altro, cosa vnica al Mondo, e con ordegni di molta facilità,e di non poco ingegno furono leuate le teuole di bronzo dorate, e scoperto il tetto: le grossissime traui, che reggeuano le dette teuole furono calate à basso le quali erano fabricate à guisa d'archi sopra le colonne, che d'ordine Corinthio, se ben'alcune della naue di mezzo con capitelli non finiti di lauorare, formauano in detta Chiesa cinque naui, furono prima leuati li capitelli delle colonne di queste naui, ch'erano di molta grandezza: e finalmente furono esse colonne(senza punto rompersi) mosse dal suo dado, e calate à terra, eccettuando però vna doue era dipinta vna Imagine diuota, & à marauiglia bella della santissima Vergine Maria Madre di Dio,la qual illesa, e secura si leuò dopò segato il sasso con ogni riuerenza, che si conueniua, e fù trasportata nella Chiesa noua di S. Pietro, e riposta in vno delli sette Altari, vltimamente deputati, & è stata adornata di molte, e diuerse pietre pretiose. Fù fasciata di tauole,e calata à basso la Nauicella di Musaico,la quale nel 1617. fù collocata nel mezzo della cortina del muro, che stà à mano sinistra della Chiesa verso il Palazzo, hauendo fatto risarcire tutto quello, che si era smosso nel trasportarla, & fabricatoui sotto vna bella fontana; questa Nauicella è tenuta in molta veneratione dal popolo, & è opera di Giotto, che fù discepolo di Cimabue, vno de'primi, che cominciò à dar alla pittura qualche buon termine di disegno. La pietra di marmo, che è all'Altare doue hora officiano i Canonici,è opera di Michael'Angelo Buonaruoti. Il Crocifisso che è ad vno de'sette Altari è antichissimo. Fù dopò leuate le base, e scoperto il pauimento, & prima nel scoprire poi nel cauare purà basso per i fondamẽti, vi furono trouati molti sepolchri d'antichi Christiani in diuerse parti di marmo, e di terra cotta. Fù necessario ancora di leuare gl'Altari, & i sepolchri de'Papi, ch'erano in detta Chiesa, con

la quale occaſione particolarmente ſi ſcoperſe il Corpo di Papa Bonifatio VIII. ſenza eſſerſi punto corrotto, ſi ſcoprirono, ouero ſi trouarono i Corpi, ch'erano ſotto gl'Altari di diuerſi glorioſi Santi, tra'quali quelli glorioſi Apoſtoli Simone, e Giuda, de'Santi Proceſſo, e Martiniano Martiri, di s. Gregorio Papa, di s. Petronilla, di s. Leone IX. di s. Bonifatio IV. Quelli ancora de' Santi Leone I. II. III. e IV. ſi leuorono dal luogo antico di S. Pietro, e furono traſportati tutti ſolennemente nella Chieſa nuoua, e riposti fra li 7. Altari; parimente le ſantiſſime reliquie del Volto Santo, della Lancia di Longino, & altre reliquie, ch'erano nella Chieſa vecchia, ſono ſtate traſlate in s. Pietro nuouo, e riposte nelle nicchie, che ſono ſotto la cuppola, dentro le quali ſi vedono belliſsime figure di Muſaico fatte dal Caualier Gioſeppe d'Arpino Pittore famoſiſsimo, & vi ſono ne gl'Altari ſtate fatte diuerſe tauole dipinte da Pittori celeberrimi. Quella tauola, che

è nella

è nella Capella Gregoriana, doue stà dipinto s. Girolamo Dottore di santa Chiesa, e Cardinale, è del Mutiano. Quella tauola, che è nella Capella Clementina; ou'è dipinta vna Donna morta, che defraudò la Chiesa al tempo di s.Pietro, è di Christoforo Pomeranci. L'appresso tauola nella medesima Clementina, che è la Crocifissione di s. Pietro, è di Domitiano Passignano: nella Capella incontro à questa per andare à s. Marta, dou'è dipinta la caduta di Simon Mago è di Giouanni Senese: l'altra tauola appresso à questa, dou'è dipinto s. Pietro, quando liberò vn pouero stroppiato alla porta presso al Tempio, è di Francesco Ciuoli Cittadino Fiorentino; nell'altra Capella medemamente verso la Tribuna, doue stà dipinto s. Pietro, che resuscita Tabita morta, è del Caualier Baglioni; l'appresso tauola, oue stà dipinto Nostro Signore Giesù Christro sù la riua del mare, quando disse à s.Pietro: *Modicæ fidei quare dubitasti?* è di Bernardo Castello Genouese, tutti Pittori famosissimi. Fù posto al suo luogo la Porta Santa tutta integra nel medesimo modo che era quando fù serrata l'Anno Santo del 1600. da Clemente VIII. In questa Chiesa S. Tomaso d'Aquino risanò vna donna dal flusso del sangue.

Questa è vna delle sette Chiese, & anco vna delle quattro solite à visitarsi l'Anno Santo, nel quale si apre detta Porta Santa con solennità del Papa. Vi stanno per Penitentieri li Padri Giesuiti di molte lingue, postiui da Pio V. nella qual Chiesa il Pontefice è solito tenerui Capella nelli giorni dell'Epifania, della Catedra Romana di s.Pietro, & altre feste principali. Vi è la Compagnia del Santissimo Sacramento, che ogn'anno marita Zitelle l'Ottaua del Corpus Domini doppo pranzo. Sù la piazza di questa Chiesa Papa Paolo V. vi hà fatto fare quella sì marauigliosa fontana in forma di pioggia, che rende marauiglia à riguardanti: fatto nel teatro vn'altra bellissima fontana, & altre sì in Borgo, come in Beluedere stupende à vedere. Di questa Chiesa è Arciprete l'Illustrissimo Cardinale Scipione Borghese. Vi è vn nobilissimo Clero distinto in Canonici, Benefitiati, e Chiericati. Vi sono sepolti moltissimi Pontefici, Imperatori, Rè, Cardinali, Vescoui, la Regina di Gierusalemme, Cipri, & Armenia, detta Carla. Vi è il Corpo del Venerabil Beda, e quello di sãta Veronica, di s.Tiburtio, di s.Gorgonio, di Felice Diacono & altri.

La

La terza Chiesa è San Paolo.

QVesta Chiesa è nella via Ostiense fuor di Roma circa due miglia, e fù edificata, dotata, & ornata come quella di S.Pietro, dal Magno Costantino à persuasione di S.Silvestro, per douer ciò fare à sì grand'Apostolo S.Paolo nel luogo doue fù miracolosamente ritrouata la sua testa, & è ornata di grandissime colonne, che sono in tutte 114. e similmente d'altissimi architraui, gl' offerse anco altrettanti doni quanto haueua offerto alla Chiesa di S.Pietro, e fù poi ornata di varij marmi marauigliosamente intagliati, da Honorio III. è fatta anco la Tribuna di Musaico, e fù consacrata da S.Siluestro il medesimo giorno, che fù consacrata quella di S. Pietro; vi è statione il Mercordì dopò la quarta Domenica di Quaresima, la terza

terza feſta di Paſqua, la Domenica della Seſſageſima, nel dì de gl'Innocenti, e nel dì della Conuerſione di S. Paolo vi è indulgenza di anni 100. e tante quarantene, e la plenaria remiſſione de'peccati. E nel dì della Commemoratione vi è la plenaria remiſsione de' peccati. E nel giorno della ſua Dedicatione, vi ſono anni 1000. d'indulgenza, e tante quarantene, e la plenaria remiſsione de'peccati. E qualunque perſona viſitarà la detta Chieſa tutte le Domeniche di vn'anno, conſeguirà tante indulgenze, quante conſeguirebbe ſe andaſſe al Santo Sepolcro di Chriſto, ouero à San Giacomo di Galitia. Et ogni dì vi ſono anni ſei mila, e quarant'otto, e tante quarantene d'indulgenza, e la remiſsione della terza parte de' peccati. E vi ſono i Corpi di S. Timoteo diſcepolo di S. Paolo, de' ss. Celſo, Giuliano, Baſiliſſa, e Martianilla, e di molti Innocenti, vn braccio, e deto di S. Anna Madre di Maria Vergine, la catena con la quale fù incatenato s. Paolo, la teſta della Samaritana, vn braccio di S. Nicolao, del legno della santa Croce, parte della teſta di santa Anania, e di s. Stefano Protomartire, vn braccio di sant'Aleſsio Confeſſore, vn braccio dell'vno, e dell'altro s. Iacomo Apoſt. vna ſpalla di s. Dioniſio, vn pezzo del Spadone di s. Paolo, della veſte della Glorioſa Vergine, di molte altre reliquie, e ſotto l'Altar grande vi ſono la metà de'Corpi d s. Pietro, e di s. Paolo, & à man dritta di detto Altare vi è l'Imagine del Crocifiſſo, che parlò con s. Brigida di Suetia, facendo oratione in quel luogo; vi ſono ſette Altari priuilegiati, e chi gli viſita guadagna tutte l'indulgenze, che guadagnaria viſitando i ſette Altari in s. Pietro. Et in queſta Chieſa vi è fatto vn bel ſoffitto con bellisſimo intaglio, & è marauiglioſo da vedere; à canto la porta principale della Chieſa vi è vn'Altare dedicato à s. Gregorio, nel quale dicono ſtette vn tempo la teſta di s. Paolo, e vi è anco vna Porta Santa ſolita aprirſi, e ſerrarſi ogni Anno Santo dal Decano dell'Illuſtriſsimi Cardinali. E ſotto Clemente VIII. vi ſono fatti 4. Altari vno contro all'altro di belliſsimi marmi, con la figura di rilieuo di eſſa Santa, che mira nel Crocifiſſo; in queſta è il Cimiterio di s. Lucina, e Teona, doue ſono molti Corpi di ss. Mart. i nomi de quali ſi ſanno. Vltimamẽte ſotto il feliciſsimo Pontificato di Papa Paolo Quinto è ſtato fatto in detta Chieſa vn tabernacolo, & vn pauimento auanti l'Altar Maggiore interſiati di varij marmi Orientali di molto valore, coſa in vero ſontuoſa. Il quadro che ſtà ſopra il detto Altare è del Muziano;

& vi

& vi sono anco stati scoperti tre altri quadri stimati di valenti Pittori, il primo che stà in faccia à quello del Mutiano, è fatto per mano di Gio.de' Vecchi dal Borgo s.Sepolcro; & il secondo che stà al lato à questo è d'Oratio Gentilesca;& il terzo incōtro al secōdo è dipinto per mano di vna dōna Bolognese. Nell'Altar Maggiore si vede vna tauola ou'è dipinta la sepoltura di s.Paolo, opera del Ciminio Fiorētino. Quest'è vna delle 7. Chiese,& anco vna delle quattro solite à visitarsi l'Anno Santo,vi stāno Monaci Casinensi dell'Ord.di s.Benedetto, oue seruono per Penitentieri. Le porte sono di bronzo intagliate di varie figure sacre,fatte sino al tempo di Alessandro Quarto, come iui si legge,è lunga questa Chiesa 120. passi, e larga 80. fù ampliata da Valentiniano I I. Imperatore. E lontana questa Chiesa più d'vn miglio fuori della porta Ostiense, vicino alla qual porta, si vedono due cose marauigliose: vna è la sepoltura di Cestio in forma di piramide: l'altra è il Monte Testaccio, il quale benche sia così alto, e grande,è però fatto tutto di vasi rotti,e circōda più di vn miglio.

La quarta Chiesa è Santa Maria Maggiore.

Santa

SAnta Maria Maggiore, così detta per la preminenza, che tiene ſopra l'altre Chieſe dedicate in Roma alla B. Vergine, per eſſere delle cinque Patriarcali, & vna delle ſette Chieſe; delle quattro che aprono la Porta Santa l'anno del Giubileo, qual porta viene aperta, e ſerrata dal Card. Arciprete di eſſa. Queſta Chieſa dedicata in Roma à Maria Vergine, fu fatta da Giouanni Patritio Romano, e da ſua moglie, i quali non hauendo figliuoli, deſiderauano di diſpenſare le loro facoltà in ſuo honore: onde vna notte auanti alli 5. d'Agoſto hebbero in viſione, che la mattina ſeguente doueſſero andar nell'Eſquilie, e doue vedeſſero il terreno coperto di neue, iui edificaſſero il Tempio; e l'iſteſſa viſione hebbe anco il Pontefice Liberio, il quale quella mattina andò con ſolenne Proceſsione de'Sacerdoti, e del Popolo in detto luogo, e ritrouata la neue, cominciò con le proprie mani à cauare, & iui fu fatta la Chieſa. Gregorio XIII. rifece il Portico già fatto da Papa Eugenio III. e di quì drizzò vna ſtrada dritta al Laterano; il Campanile lo fece fare Gregorio XI. Nella quale è ſtatione tutti li Mercordì delle quattro Tempora, il Mercordì Santo, il giorno di Paſqua, la prima Domenica dell'Aduento, la Vigilia, & il giorno di Natale, il primo dì dell'Anno, il dì della Madonna della Neue, il giorno di s. Girolamo, e della Tranſlatione; la Vigilia dell' Aſcenſione vi è la plenaria remiſsione de'peccati; e nel dì della Purificatione, Aſſontione, Natiuità, Preſentatione, e Concettione di Maria Vergine vi ſono mille anni d'indulgenza, e la plenaria remiſsione de'peccati: e dal dì della ſua Aſſontione inſino alla Natiuità, oltra le quotidiane Indulgenze vi ſono anni dodici mila; & ogni dì vi ſono ſei mila, e quarant'otto anni, e tante quarantene d'Indulgenza, e la remiſsione della terza parte de'peccati. Et chi celebrarà, ò farà celebrare nella Cappella del Preſepio, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio. Vi ſono in detta Chieſa i Corpi de' Santi Mattia Apoſtolo, Romolo, e Redenta, di S. Girolamo; il Preſepio nel quale giacque Chriſto in Bethelem, il Pannicello, col quale la Beata Vergine l'inuolſe, la Stola di S. Girolamo, la Tonicella, Stola, e Manipolo di s. Tomaſo Veſcouo di Conturbia, tinta del ſuo ſangue; il capo di ſanta Bibiana, di s. Marcellino Papa, vn braccio di ſan Tomaſo Veſcouo, & molte altre reliquie, quali ſi moſtrano il giorno di Paſqua auanti, e doppo il Veſpro. Et vi furono gl'infraſcritti ornamenti, e Siſto Terzo vi donò vn'Altare d'argento di libre 400. tre

catene d'argento di libre quaranta l'vna, cinque vasi d'argento, vent'otto corone d'argento, quattro candelieri d'argento, vn'Incensiere di libre quindici, vn ceruo d'argento sotto il battisterio. Simmaco vi fece vn'arca d'argento di libre 50. & Gregorio III. gli donò vn'Imagine d'oro di Maria Vergine, che abbracciaua il Saluatore, Nicolò Papa IV. della famiglia di san Francesco vi habitò vn tempo nel suo Pontificato, e la ristaurò, & Alessandro VI. l'adornò; il Cardinal Cesis l'hà adornata d'vna bellissima Cappella, & d'vn'altra l'adornò il Cardinal di Santa Fiore Arciprete di detta Chiesa, & i Canonici hanno ridotto il Choro in miglior forma. Et a'tempi nostri Papa Sisto V. vi hà fabricata la sontuosa Cappella del Presepio, e vi hà trasportato il Corpo di Papa Pio V. delle reliquie de' Santi Innocenti, e di molte altre reliquie: & anco vi pose il Santissimo Sacramento dentro vn Tabernacolo di bronzo, sostenuto da quattro Angeli pur di bronzo, che tengono con l'altra mano quattro ceri bianchi, che di continuo ardono giorno, e notte: sotto il detto Altare stà il Presepio di Nostro Signore Giesù Christo: vi hà dirizzata la Guglia, la quale staua per terra vicino à S. Rocco, e prima era al Mausuleo d'Augusto nel Campo Marzo, & anco hà aperto vna strada, che và dritto da detta Chiesa alla Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme, & anco và alla Porta di san Lorenzo, vn'altra alla Trinità de' Monti, & vn'altra alla Madonna di Loreto di Roma. E sotto Papa Clemente dal Cardinal Pinelli Arciprete di essa Chiesa, sono stati scoperti, e politi i quadri di Musaico bellissimi, che erano dall'vna, e dall'altra parte della Naue maggiore, sopra le colonne fatte già fare da Sisto Papa III. e tra le finestre fatto dipingere la Vita della Madonna, & il pauimento fù fatto fare da alcuni gentil' huomini di Casa Paparona, & interpostoui per ogni quadro di Musaico, vn quadro d'Historie, che rendono la Chiesa più allegra, e di più bella vista, & indorati gl'Organi.

In detta Chiesa la fel. mem. di Papa Paolo Quinto hà fatto fabricare vna sontuosissima Cappella incontro a quella della fel. mem. di Sisto V. nella qual Cappella hà trasportata con solennissima Processione di tutto il Clero, e Popolo Romano la miracolosa Imagine della gloriosissima Madre di Dio Maria Vergine dipinta da S, Luca (che staua sopra in vn de i due Tabernacoli auanti all'Altar Maggiore a man dritta; & all'altro vi si mostrano le reliquie il dì di Pasqua) è riposta sopra l'Altar Maggiore

di

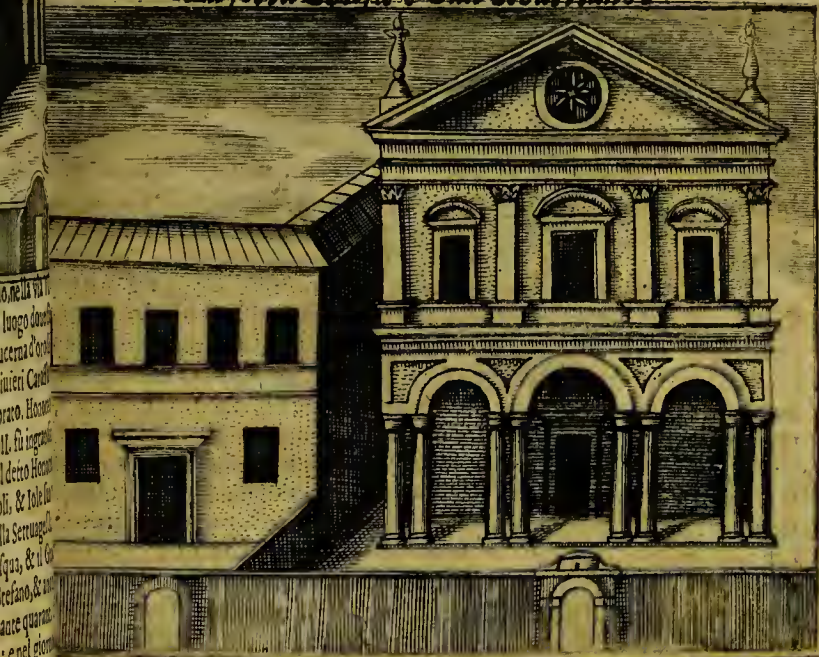
di detta Cappella nel dì di S. Giouanni Chrisostomo alli 27. di Gennaro 1615. oue con gran deuotione vien visitata continuamente da gran moltitudine di popolo. Quest'è quella Imagine, che fù portata in Procesione da S. Gregorio Magno al tempo della peste, che subito cessò, & intorno ad essa furono sentire le voci Angeliche, che cantauano, *Regina Cæli, &c.* È vna delle sette Madonne, che si sogliono visitar in Roma: ancora in detta Chiesa Papa Paolo V. vi hà fatto fare vna bellissima Sacrestia, scompartita con bellissimo ordine, adornata di pietre lauorate, e di marauigliosa architettura.

Vi fece anco drizzare vna Colonna auanti la porta principale di detta Chiesa, la quale staua à Templum Pacis in Campo Vaccino con molta spesa; sopra la quale vi hà posto l'Imagine di Nostra Donna di bronzo indorata, & iui vicino hà fatto di nuouo vn fonte, che prende l'acqua alla Porta di S. Lorenzo, detta acqua Felice, che và alle Terme Diocletiane condotta da Sisto V. Di questa Chiesa è Arciprete il Cardinal Millino. In detta Basilica si tiene Cappella Papale alcune volte, ma particolarmente nel giorno dell'Assontione della Madonna, nel qual giorno la Compagnia del Confalone dà la dote alle Zitelle. Vi è vno delli stendardi della Canonizatione di S. Carlo Borromeo, per esser lui stato Arciprete di essa. Nel Tabernacolo doue staua la santissima Imagine della Beata Vergine Papa Paolo V. vi hà fatto porre la Cunna di Nostro Signor Giesù Christo, la qual stà dentro in vn vaso d'argento di gran valuta, fatto fare dal Cattolico Filippo Rè di Spagna. Vi sono Penitentieri dell' Ordine di San Domenico postiui da Pio V. Sono in questa Chiesa pitture di valenti huomini; nella Cappella della Madonna ve ne sono del Caualier d'Arpino, di Guida Reni, del Cigoli, & del Baglione, nella Sacristia del Passignano, nella Cappella di Sisto V. di diuersi, principalmente del Mutiano, come anco la Resurrettione di Lazzaro sopra la porta del Campanile.

La quinta Chiesa è S.Lorenzo fuor delle Mura.

SAn Lorenzo è fuori di Roma più d'vn miglio, nella via Tiburtina; fu edificato dal Magno Costātino, nel luogo doue fù sepolto S.Lorenzo Mart. il quale gli donò vna lucerna d'oro li lib. 20. & dieci d'argēto di lib. 15 l'vna; il Card. Oliuieri Caraffa l'ornò di varij marmi, e d'vn bellis. sopracielo dorato. Honorio III. vi fèce il Portico, e rinouolla, e da Pelagio II. fù ingrandita la Chiesa, e fatta più longa; in questa Chiesa dal detto Honorio fu coronato Pietro Imperatore di Costantinopoli, & Iole sua moglie l'anno 1216. Et vi è station. la Domen. della Settuages. la terza Dom. di Quares. il Merc. fra l'Ottaua di Pasqua, & il Giouedì dopò la Pētecoste, nel dì di s. Lorenzo, e di S. Stefano, & anco per tutta la sua Ottaua, vi sono anni 100. & altretante quarant. d'indulg. e la remissione della 3. parte de' peccati: e nel giorno dell'Inuentione di S. Stefano, & della sua festiuità è statione in detta Chiesa; & oltra le sopradette indulg. v'è la plen. remissione de' peccati; e qualūque persona cōfessata, e cōtrita entrerà dalla porta

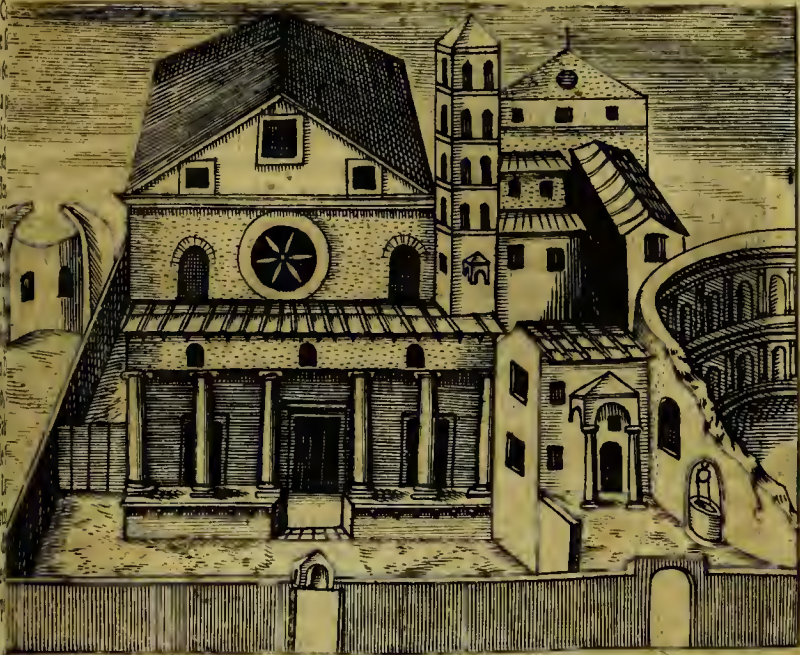
ta ch'è nel Cortile di d. Chieſa, & andarà dal Crocefiſſo, ch'è ſot
to il porticale, à quello ch'è ſopra l'Altare in faccia di d. porta,
conſeguirà la remiſsione de' peccati. Et chi viſitarà la d. Chieſa
tutti li Mercordì d'vn'anno, liberarà vn'anima dalle pene del Pur
gat. & il ſimile farà chi celebrarà, ò farà celebrare in quella Ca-
pelletta ſotto terra, doue è il Cimiterio di s. Ciriaca, & ogni gior
no vi ſono anni 748. d'indulg. e tante quarant. e la remiſs. della 3.
parte de' peccati, e ci ſono i corpi di s. Lorenzo, di S. Stefano Prot.
& vn ſaſſo di quelli cō che fù lapidato. Il vaſo col quale eſsēdo
prigione ſoleua battizzare, e battizzò s. Hippolito cō la ſua fami-
glia, e s. Lucillo, e s. Romano, & vn pezzo della graticola, cō che
fu arroſtito, e molte altre reliqule; v'è vna pietra affiſſa nel muro,
ſopra la qual giacq. il corp. di s. Lor. dopò la morte, tinta del ſuo
graſſo, e ſāgue; & è vna delle 7. Chieſe. Qui ſi dice il cāpo Verano.

La ſeſta Chieſa è San Sebaſtiano.

QVeſta Chieſa à ancor lei vna delle 7. è fuori di Roma nella via Appia vn buon miglio, e fu edificata da Coſtantino,

e nel dì di s.Sebaſtiano,e di tutte le Domeniche di Maggio v'è la plenaria remiſsione de'peccati, e per entrare nelle Catacumbe, doue è quel pozzo,nel quale ſtettero vn tempo naſcoſti i Corpi de'ss.Pietro,e Paolo 252.anni,vi ſono tãte Indulgẽze quãte ſono nella Chieſa di s.Pietro,e di s.Paolo; & ogni giorno vi ſono 6046. anni,e tante quarantene d'indulg.e la remiſsione della terza parte de'peccati. E chi celebrarà,ò farà celebrare nell'altare di s.Sebaſtiano, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio. E nel Cimiterio di Caliſto, il quale è ſotto detta Chieſa, vi è la plen.remiſsione de'peccati, & vi ſono 170.mila Martiri,tra'quali vi ſono 18.Pontefici,& in eſſa Chieſa vi è il Corpo di s.Sebaſtiano, e di s.Lucina Verg.e di s. Stefano Papa,e Mart.;la Pietra,ch'era nella Capelletta di Domine quo vadis, ſopra la qual Chriſto S. N. laſciò le veſtigie de i piedi,quando apparue à s.Pietro,che fuggiua di Roma;& iui ſono infinite reliquie, & in particolare vn Deto, vn Dente, & altre reliquie delli ss.Apoſtoli Pietro,e Paolo, vn braccio di s.Andrea Apoſt. la Teſta, & vn braccio di s.Fabiano Papa,e Mart.le Teſte delli ss Pontefici Caliſto,e Stefano,le Teſte delli ss.Nereo,& Achilleo,& Acoriſto, di s.Valentina, e Lucina Mart.vn braccio di s.Sebaſtiano,la colõna doue fù martirizzato, & vna delle Frezze con le quali fu ſaettato, & vn Calice di piõbo con le ceneri, & oſſa di s Fabiano; e ſotto quella crate di ferro, che ſi vede in Chieſa, ſtettero alquanto tempo li Corpi delli ss.Apoſtoli Pietro, e Paolo dopò leuati dal pozzo.

Queſta Chieſa al preſente è ſtata quaſi tutta rinouata dall'Illuſtriſs. Card. Scipione Borgheſe Nepote di Papa Paolo V. con bellisſima architettura,cõ la ſoffitta fatta di nouo,& ampie ſcale per ſcendere alle Catacumbe, & altri luoghi, & anco la Tribuna cõ l'Altar maggiore, & hà fatto traſportare in Chieſa l'Altar iſteſſo di s.Sebaſtiano,che era nel Cimiterio di Caliſto intiero cõ tutta la muraglia,che gl'era intorno,eſſendo in eſſo Altare il Corpo di detto Santo, & è Altare priuilegiato per li morti, qual Altare ſi crede celebraſſe s.Gregorio,& di doue è ſtato leuato detto Altare,n'è ſtato fatto vn'altro, tenendoſi che iui ſotto ſiano ſepolti molti corpi Santi; Dietro à queſto nuouo Altare ſi vede vna ferrata,iui è il corpo di s.Sauina,& in quelle due Cappellette picciole antiche,l'vna di s.Maſsimo,l'altra di s.Fabiano; vi è vna pietra doue fu martirizzato s.Stefano Papa. Fatto anco piazza auanti di eſſa Chieſa per commodità delle Carrozze, & hà accreſciuto gl'Altari in detta Chieſa al numero di ſette.

Di s.Maria del Popolo in luogo di S.Sebaſtiano à carte 34.

La settima Chiesa è S.Croce in Gierusalemme.

QVesta Chiesa fu edificata da Costantino Magno, a'prieghi di s.Elena, e fu consecrata da s.Siluestro alli 20.di Marzo. Andando poi in ruina, Gregorio III la ristaurò: e Pietro di Mendozza Cardinale la rinouò, e fu all'hora ritrouato il Titolo della Croce sopra la Tribuna dell'Altar maggiore, & è titolo di Cardinale. Vi è statione la 4 Domenica di Quaresima, il Venerdì Santo, e la 2. Domenica dell'Aduento. E nel giorno della Inuentione, & Essaltatione della Croce, vi è la plenaria remissione de i peccati. E nel dì della Consecratione di detta Chiesa nella Capella, che è sotto l'Altar grande, nella quale non entrano mai Donne, se non quel dì, vi è la plenaria remissione de' peccati; le Domeniche dell'anno vi sono trecento anni, e tante quarantene d'indulgenza, e la remissione della terza parte de'peccati; & ogni dì vi sono 6048. anni, e tante quarantene d'indulgenza, la remissione della terza parte de'peccati, & vi sono i Corpi

di s.Anastasio, e Cesareo, vn'ampolla piena del pretiosissimo sangue del Nostro Saluatore, e la Spongia con la quale gli fù dato da bere aceto, & fele, due Spine della Corona, che gli fù posta in capo, vno de'Chiodi, con il quale fù conficcato in Croce, il Titolo che gl'impose Pilato sopra il Legno della santissima Croce, il quale fù dipoi da s.Helena coperto d'argento, & ornato d'oro, e di gemme; vno de'trenta Denari, con che fù venduto Christo, della Croce del buon Ladrone, & molt'altre reliquie, le quali si mostrano il Venerdì Santo, & vi furono gl'infrascritti ornamenti. Costantino vi donò quattro candelieri d'argento per ciascuno di libre trenta; lampade d'argento numero cinquanta di peso ciascuna libre quindici; vna coppa d'oro di libre dieci, tre d'argento di peso libre otto per ciascuna; dieci calici d'argento di libre due l'vno, vna patena d'oro di libre dieci vna d'argēto dorata ornata di gioie di libre cinquāta; vn'Altare d'argento di libre 250. tre Boccali d'argento di lib. 20. e molte possessioni. Scendendo à basso dalla parte dell'Altar Maggiore si vede vn'ornata Cappella, che vi fece fare l'Arciduca Alberto d'Austria, all'hora Cardinale, e Titolario, e la dedicò à s.Helena, oue sono tre Altari con bellissimo ornamēto, e vi donò vn Tabernacolo di gran valore. Questa è vna delle sette Chiese; vi stanno Monaci Cisterciensi, n'è Titolare il Cardinal Zapata Protettor di Spagna. Quella Cappelletta che è vicino detta Chiesa nella strada che và à s.Gio.Laterano fù ristaurata da Sisto IV. la qual'è dedicata alla Madonna, & a'Santi Apostoli Pietro, & Paolo.

NELL'ISOLA.

San Giouanni Colauita nell'Isola, già Monasterio di Donne. In questa Chiesa hora vi stanno i Frati di Giouanni di Dio, detti volgarmente, Fate ben Fratelli, i quali con opere pie, & pieni di carità gouernano tutti gl'infermi, che vi vanno.

San Bartolomeo nell'Isola, Monasterio de Frati Zoccolanti. Questa Chiesa fù rifatta da Gelasio Papa II. nel giorno di s.Bartolomeo, vi è la plenaria remissione de'peccati, e la Domenica delle Palme vi è indulgenza di anni 200. & vi sono i Corpi di S.Paulino, di s.Essuperio, di s.Gilberto, di s.Marcellino, i quali furono ritrouati in quel pozzo che è dinanzi all'Altar grande, è di s.Bartolomeo, il quale fù portato da Beneuento à Roma, da Ottone II. Imperatore, e molt'altre reliquie, le quali si mostrano

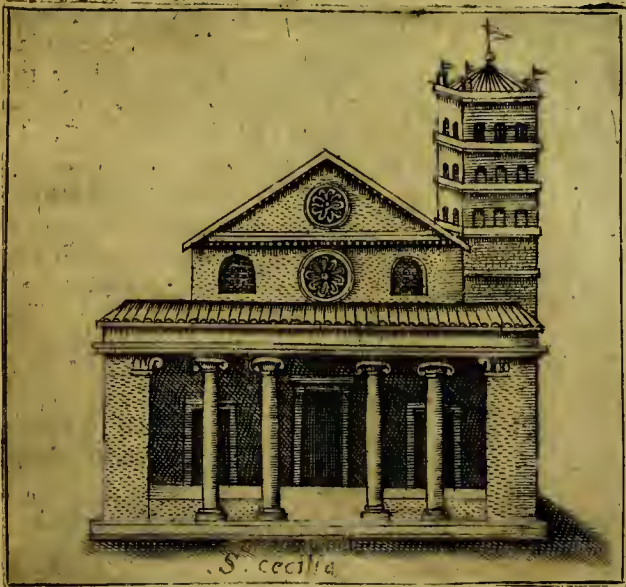
ſtrano nel giorno di s. Bartolomeo, e nella Domenica delle Palme; fù rouinata in parte dall'innondatione del Teuere l'anno 1577. & è titolo di Cardinale, & è Parocchia. Quì fù il Tempio d'Eſculapio.

IN TRASTEVERE.

Santa Maria dell'Horto appreſſo Ripa, vi è vn'Hoſpitale per gl'infermi di queſta Compagnia. Queſta Madonna è di molta diuotione, & hà indulgenza plenaria conceſſa à i Molinari, Pizzicaroli, Fruttaroli, Herbaroli, & Hortolani di Roma, i quali ſono in detta Compagnia. E l'anno 1617. vi hanno fatto vn nuouo Hoſpitale.

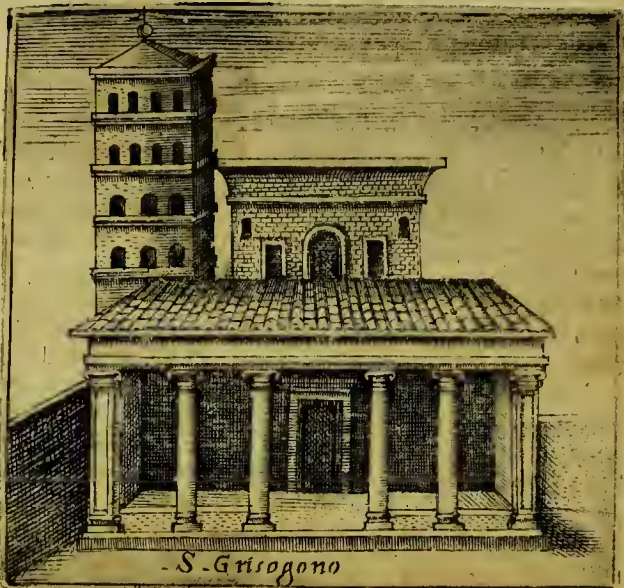
S. Maria in Traſteuere. Doue è hora queſta Chieſa vi fù la Taberna meritoria Traſteuerina, nella quale era dato dal Senato alli Soldati Romani, che per vecchiezza non poteuano più militare, il vitto ſino al fine della lor vita, & in quel luogo doue ſono al preſente vicin'al Choro quelle due fineſtrelle cancellate di ferro, la notte che nacque il N. Saluatore, vſcì miracoloſamẽte dalla terra vn Fonte d'oglio abondantiſſimo, il quale per ſpatio d'vn

d'vn giorno corse con grandissimo riuo insino al Teuere, e S. Calisto Papa, considerādo questo miracolo vi fece edificar vna picciola Chiesa, & essendo poi rouinata, Gregorio III. la fece maggiore, e tutta dipingere; Innocenzo II. Romano la ristaurò, & Innocenzo III. la consacrò. Questa Chiesa è tit. di Card. & vi è stat. il Giouedì dopò la 2 Dom. di Quaresima, & nell'ottaua dell'Assontione di Nostra Donna, vi è indulg. d'anni 25 mila, & la plen. remissione de i peccati. Et vi sono i Corpi di Calisto, d'Innocenzo, e di s. Cornelio Papa e Mart. di s. Iulio Papa, e Confessore, di S. Quirino Vesc. e Confess. di s. Calepodio Prete, & Mart. le quali reliquie si tengono separate sotto l'Altar Maggiore. Sopra il Ciborio dell'Altar Maggiore, vi sono molt'altre reliquie, le quali si mostrano publicamēte la Dom. in Albis ogn'anno, & vi è indul. plen. e remissione di tutti li peccati à tutti quelli, che vi sono presenti, e sono queste. Del Legno della santissima Croce, della Spongia, del Sudario, del Presepio di N.S. Giesù Christo, de' Capelli, & Velo di Maria Vergine, vn Braccio, & vn Dente di s. Pietro Apostolo vn Braccio di s. Iacomo Apostolo fratello di N. Sig. delle reliquie di s. Stefano Protomart. di s. Sisto Papa, e Mart. di S. Damaso Papa, di s. Ignatio Mart. di ss. Cosmo, e Damiano, di S. Zenone, & Compagni, di s. Giorgio, di s. Pantaleone Martiri, di S. Biagio Vescouo, e Martire, di s. Theodoro, di s. Valentino, di S. Mauritio, delle reliquie de' tre Rè, di s. Girolamo Dottore, e di s. Gallo, di s. Remigo, di s. Gregorio, di s. Seuerino Vescoui, vn Braccio di s. Nicolò Vescouo, il Capo di s. Apollonia, delle reliquie di s. Caterina, di s. Agnese, di s. Dorotea, di s. Iustina, di S. Margarita, di s. Teodora, di s. Costanza, di s. Brigida, di s. Gio. Chrisostomo, & di molte altre reliquie di varij luoghi di Terra Santa; cioè della Pietra, & ornamento del santo Sepolcro, la Croce della Porta Aurea di Gierusalemme, del loco, nel quale parlò il Signore alla sua Madre, della sua Passione, della terra, oue stette Moisè, & ve ne sono molt'altre, i nomi delle quali solo à DIO sono noti, & scritti nel Cielo; & questa Chiesa è Collegiata, vi è vna Confraternità del santissimo Sacramento. Vi è vna Cappella a man dritta dell'Illustrissimo Cardinale Altemps fel. mem. tutta dipinta, e messa à oro, e la soffitta della Tribuna tutta dorata, quale fece far la fel. mem. del Card. s. Seuerina, & hora è titolare di essa il Card. Aldobrandino, il quale hora con grandissima spesa vi hà fatto vna ricchissima soffitta.

S. Ce-

S. cecilia

S. Cecilia ſimilmente in Traſteuere. Dou'è queſta Chieſa fu la Caſa del Spoſo,& habitatione di s.Cecilia, laquale s.Vrbano Papa conſacrò ad honor di Dio, e di s.Maria, de'ss.Apoſtoli Pietro,e Paolo,e di s.Cecilia,& è titolo di Card.Paſquale Papa I. la rifece di nuouo da'fondamenti,vi è ſtatione il Mercordì dopò la ſeconda Domenica di Quareſima,e nel dì di s.Cecilia vi è indulgēza plenaria;& vi ſono i Corpi de'ss.Valeriano,e Tiburtio, di s.Lucio Papa I.& di s.Maſsimo;il velo di s Cecilia,e di molte altre reliquie. Vi è ancora l'Oratorio di s.Cecilia,e chi celebrarà, ò farà celebrare nell'Altar del SS. Sacramento di detta Chieſa liberarà vn'anima dal Purgatorio, come ſi vede ſcritto à lato di detto Altare,qual priuilegio gli fù conceſſo da Papa Giulio III. vi è vn Monaſterio di venerande Donne Romane, che con buone opere, e ſanta vita ſeruono à Dio. Vi è il Corpo di s Cecilia Verg e Martire, il quale ritrouò il Card. Sfondrato titolare di s.Cecilia, nel Pontificato di Clemente VIII. ſendo ritrouato intatto, coperto con la veſte di ſeta intrecciata con fila d'oro, ſcalza con vn velo riuolto intorno al crine, giacendo con la faccia riuolta in terra, e veſtigie del ſangue, e delle ferite; fu

detta

detta reliquia riposta in vna cassa d'argento dal detto Pontefice, & dal Card. S. Cecilia fu ristaurata tutta la detta Chiesa nobilissimamente con vn pauimento intorno all'Altar maggiore tutto di pietre pretiose, oue si vede in vn candido marmo scolpita l'effigie, e tutto il corpo di detta Santa: & oltre alle pietre Orientali vi sono molte dipinture, che rendono la detta Chiesa tutta vaga, e piena di deuotione, & molte lampade d'argento, donate dal detto Card. che continuamente ardono in honore di questa Vergine, e Martire. Vi è il bagno di s. Cecilia sotto dipinto, e ristorato: v'è vn'Altar sotterraneo sotto l'Altar maggiore, doue è il santissimo corpo della detta Santa molto ricco, e di pitture, e di marmi Orientali, & li santissimi titoli delli SS. Martiri Valeriano, Tiburtio, e Massimo, sono riposti dentro all'effigie fatte fare di argento dal detto Cardinale, alla qual Chiesa è stato donato dall'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Marchese di Vigliena, oltre l'entrate che gli hà dato detto Cardinale, vn'Incensiero, & vna lampada d'argento di molto valore.

S. Grisogono. Questa Chiesa è in Trasteuere, & è titolo di Card. Monasterio de i Frati Carmelitani. Vi è statione il Lunedì

dopò

dopò la quinta Domenica di Quaresima,& vi sono le infrascritte reliquie. Vn Braccio di s.Giacomo Maggiore, vna spalla di s.Andrea, il Capo,& vna Mano di s.Grisogono, del Legno della Croce, de i Capelli di Christo, vna Costa di s.Stefano, reliquie di s.Sebastiano, di s.Cosmo, e Damiano, di s.Giuliano Martire, di s.Pietro, e di s.Paolo, di s.Andrea, di s.Matteo Apostoli, di s.Vrbano Papa, di s. Lorenzo, di s.Primo, e Felitiano, di s.Giorgio, di s.Cecilia, di s.Prisca, e di s Ninfa, di s.Dionisio, del sepolcro di Christo, del Monte Sion, e della terra santa di Gierusalem. Vi sono ancora i sette Altari priuilegiati, come nella Chiesa di s. Paolo fuori di Roma : nel dì di s.Grisogono vi è indulg.plenaria. Questa Chiesa fu edificata da i fondamenti dal Reuerendiss. Card. Gio. di Crema l'anno 1129. perche prima era stata rinouata : e le colonne che sono in detta Chiesa eran prima nella Taberna meritoria; il pauimento è di varie pietre intersiato, nel quasi mezzo del quale in vna pietra tonda si vede vna Madonna con il Figlio in braccio non fatta à mano, ma vena della pietra, cosa sopranaturale. V'è stata fatta vna bellissima Cappella della Madonna del Carmine, e n'è titolare l'Illustriss Card. Borghese, il quale di nouo vi hà fatto fare vn bellissimo soffitto tutto messo à oro ; vi è la Cõpagnia della detta Madonna del Carmine, & è Parocchia.

S.Calisto. Questa Chiesa di nuouo è stata ristaurata dalli Monaci di S.Benedetto, che iui habitano, & vi hanno fatto vn bellissimo soffitto con pitture, & hanno fabricato vicino vn nobilissimo Monasterio ; e Papa Paolo V. vi hà drizzato vna strada, che và à S.Francesco.

S. Francesco è Monasterio de'Frati di S.Francesco Riformati. Nel giorno della festiuità per tutta l'Ottaua vi è la plenaria remiss. de' peccati. E nella detta Chiesa vi è la Capella doue è sepolto il corpo della B.Ludouica Romana, la quale fa miracoli; & in questo luogo habitò S.Francesco stando in Roma. Questa Chiesa è stata ristaurata, e rifatta la Tribuna, e parte del Monasterio da Monsignor Biscia. Vi è nella Cappella terza à mano mãca entrando in Chiesa, vna Pietà fatta in vn quadro da Paolo Caraccioli Bolognese Pittor famosissimo ; la Compagnia del Confalone, e del Saluatore di S.Gio. dà in detta Chiesa la dote alle Zitelle.

S.Cosmate. Questa Chiesa è posta doue era la Naumachia di Cesare, & è Monasterio di venerãde Donne Romane rinchiuse, dell'Ordine di s. Francesco Osseruanti ; vi è molta indulgenza, e perdonanza per li peccati. Vi è vna miracolosa Madonna.

S.Pie-

S. Pietro Montorio, Monasterio de' Frati Zoccolanti. Questa Chiesa è nel Ianicolo, e fù ristaurata da Ferdinãdo Rè di Spagna, & Clemente VII. essendo Cardinale, vi fece fare la palla dell'Altar grande, & il Tabernacolo dal non mai à bastanza lodato Rafael d'Vrbino. Et à man dritta entrando dalla porta grande vi è vn'Imagine di Christo alla colonna, dipinta da Fra Sebastiano Venetiano Pittore eccellentissimo. E doue è quella Cappelletta rotonda nel Conuento di detta Chiesa inserto, è il luogo doue fù posto in Croce s. Pietro Apostolo. Paolo III. vi concesse molte indulgenze, come appare in vn marmo sopra la porta per andare à detta Cappella, vi è vna bellissima sepoltura fabricata da Giulio III. ad Antonio Cardinal di Monte suo Zio. Et vltimamente sotto Papa Paolo V. è stata ristaurata la detta Chiesa dal Cattolico Rè di Spagna, & innanzi la porta di detta Chiesa vi hà accommodata la piazza con vna bellissima fontana, & anco acconcio le scale per salire al detto Tempio, & allargata la strada; e nell' entrare in detta Chiesa à man dritta v'è vna Cappella dipinta da Fra Bastiano del Piombo, & incontro à questa ve n'è vna di Gio. de Vecchi, e nel Choro vi sono due facciate dipinte à fresco, l'vna è la Crocefissione di s. Pietro, l'altra è la caduta di Simon Mago, del Caualier Paolo Guidotti Lucchese. Vicino à questa Chiesa Papa Paolo V. hà fatto fabricare vnà sontuosissima fontana con tre bocche grandi, e dui draghi, oue con grandissima spesa vi hà fatto condurre l'acqua da vicino Bracciano, che per condotti gira 30. miglia di paese, e si chiama acqua Paola, che serue per molti luoghi sì di Trasteuere, e Borgo, come anco di Roma, e ne hà ornato con essa Beluedere, & il Palazzo Vaticano, & è acqua molto copiosa.

S. Pancratio, Monasterio de' Frati di s. Ambrosio. Questa Chiesa è fuori della Porta Troiana nella Via Aurelia, e fù edificata da Honorio I. altri da Felice, & ornata di bellissimi porfidi, & è titolo di Cardinale, & vi è statione la Domenica in Albis. Et vi sono i Corpi di s. Pancratio Vescouo, & Martire, di san Pancratio Caualiere & Martire, de' ss. Vittore, Malco, Madiano, e di Gotteria. E nel Cimiterio di s. Calepodio Prete, e Martire, il quale è sotto detta Chiesa, vi è vn numero infinito di Martiri, i quali si possono vedere, e toccare, ma non portar via, sotto pena di scommunica maggiore. Et il Cardinal Monreale vi hà fatto spianare la strada, & di già risarcire detta Chiesa con molta spesa.

S. Ma-

S. Maria della Scala. Queſta Chieſa è fatta di nuouo dal Nepote del Cardinal di Como, vi è vna miracoloſa Madonna; qual Chieſa è vicino porta Settimiana, detta così dal volgo; vi ſtanno Frati Carmelitani Scalzi.

S.Onofrio. Monaſterio de'Frati di s.Girolamo. Queſta Chieſa è vicino à porta di S.Spirito,ſopra d'vn colle ameno; vi è ſtatione il Lunedì di Paſqua, & vi ſono molte reliquie, e perdonanza per li peccati, & è titolo di Cardinale, vi ſtanno Padri di vita eſſemplare di quell'Ordine; & entrando in detta Chieſa, ſi vede vna Capella à man dritta fatta nouamente dalla famiglia del Cardinal Madruccio,molto ricca,e bella, & è titolo di Cardinale. Vi fu drizzata la ſtrada tutta ſelciata, che và à drittura della Chieſa, doue vi vanno commodamente le Carrozze.

IN BORGO.

S.Spirito in Saſsia. Queſto Hoſpitale fu edificato da Innocentio III. e dotato di molte rendite, e Siſto IV. lo riſtaurò, e gli accrebbe l'entrate. Fù detto in Saſsia, perche iui habitarono vn tempo quelli di Saſſonia,& vi ſi fanno molte elemoſine,e gouernano di continuo molti infermi, e putti proietti, e vi ſi maritano ogn'anno buon numero di Zitelle proiette. Et vltimamente il Landi Commendatore di detto Hoſpitale vi hà edificato da fondamenti vna belliſsima Chieſa. Vi è la perdonanza la Domenica più proſsima à s.Antonio; e dal dì della Pentecoſte per tutta l'Ottaua; vi è vn braccio di s.Andrea,vn dito di s.Catherina,e molt'altre reliquie di Santi, e parte de i Corpi de' ss. Reſpicio, e Ninfa.

S. Angelo al Corridor di Caſtello Queſta Chieſa fu edificata, come ſi crede, da s.Gregorio Papa nel tempo della gran peſtilenza, che fu al tempo ſuo, nella quale morì la maggior parte del popolo Romano Onde il detto s.Pontefice inſpirato da Dio, ordinò quelle celebri Proceſsioni, e Letanie, che ſi chiamano Maggiori, à s.Pietro; oue andando egli in perſona con tutto il Clero, e popolo, che vi era rimaſto, & portando quella Santiſsima Imagine di Noſtra Signora,che è nella Chieſa di s.Maria Maggiore,per placare l'irà del Signore Dio, ſe bene altri dicono ſia quella d'Araceli, ſi vedeua la malignità dell'aere dar luogo à quella ſantiſsima Imagine oue paſſaua, e gionto nel Ponte di Caſtello, ouero Mole d'Adriano, ſi vidde viſibilmente vn'Angelo nella ſommità di detto Caſtello, che rimetteua nel fodro vna ſpada ſanguinoſa; onde s'inteſe che l'ira di Dio era placata

verſo

verſo il ſuo Popolo, e da queſto miracolo detto ſanto Pontefice ſi dice, che dedicò queſta Chieſa ad honore di s.Michele Archãgelo, le cui veſtigie ſino ad hoggidì ſi vedono, che ſono impreſſe in vna pietra di marmo affiſſa nella Chieſa d'Araceli ſotto gl'organi; vi ſono molte reliquie, & indulgenza plenaria, e remiſſione de' peccati, & dura per tutta l'ottaua della ſua feſtiuità. Vi è vna Compagnia che ogn'anno marita Zitelle nel giorno di s.Angelo à 29. Settembre.

S.Angelo in Borgo S.Spirito, edificata al tempo di Leone III. Quiui è ſtata dipinta la Scala Santa da Monſig. Bernardino Paolino, per la quale il giorno della Feſta di Settembre, e tutta l'Ottaua, ſuole ſecondo vn'antica deuotione, il popolo ſalire ingi nocchioni, & è ſoggetta à s. Pietro in Vaticano.

S.Maria in Campo Santo. In queſto luogo vi è vn Cimiterio di Terra santa, portata di Gieruſalemme, & quì ſi ſepelliſcono i Pellegrini, e pouere perſone d'ogni Natione, e vi ſono molte Indulgenze, e molte reliquie, & grandiſsime cataſte di morti. E vi ſi fanno grand' elemoſine à pouere perſone.

S. Stefano de gl'Abiſſini Mori, dietro la Chieſa di san Pietro in Vaticano. Quì è l'habitatione di eſſi, & vi è molte indulgenze conceſſe da molti Sommi Pontefici, prima ſi diceua san Stefano in Catabarbara.

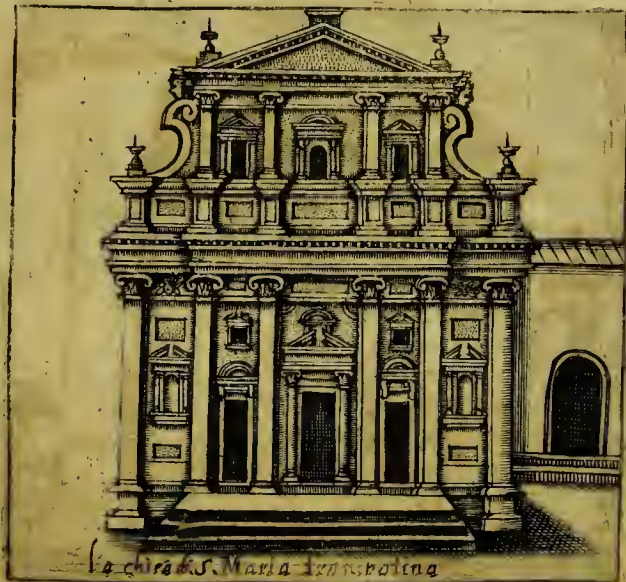
S.Maria dietro la Chieſa di s.Pietro. Queſta Chieſa è tenuta dalla Compagnia de gl'Officiali di Palazzo, e vi è vn'Hoſpitale per li loro ammalati. Gregorio VIII. confirmò à detta Chieſa tutti li Priuilegi, & indulgenze conceſſoli da altri Pontefici, nella quale vi è tutte l'indulgenze, che ſono à s.Gio.Laterano, à Sancta Sanctorum, à s. Giacomo di Galitia, e molte altre.

S. Egidio Abbate. Queſta Chieſa è poſta vicino alla Porta Angelica, la qual'è molto di diuotione al Popolo Romano per eſſer Auuocato contro la febre, v'è indulgenza plenaria il dì 1. di Settembre, è di san Pietro.

S. Anna vicino s.Egidio. Queſta è de' Palafrenieri dell' Illuſt.Card.

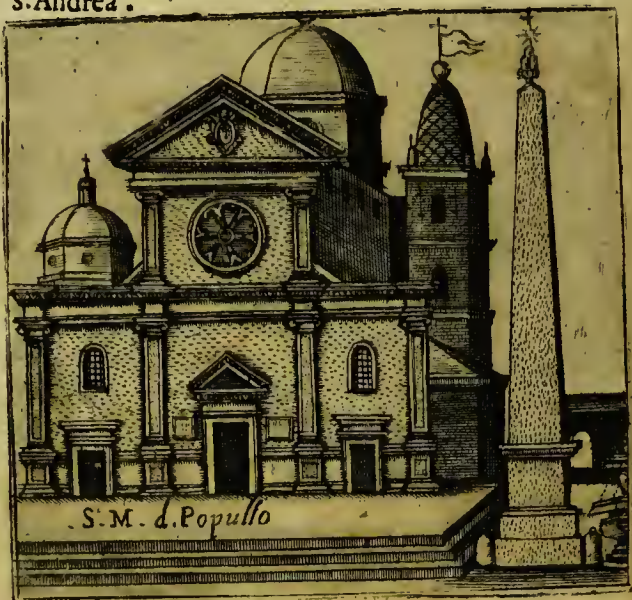
S.Lazzaro, Marta, e Maddalena fuori della Porta di s. Pietro à piedi di Monte Mario. Alli 22.di Luglio vi è molta indulgenza, & perdonanza de' peccati. Vi è l'Hoſpitale per i poueri, che hanno morbo di s.Lazzaro, & vi ſono ben gouernati, & è del Capitolo di s.Pietro, vi ſtanno Padri detti, Facciamo bene adeſſo che hauemo tempo, che ſtanno anco in vn'altra Chieſiola vicino Porta Angelica.

S.Catarina. Questa Chiesa è nella piazza di s.Pietro, & vi è del latte, che vsci in luoco di sangue dal collo di s.Catarina, quando gli fu tagliata la testa; & dell'olio, che vscì dal suo sepolcro, & hora serue per Oratorio, & ne hà cura la Confraternità del ss.Sacramento di s. Pietro in Vaticano. Vi è vna delle Medaglie d'oro di Costantino, con l'indulgenza data da Sisto V. nelle due feste della santa Croce.

S.Giacomo Scossacauallo. Questa Chiesa è à mezzo Borgo, & è amministrata da vna Venerabile Archiconfr. del Corpo di Christo. Vi è la pietra, sopra la quale fu offerto il Nostro Saluatore nel Tempio, nel dì della sua Circoncisione; & quella sopra la quale Abraham volse sacrificare il figliuolo, le quali furono portate à Roma per metter in s.Pietro da s.Helena, & giunte che furono in questo luogo, i caualli che le conduceuano creporno, ne mai più le poterono portare altroue, per il che fu fatta questa Chiesa, & vi son molte altre reliquie, e detta Compagnia la Domenica fra l'Ottaua del Corpus Domini dà la dote alle Zitelle; è di S.Pietro.

S. Maria in Traspontina. Questa Chiesa era prima vicino al

Castello s.Angelo,mà poi per cagione del Bastione,e fossi,che si ferono attorno à esso Castello, fù trasferita,e di nuouo fabricata doue hora si vede. Vi sono due Colonne, alle quali furono flagellati i beatissimi Apostoli Pietro,e Paolo; & vi è vn Crocefisso, che parlò alli detti Apostoli, e molte altre reliquie, & è Monasterio de' Frati Carmelitani; & vi sono belle Cappelle.

Della Porta Flaminia, ouero del Popolo, sino alle radici di Campidoglio.

SAnt'Andrea fuori della porta del Popolo, nella via Flaminia è vna Cappella Rotonda, con grand'arte, & bellezza fabricata da Papa Giulio III. il quale vi concesse Indulgenza plenaria per li viui, & per li morti il dì di s.Andrea all'vltimo di Nouembre, & già in quel giorno si faceua vna solenne Processione di tutte le Compagnie, e Confraternite di Roma, da s.Lorenzo in Damaso,à san Pietro in Vaticano,doue si mostra il capo di esso s.Andrea.

S. Maria del Popolo. Dou' è l'Altar maggiore, in detta Chiesa

Chiesa sotto vn arbore di noce, v'eran sepolte l'ossa di Nerone Imperatore, custodite da'Demonij, quali infestauano ogn'vno, che passaua per detto luogo. Paschale Secondo Papa, per riuelatione della Beata Vergine le cauò, e gettò nel Teuere, e vi fondò vn'Altare nel 1099. Sisto Quarto da'fondamenti la rinouò: e da mezza Quaresima insino per tutta l'Ottaua di Pasqua vi sono ogni giorno anni mille, e tante quarantene d'indulgenza; & nel dì della Natiuità, Purificatione, Annonciatione, Visitatione, Assontione, & Concettione di Maria Vergine, e sue Ottaue, e tutti li Sabbati di Quaresima vi è plenaria remissione de'peccati. Et vi sono molte reliquie, & è vna delle Imagini di Nostra Donna, che dipinse san Luca. Vi stanno Frati di sant'Agostino Eremitani di Lombardia. E Sisto Quinto l'hà connumerata fra il numero delle Sette Chiese in luogo di san Sebastiano, con le medesime indulgenze, come si legge fuor della Chiesa in vna tauola di Pietra. Iui è vna Cappella à man manca nell'entrare di detta Chiesa d'Agostino Ghisi, dipinta da Michel'Angelo Buonarota: e quì si vede ancora vn Giona bellissimo di rilieuo, opera del medesimo Buonarota: Et nuouamente vi è vna Cappella vicino all'Altar maggiore à man sinistra di Monsignor Cerasio bon.memoria, dipinta da Michel'Angelo da Carauaggio. Questa Chiesa à titolo di Cardinale. Vi sono li sette Altari; sotto l'Altar maggiore vi sono molte reliquie, cioè delle Vesti, Velo, e Latte della Madonna; delle reliquie de'Santi Pietro, e Paolo, e di san Gio. Battista, di sant'Andrea Apostolo, di san Sisto Papa, e Martire, di san Lorenzo, delli santi Quaranta Martiri; di santa Maria Maddalena, santa Agnese, & altri santi, e sante; auanti la detta Chiesa è vna Guglia fatta iui porre da Sisto Papa Quinto, cauata nel Cerchio Masimo, con hauerla fatta ristaurare, & iui condurre con gran spesa.

Santa Maria de'Miracoli. E vna Chiesa molta frequentata, diuota, di molti miracoli. Vi è indulgenza plenaria, e remissione de'peccati; vi stanno Padri di san Francesco Reformati.

La Trinità. Questa è nel Monte Pincio, e fu fabricata a'prieghi di s.Francesco di Paula, da Ludouico XI.Rè di Francia. E Monasterio de'Frati di dett'Ordine; nel giorno della Trinità, e di s. Francesco di Paula ci sono molte indulgenze. Vi sono bellissime Cappelle, con pitture di diuersi famosi Pittori; e fu ristaurata da Sisto V. Nell'entrare in detta Chiesa à man manca, vi è vna Cappella molto bella dell'Illustrisima famiglia Borghese,& anco è vna Cappella verso la porticella che và nel Conuento, di Federico Zuccaro, stimata da Pittori non poco. Questa Chiesa è titolo di Cardinale.

S.Orsola nella piazza del Popolo. Questa Chiesa di nuouo è stata eretta, & è officiata da vna Compagnia detta di s.Orsola.

S.Giacomo in Augusta. In questo luogo vi è vn'Hospedale, nel quale si fanno molte elemosine,e si gouernano gl'infermi d'infermità incurabili; e nel dì dell'Annuntiatione di Maria Vergine, il primo giorno di Maggio, & il dì de'Morti vi è la plen.remissione de'peccati; tutti li Sabbati dell'anno vi è la remissione della terza parte de'peccati,e molti altri priuilegi,come ne i marmi si può leggere. E la buon. me.dell'Illustris. Card. Antonio Maria

Sal-

Saluiati da'fondamēti l'hà eretta,& vi è Compag.che ne hà cura.

S. Ambrogio nel Corſo. Queſta Chieſa è della Natione Milaneſe con l'Hoſpedale iui vicino. Clemente VIII. li conceſſe molte indulgenze. Vi è vno delli ſtendardi della Canonizatione di s.Carlo; iui è vn'Altare eretto à detto Santo, oue concorre di gran popolo, ſi vede gran miracoli, vi fu ripoſto il cuore di detto Santo, con gran Proceſſione; quiui vicino ſi và fabricando vna Chieſa di nuouo in honore di eſſo Santo, la qual ſarà belliſſima; Il Veſcouo d'Aleſſandria della Paglia vi buttò la prima pietra, vi fu in tal'atto preſenti molti Cardinali, e gran popolo; è gouernata da Preti ſecolari.

S.Atanaſio. Queſta Chieſa fu edificata da'fondamenti ſontuoſamēte dalla fel.me.di Papa Gregorio XIII.& è del Collegio de' Greci, il quale il Venerdì Santo fa vna belliſſima Proceſſione.

S.Rocco à Ripetta. Prima era il Mauſuleo d'Auguſto Imperatore, è chieſa fabricata modernamente,con vn bellisſimo Hoſpitale.Vi e ogni dì indulgenza plenaria conceſſa da molti Sommi Pontefici,e ſpecialmente da Pio IV.& è Compagnia,la quale marita Zitelle alli 15.d'Agoſto, giorno auanti la feſta di s.Rocco dopò pranzo. Il Cardinal Saluiati vi laſciò tanto che s'è fabricato di nuouo vn bellisſimo Hoſpitale per le Donne.

S.Girolamo delli Schiauoni pure à Ripetta. Queſta chieſa e di molta diuotione,& vi e l'Hoſpitale per la natione Schiauona, doue ſe gli dà albergo, e da viuere, & vi ſono molte reliquie, è Collegiata da'Preti di detta natione, & e titolo di Cardinale. Detta chieſa fu fondata, & eretta di nuouo dalla fel. memor. di Siſto V. & per eſſer picciola è molto bella.

San Lorenzo in Lucina.Queſta Chieſa fu anticamente il Tempio di Giunone Lucina;e Celeſtino III. la conſacrò à s.Lorenzo à 26. di Maggio 1196. e Benedetto II. la riſtorò, ſi come anco Vgone Cardinale Ingleſe,& vi è ſtatione il Venerdì dopò la terza Domenica di Quareſima, e vi ſono i corpi de'ss.Aleſſandro, Euentio,Theodoro,Seuerino, Pontiano, Euſebio, Vincenzo, Peregrino, e Giordano, due ampolle di ſangue, e graſſo di s. Lorenzo,vn vaſo pieno della ſua carne abbruggiata: vna parte della Graticola,ſopra la quale fu arroſtito, vn pāno,col quale l'Angelo nettò il ſuo ſantiſſimo corpo,e molte altre reliquie,& è Collegiata,e tit di Cardin. Quiui prima officiauano li Canonici, & hora ſotto il Pōtific.di Papa Paolo V. ad interceſsione del Card. Montalt'alto,vi ſono ſtati meſsi i Padri di s.Agneſe in Nauona.

S.Cecilia. Questa Chiesa fù la Casa paterna di detta Santa, è gouernata da i Padri Predicatori di S.Domenico, & vi stà la Compagnia di s. Biagio.

S.Siluestro. Questa Chiesa fù edificata da Simmaco I. & vi è statione il Giouedì doppo la quarta Domenica di Quaresima. E nel giorno di s Chiara, e di s. Siluestro, vi è plenaria remissione de i peccati, e vi è il Capo di s.Gio. Battista, e di s. Stefano Papa, e della Beata Margarita di Casa Colonna, che fù Monaca in detto luogo, vn pezzo della Cappa di s.Francesco, e di molti altri, & è Monasterio di Monache di s Francesco, e titolo di Cardinale.

La Madonna di s.Giouannino. Questa è vna Chiesa antica, & essendo dishabitata, miracolosamente il 1. dì di Maggio 1586. cominciò ad operare, e di continuo opera stupendi miracoli. Et è delle Monache di s. Siluestro.

S. Andrea delle Fratte. Questa Chiesa è habitata da i Frati di S.Francesco di Paola della Natione Italiana, & è tutta rifabricata di nuouo, & è molto bella, e vi è vna Compagnia del santissimo Sacramento, la quale fà ogn'anno vn bellissimo sepolcro, & vna bellissima Processione l'Ottaua del Corpus Domini, nel qual giorno marita Zitelle.

S. Maria in Via. In questa Chiesa sono indulgenze infinite, e vi è vna deuotissima figura della Madonna, che fà molti miracoli. in vna Cappella fatta da Monsig. Canobio, & è titolo di Cardinale. Vi stanno i Frati de'Serui, è tutta rinouata, e vi è vna Compagnia del santissimo Sacramento, la qual hebbe vna lascita dal detto Mõsig. Canobio per maritar vn grã numero di Zitelle.

Le Conuertite. Questo è vn Monasterio di Donne, dell'Ordine di s.Agostino, dedicato à s.Maria Maddalena, per le Meretrici pentite. Vi è indulgenza plenaria concessa da Papa Paolo III. e Clemente VIII. & altri. Il Cardinale Aldobrandino buona memoria vi hà fatto il Choro di bellissime colonne.

San Giacomo delle Muratte. In questa Chiesa è Monasterio di Monache dell' Ordine di s.Francesco.

SS.Apostoli. Questa Chiesa fù edificata (dice il Panuinio) da Pelagio I. e Giouanni II. Pontefice la finì, Martino V. la riparò, Giulio II. mentre era Cardinale la ristaurò da'fondamenti al tempo di Sisto IV. suo Zio. Vi è statione tutti i Venerdì delle Quattro Tempora, il Giouedì fra l'Ottaua di Pasqua, e la quarta Domenica dell'Aduento, e nel 1. dì di Maggio vi è la plenaria

re-

remiſsione de' peccati. Vi ſono i Corpi di s.Filippo, e Giacomo Apoſtoli, di s.Giouanni, s.Theodoſio, Cirillo, Honorato, Calumnio, Buono, Fauſto, Primitiuo, Eſſuperantio, Giouiniano, Mauro, Nazario, Claudia, Sabino, vna parte di s.Griſanto, e Daria, vna Coſta di s.Lorenzo, vn Ginocchio di s.Andrea, vna Spalla, e Braccio di s.Biagio, del Legno della Croce, vna Veſte ſenza maniche di s.Tomaſo Apoſtolo, il Scapulario di s. Franceſco. Vi ſtanno i Frati di s.Franceſco Conuentuali, & è titolo di Cardinale. Prima era Colleggiata.

S.Silueſtro à Monte Cauallo. Queſta è Chieſa de' Padri Chierici Regolari, detti communemente Teatini; La qual Chieſa è molto diuota, & ornata pulitiſſimamente dalli detti Padri con bella ſoffitta dorata, Cappelle lauorate di ſtucchi, oro, e pietre miſchie, con pitture di valentiſſimi huomini, degna d'eſſer viſta, e venerata da tutti. Fù queſta Chieſa edificata nell'anno 1524. in honore di s.Silueſtro Papa, come dall'inſcrittione che ſopra la porta di eſſa ſtà poſta ſi può vedere. Vi ſono poi dalli ſopradetti Padri conſeruate diuerſe reliquie in reliquiarij bene ornati, e vi è vna Cappella dedicata allaGlorioſiſſima Vergine, & à S.Caterina da Siena, alla quale da doi Sommi Pontefici di Caſa Medici Leone X. e Clemente VII. ſono ſtati conceſsi mille giorni d'indulgenza toties quoties ſarà da' Fedeli fatt'oratione à quella, come nell'inſcrittione che iui ſtà poſta ſi dichiara.

S.Maria di Loreto. Queſta Chieſa è poſta nel foro dou'è la Colonna Traiana. Chieſa molto diuota, e con belliſſimo ordine fabricata dalla Compagnia de' Fornari Italiani. Vi è alli otto di Settembre indulgenza plenaria per i viui, e per i morti, nel qual giorno marita Zitelle.

S.Marco. Queſta Chieſa fù edificata da s.Marco Papa nel 335. & eſſendo rouinata Paolo II la riſtaurò, & è titolo di Cardinale. Vi è ſtatione il Lunedì dopò la terza Domenica di Quareſima, e nel 1. dì dell'anno, e di s.Marco Euangeliſta, l'Ottaua del Corpo di Chriſto, dell'Epifania, de' santi Abdon, & Sennen; e dal Lunedì Santo inſino al Martedì di Paſqua vi è la plenaria remiſsione de' peccati, e vi ſono molte reliquie, le quali ſi mettono ſopra l'Altar grande ne i giorni feſtiui di detta Chieſa, & è Colegiata. In detta Chieſa l'Ottaua del Corpus Domini la Compagnia de' Conteſtabili da là dote alle Zitelle.

S.Maria in Via Lata. Queſta Chieſa è titolo di Cardinale, e nel dì della Purificatione, e Natiuità di Maria Vergine, vi è ple-

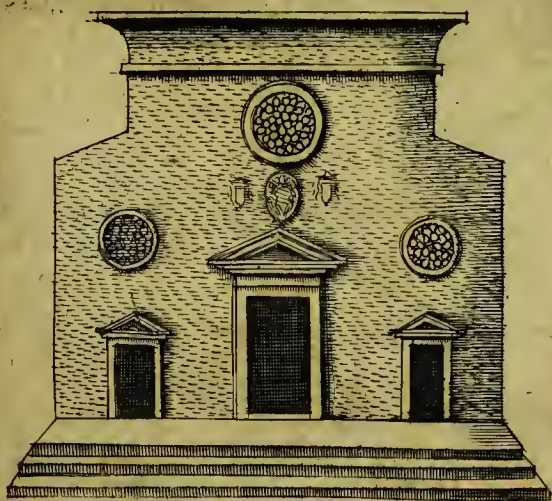
plenaria remissione de'peccati. Vi è l'Oratorio di san Paolo Apostolo, e di s.Luca, nel quale scrisse gl'Atti de gl'Apostoli; e dipinse quell'Imagine di Maria Vergine, che è in detta Chiesa, in quel stato, nel quale esso hebbe prima di lei notitia, e però la dipinse con l'anello in dito, la quale ancora si vede in detto Oratorio, nella cui figura la Beata Vergine opera molti miracoli, chiamauasi prima l'Oratorio, de'ss. Paolo, e Luca, & è Collegiata.

S.Marcello. Questa Chiesa fù edificata da vna Gentildonna Romana Vedoua, detta Lucina, in honor di s.Marcello, il quale fu posto quì, ch'era vna stalla, per commandamento di Massentio, & iui morì dal gran fetore, che vi era, & e titolo di Cardinale. Vi e statione il Mercordì dopò là quinta Domenica di Quaresima, e nel giorno di esso santo vi e indulgenza plenaria. Vi sono i corpi di s.Degna, Emerita, Marcello, Foca, Gio. Blaste, Diogene, Longino, e Felicita con sette figliuoli, i capi de'ss. Cosmo, e Damiano, vna mascella di s.Lorenzo, vn braccio di san Matteo Apostolo, & Euangelista, molte altre reliquie. Vi è la famosa Compagnia del Crocefisso, & hà il suo Oratorio vicino; vi sono i Frati de'Serui, & è Parocchia. Monsignor Vitelli l'hà ristaurata con belle pitture.

S.Maria del Rione della Pigna. E vn Monasterio di Monache. Vi sono molti priuilegi, & indulgenza plenaria à chi visita detta Chiesa.

Appresso vi è vn'altro Monasterio, nominato le mal Maritate.

Il nobilissimo Tempio del Giesù fù edificato con molta spesa dall'Illustrissimo Card. Alessandro Farnese alli Padri di quella Compagnia, i quali con la vita loro essemplare, e con altre buone opere nelle Prediche, Confessioni, e Communione, han fatto Collegij, doue s'imparano lettere Hebree, Greche, Latine, & in ogni facoltà senz'alcun premio, per commodità del Popolo Romano, & de'poueri. Et vi è ogni dì grandissime indulgenze concesse à detti Padri.

S.Stefano del Cacco all'Arco di Camigliano, Chiesa de'Monachi Siluestrini. Doue fù già eretta la Compagnia dell'Angelo Custode.

S.Ma-

S.Maria sopra la Minerua. Dou'è questa Chiesa fù già il Tẽpio di Minerua Calcidia, vi sono cinque famose Cõpagnie, del ss. Sacramento, del Rosario, che marita Zitelle due volte l'anno; vna nell'Ottaua dell'Assontione a'22. d'Agosto, e l'altra la 1. Domenica d'Ottobre, festa principale di essa Compagnia del Nome di Dio; della Nuntiata, la quale ogn'anno nel giorno della Nuntiata marita 200. Zitelle, & alli 8. di Maggio Apparitione di s. Michele Archangelo dà la dote à Zitelle Senese, come anco fà nel giorno della Natiuità della Madonna a'8. di Settemb. e del santiss. Saluatore, che marita Zitelle nel giorno della Transfiguratione a'6. d'Agosto; nel giorno di s. Domenico vi è la plen. remissione de' peccati, chi celebrarà nell'Altar di detta Chiesa, liberarà vn'anima dalle pene del Purgat. e vi sono vestimenti, e capelli di Maria Vergine, il corpo di s. Caterina da Siena, e molte altre reliquie, & è Monasterio de'Frati di s. Domenico, e titolo di Cardinale; vi è vna Cappella, nella quale è vn Christo di pietra, fatto da Michel'Angelo Buonarota. Vi sono 5. Altari. Clemente VIII. vi hà fatto vna bellissima Cappella. Il Cardinal Aldobrandino hà fatto vn sepolcro nobile al Cardinale Alessandrino, già destinato da

da Clemente VIII. Vi si tien Cappel. Papale il dì della Nuntiata, doue il Pont. vi và cõ caualcata, sì di Card come di Vescoui, Prelati, Titolati, e Gentil'huomini Romani; facendosi maritaggio di 200 Zitel. dãdoli il Papa di sua mano la borsa. V'è vn nobil studio

S. Maria Rotonda. Questa Chiesa fu anticamente il Tempio di tutti li Dei, e Bonifacio IV. l'ottenne da Foca Imperatore, & alli 13. di Maggio lo consacrò à Maria Verg. & à tutti li Santi, e vi è statione il Venerdì dopò Pasqua, e nel dì dell'Inuentione della Croce, della Assontione, Natiuità, e Concettione di Maria Verg. e tutti i Santi, e per tutta la sua Ottaua vi è la plen. remissione de peccati, e vi sono i corpi de'ss. Rasio, & Anastasio, e di molti altri Santi, & è Colleg. e vi e la Comp. di s. Gioseppe di Terra santa.

S. Maria Maddalena. In questa Chiesa nel dì della Maddalena vi e la plenaria remissione de'peccati, & è della Compagnia del Confalone. Vi stanno i Padri detti Ministri de gl'Infermi.

S. Maria in Campo Marzo. In questa Chiesa sono Monache, che già molti anni vennero di Grecia; quiui è vn'Imagine del Saluatore molto deuota, che si chiama la Pietà, e vi e il capo di s. Quirino martire, & vn braccio di s. Gregorio Nazianzeno. Presso questa vi e vn'altro Monasterio di Monache dell'Ordine di s. Francesco, chiamato monte Citorio.

S. Maria in Acquiro, & altrimenti s Elisabetta, nella piazza Capranica. Questa Chiesa e tit. di Cardinale, e vi sono molte reliquie, e perdonanze concesse da molti Sommi Pontefici, massimamente da Paolo III. E stata rifatta con vn bellissimo Collegio per li Orfanelli dalla fel mem del Card. Ant. Maria Saluiati.

S. Giuliano à piazza di Pietra, hoggi e Chiesa de gl'Albergatori, nel giorno della festa di esso Santo alli 7. di Gen marita Zitel.

S. Paolo in piazza Colonna, Questa Chiesa e gouernata da' Padri Bernabiti da loro fabricata di nuouo, incontro alla qual Chiesa stà la Colonna Antonina, sopra la quale Sisto Papa V. fece porre la statua di s. Paolo di bronzo dorata; leggi nella guida Romana la sua historia più auanti.

S. Mauto, altrimẽti ss. Bartolomeo, & Alessãdro. In questa chiesa vi sono molte reliquie, e priuilegi cõcessi in nome di detti santi per la Comp. e nation Bergamasca, alli 25. d'Agosto; è del Capitolo di s. Pietro. Iui appresso è il gran Collegio della Comp. del Giesù, fabricato da Gregor. XIII. ad vtilità publica di chi desidera imparar lettere, e buoni costumi, insegnãdosi ad ogn'vno gratis oue è anco vna chiesiola bellis s. detta la Nõciata in detto Colleg.

Eu-

S.Eustachio. Questa Chiesa fu consecrata da Celestino III. & è tit.di Card. Vi e del Sangue, Vestimenti, Corona di spine, e legno della Croce di Christo, e della Croce di s.Andrea, de i carboni sopra i quali fu arrostito s.Lorenzo, delle reliquie di s Eustachio, di Teopista sua moglie, e Teopisto, & Agapito suoi figliuoli, e di molti altri Santi, & è Collegiata. & e tit.di Card.

S.Luigi nel Rione di s. Eustachio. Questa Chiesa fu edificata dalla Nation Francese cō belliss fabrica, vi sono molti priuilegi, & indulg. plenaria ogni giorno nella Cappella del Saluatore à lei contigua, che e di grandissima deuotione; questa Chiesa del Saluatore fu cōsecrata da s.Gregorio, e vi pose sotto l'Altar molte reliquie, cioè del Legno della Croce, Velo della Madonna, reliquie de ss.Pietro, e Paolo, Gio.Battista, Gregorio, & altri. Vi e vna colonna doue furono martirizzati molti Santi. In detta Chiesa di s.Luigi vi sono reliquie di s Apollonia, con molti altri Santi, & e ben officiata; la Compag. di s Nicolò della Natione di Lorena in detta Chiesa il giorno di esso santo dà la dote alle Zitelle. Vi e la Cappella di s.Matteo cō pitture di Michel'Angelo da Carauaggio; e la Cap. noua di s.Cecilia dipinta da Dom.Bolognese.

S.Agostino. Questa Chiesa fu da i fondamenti rinouata dall'Illustriss.Card Guglielmo Rotomagense; e nel dì del detto Santo, e di s.Monaca, e di s.Nicolao da Tolentino, vi e la plen. remiss. de'peccati, e vi e il corpo di s.Monaca, & e vna dell'Imagini di Maria Verg.di quelle che dipinse s.Luca, la qual al tempo d'Innocēzo VIII. fece molti miracoli, & e Monasterio de'Frati di s.Agostino, & e tit. di Card e vi sono tre Compagnie, vna del ss.Sacramento, l'altra di s.Maria, l'altra di s. Apollonia, la quale nel giorno di s.Apollonia à 9. di Febrarò dà la dote alle Zitelle.

La Chiesa di s.Trifone, il corpo del qual santo fu translato insieme con tutte l'altre reliquie, che erano in detta Chiesa alla Chiesa di s.Agostino: questa Chiesa di s.Trifone serue per Oratorio della Compag. del ss.Sacramento in s.Agostino.

S.Antonio de'Portoghesi, appresso doue si dice la Scrofa. Questa Chiesa fu fondata da Antonio Martinez Portoghese, à s. Antonio, e Vincenzo, e la dotò di molte indulgenze, e priuileggi per la Natione Portoghese, quali in questo luogo hanno il loro Hospitale, doue dà albergo, e vitto alli forastieri di quel paese, che vengono à Roma. Quì è sepelito il Dottor Nauarro.

S.Apollinare vicino à piazza Nauona. Questa Chiesa fu già il Tempio d'Apolline, & Adriano I. la dedicò à s.Apollinare, & e

titolo

titolo di Card.& vi è ſtatione il Giouedì dopò la quarta Domenica di Quareſima, e vi ſono i Corpi di s.Euſtratio, Mardario, Eugenio, Oreſte, & Auſentio, vi ſtà il Collegio Germanico, & è da loro officiata, la quale Gregorio XIII. la diede al detto Collegio con l'entrate del Capitolo de' Canonici, che vi erano, e la rinouò.

S.Giacomo de i Spagnuoli. Queſta Chieſa fù edificata da Alfonſo Paradina Spagnuolo, Veſcouo Ciuènſe, e vi è la plenaria remiſſione de' peccati alli 25. di Luglio. Vi è vn'Hoſpitale per la Natione Spagnuola, la qual dà la dote alle Zit. alli 15.d'Agoſto. Quiui è ſtata fatta nuouamente vna belliſſima Cap. dall'Erera.

S.Andrea della Valle. Chieſa nuouamente fatta, alla quale tuttauia ſi và dando fine, alle ſpeſe del Cardinal Mont'Alto. Vi ſono alcune belliſſime, e ricchiſſime Cappelle. Queſta Chieſa è fatta ad honore di s.Andrea, e s.Sebaſtiano, oue adeſſo è la piazza auãti detta Chieſa, era vna Chieſiola che fù ſpianata dedicata à detto s.Sebaſtiano, vi ſtanno Preti Teatini.

S.Maria dell'Anima. In queſto luogo è vn'Hoſpitale, doue ſi dà alloggiamento per tre notte alla Nation Todeſca. Vi ſi vede il belliſsimo ſepolcro del Cardinal d'Auſtria con la ſua ſtatua, e di Adriano VI.

S.Maria della Pace. Queſta Chieſa fu edificata da Siſto IV. e nel dì della Purificatione, Annonciatione, Viſitatione, Neue, Aſſontione, Natiuità, Preſentatione, e Concettione di Maria Vergine, tutti i Sabbati di Quareſima, vi è la plenaria remiſſione de i peccati, e da mezza Quareſima (nel qual giorno ſi ſcopre la Madonna) inſino per tutta l'Ottaua di Paſqua, vi ſono anni mille, e tante quarantene d'indulg. e vi ſono molte reliquie, le quali nella ſolennità di detta Chieſa, ſi mettono ſopra l'Altar Maggiore, & è Monaſterio di Canonici Regolari, e titolo di Card. Vi ſono à man dritta nell'entrar della porta grande ſopra vna Cappella, certe figure dipinte à freſco da Rafael d'Vrbino. Di nuouo vi è ſtata ingrandita la Tribuna con gran ſpeſa dal Signor Gaſparo Riualdi, e nobiliſſime figure dipinta, e poſtoui la Madonna dipinta da s.Luca.

S.Tomaſo in Parione. Queſta Chieſa fù conſacrata da Innocenzo II. alli 22. di Decẽbre 1139. e poſe nell'Altar grande vn braccio, e delle reliquie di s.Damaſo, Caliſto, Cornelio, Vrbano, Stefano, Siluestro, Gregorio Pontefice, de' veſtimenti di Maria Vergine, de' pani d'orzo, de i ſaſsi, con che fù lapidato s.Stefano, del ſangue di s.Luca, Nicolò, Valẽtino, Sebaſtiano, Tranquilino, Foca, de' Quattro Coronati, di s.Gio. e Paolo, Criſanto, e Daria, Coſmo, e

Da-

Damiano, Ninfa, Sofia, Balaam, Marta, e Petronilla, le quali reliquie sono state occulte fino all'Anno 1540. In questa Chiesa vi è la Compagnia delli Scrittori, & è titolo di Cardinale.

Di s. Maria, e s. Gregorio in Vallicella, detta Pozzo Bianco, ò la Chiesa Noua, già sede d'vn solo Parocchiano, & hora vi stanno Sacerdoti della Congregatione dell'Oratorio; fù fatta di nuouo nel 1575. vi si fanno Sermoni ogni giorno, & oratione mentali la sera, & disciplina nell'Oratorio iui contiguo. Vi giace in Chiesa integro il corpo del S. Filippo Neri Fiorentino loro Fondatore.

S. Saluatore del Lauro, nel Rione di Ponte. Questa Chiesa fù edificata dal Cardinal Latino Orsino, & adornata di bellissima, e marauigliosa fabrica, & è priuilegiata, è Monasterio dell'Ordine di s. Giorgio in Alga, e titolo di Cardinale, & è rinouata doppo che s'abbrugiò.

S. Giouanni de' Fiorentini in strada Giulia. Questa è vna bellissima Chiesa edificata dalla Natione Fiorētina, & alli 24. di Giugno vi è indulg. plenaria, nel qual giorno la Pietà de' Fiorentini in detta Chiesa dà la dote alle Zitelle; vi è fatta di nuouo vna bella Tribuna da detta Natione, & anco l'Hospitale.. Vi sono i corpi de' ss. Proto, e Giacinto.

S. Biagio della Panetta. Questa Chiesa fù consacrata al tempo di Alessandro II. vi è del Legno della Croce, e della veste di Maria Vergine, e delle reliquie di s. Andrea, Biagio, Crisanto, Daria, e Sofia, & è in strada Giulia, doue Giulio II. voleua far il Palazzo della ragione di Roma, & è del Capitolo di s Pietro, e vi stà vicino la Compagnia del Suffraggio per l'Anime del Purgatorio.

S. Lucia della Chiauica, nel Rione di Pōte. In questa Chiesa vi è ogni dì indulg. plen. concessa da molti sommi Pontefici; & è della Venerabil Comp. del Confalone, la quale appresso questa Chiesa hà il suo Oratorio bellissimo tutto dipinto, e ben officiato.

S. Maria dell'Oratione. In questa Chiesa vi e vna Compagnia, detta della Morte, che fà molte buone opere, hanno indulg. plen. ogni seconda Domenica del mese, e molti altri giorni dell'anno.

S. Giouanni in Aino appresso Corte Sauella.

S. Girolamo appresso il Palazzo di Farnese. In questa Chiesa ogni giorno vi è indulg. plen. e remissione de' peccati, e quiui si fanno molte elemosine à pouere persone di Roma vergognose dalla Compagnia della Charità, che in detta Chiesa si congregano, e la Chiesa è loro, & l'officiano i Padri di s. Girolamo i quali attendono alle confessioni, & altri offitij, e detta Compag[illegible]ia si

gior-

giorno di s.Girolamo alli 30. di Settẽbre, dà la dote alle Zitelle.
Casa Santa è Monasterio di Monache, le quali con santa vita ammaestrano le figliuole, a'quali imparano virtù; alli 18. di Decembre vi è perdonanza.
S.Lorenzo in Damaso. Questa Chiesa fù edificata, e dotata dal B. Damaso Papa I. e gli donò vna patena d'argento di libre 20. vn vaso di libre 10. cinque calici, e cinque corone, & essendo meza guasta, il Card.Riario la riedificò da'fondamenti, e v'instituì vna Cappella di Cantori, & è titolo di Card. vi è statione il Martedì doppo la 4.Domenica di Quaresima, e vi e de'Corpi de' ss.Buono, Mario, Faustino, Giouino, Euritio, & suoi fratelli, la testa di s.Barbara, del grasso di s.Lorenzo, vn piede di s.Damaso, e molte altre reliquie. Vi sono ancora tre Compagnie, vna del santissimo Sacramento, la quale fà molte elemosine, & è la prima, che si facesse in Italia; l'altra della Concettione di Nostra Donna, la quale ogn'anno nel giorno della Concettione, marita molte Zitelle; e l'altra di s.Sebastiano, & e Collegiata. E dipinto l'Altar Maggiore da Federico Zuccaro, e la facciata à man dritta è dipinta à fresco dal Caualier Gioseppe d'Arpino, e quella incontro e di Nicolò Pomeranci, e quella facciata incontro all'Altar Maggiore è di man di Gio. de Vecchi, e Titolare in detta Chiesa il Cardinal Mont'Alto. Vi è il Capitolo de Canonici.
S.Barbara. Questa Chiesa e fra Piazza Giudea, e Campo di Fiore, e vi sono de'capelli di s.Maria Maddalena, e de'vestimenti di Maria Vergine, del velo, e capo di s.Barbara, delle reliquie di s.Bartolomeo, Filippo, e Giacomo Apostolo, di s.Margarita, e Felice, Christoforo, Sebastiano, Alessio, Mario, Marta, Lorenzo, Petronilla, & altri. Detta Chiesa e hora de'Librari, doue vi hanno fatta vna Compagnia, sotto il tit.di s.Tomaso d'Aquino.
S.Martinello appresso la Regola. Questa Chiesa fù edificata da Gualterio Monaco di s.Saluatore, al tempo di Honorio III. Quì è la tonica, e vestimento, che la Beata Vergine Maria fece al suo Figliuolo Giesù Christo, la qual crebbe con lui.
S.Benedetto appresso la Regola, hoggidì detta la Trinità. In questa Chiesa e ogni giorno gran perdono, vi e la Compagnia della santissima Trinità, nella quale si ricettano con carità i poueri Pellegrini, che vengono à Roma, e quelli infermi poueri, che escono da gl'Hospitali, che non sono ben guariti, e quiui si rinforzano. Questa Chiesa e stata di nuouo fin da i fondamenti fatta fabricare con bellissima architettura da detta Compagnia.
Car-

S.Carlo Borromeo. Questa Chiesa è nuouamente fabricata dalli Padri Bernabiti in Piazza Catinara. Vi è vno delli stendardi della Canonizatione di esso Santo.

S.Benedetto quì vicino, e Chiesa rinouata, & e Parrocchia.

S.Maria de Monticelli, nel Rione della Regola, vi e il Corpo di Massimiliano Martire, & reliquie di s.Ninfa.

SS.Vincenzo,& Anastasio. Questa Chiesa è dietro la Regola, sopra il Teuere, & e della Compagnia de Cuochi.

SS.Gio.e Petronio,Cõp.de'Bolognesi,à lato al Palazzo Farnes.

La Madonna della Quercia,la Compagnia de'Macellari alli 11. di Settembre in detta Chiesa marita ogn'anno Zitelle.

S.Tomaso à lato al Palazzo Farnese, e s.Tomaso Cantuariense.

S.Caterina appresso Corte Sauella. Questa Chiesa e Parocchia, & e del Capitolo di s.Pietro.

S.Brigida nella Piazza Farnesia; casa propria di detta Santa.

S.Caterina da Siena in strada Giulia, della Natione Senese.

S.Maria di Monserrato à Corte Sauella. In questa Chiesa vi sono assai reliquie, & indulgenze,& e rifatta di nuouo, e benissimo officiata da Preti Spagnuoli, & e della Corona d'Aragona.

S.Eligio. Questo e vn bellissimo Tempietto su'l fiume appresso strada Giulia, & e della Compagnia de gl'Orefici.

S.Stefano alla Chiauica di s.Lucia.Questa Chiesa e Parocchia.

SS.Celso,e Giuliano in Banchi. Questa e Chiesa Collegiata,vi e vn piede della Maddalena,e molte altre reliquie,& indulgenze; vi e vna Compagnia del santissimo Sacramento, la quale ogn'anno marita Zitelle il Lunedì fra l'Ottaua del Corpus Domini.

S.Biagio. Questa Chiesa e stata trasferita,& vnita à san Carlo dli Catinari.

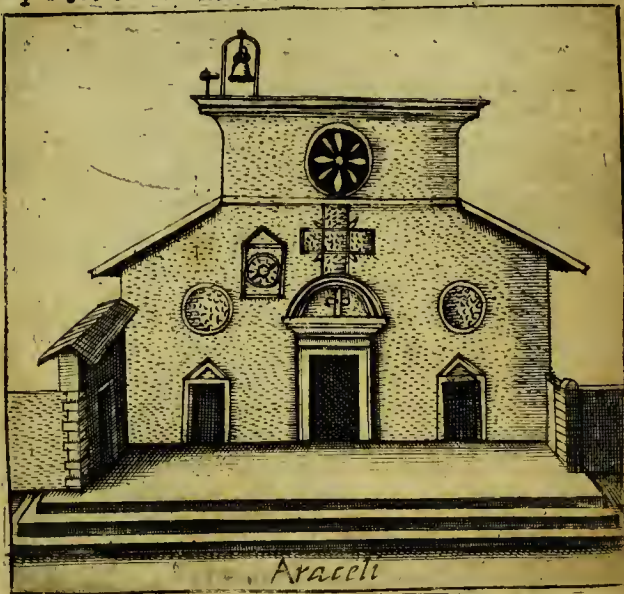
S Maria del Pianto,prima si chiamaua s.Saluatore,e per li miracoli,che iui vn tempo la Vergine Gloriosa hà fatto,e fà di continuo,si dice s.Maria, e vi e ogni giorno indulgenza, & e Compagnia. Di nuouo e stata tutta da i fondamenti rinouata.

S.Caterina de'Funari. Quì e il Monasterio delle Zitelle mirabili, le quali si nutriscono con santa vita, e buoni costumi, fino al tempo che si maritano,ouero si fanno Monache; il giorno di s.Andrea vi e il Giubileo plenario, concesso da Giulio III. vi sono molte altre indulgenze. E vltimamente il Card. Cesis hà fabricato vn Tempio vago, e bello.

S.Angelo in Pescaria, già Tempio di Giunone nella Via Triõfale, hora e Chiesa Collegiata,& e Titolare il Card. Peretti,che

l'hà

l'hà di nuouo ristaurata, e soffittata. Vi sono i corpi de i ss. Mart. Sinforosa, e Zotico suo marito, & de i suoi figliuoli, da Stefano Papa trasferiti: le quali reliquie si mostrano due volte l'anno cō indulg. plenaria, cioè la festa di s. Sinforosa alli 18. di Lug. & il dì di s. Angelo alli 29. di Settemb. & vi e la Comp. de Pesciuendoli.

S. Nicolò in Carcere. Doue e questa Chiesa furono le prigioni antiche, & essendo Consoli C. Quintio, & M. Attilio, vi fu fatto il Tempio della Pietà, perche essendo stato condannato vno iui in prigione, vna sua figlia ogni dì sotto colore di andarlo à visitare, gli daua il latte, & accorgēdosi di ciò li Guardiani, lo riferirono al Senato; e per tal'atto di pietà fu perdonato al padre, & ad ambidue diedero il vitto per tutto il tempo della vita loro. Questa Chiesa e tit. di Card. & vi e statione il Sabbato dopò la quarta Domenica di Quaresima, & nel dì di Nicolò vi e la plenaria remissione de'peccati. E vi sono i corpi, cioè parte di s. Marco, Marcelliano, Faustino, e Beatrice, vna costa di s. Matteo Apostolo, vna mano di s. Nicolò, & vn braccio di s. Alessio, e molte altre reliquie, & è abbellita dal Card. Aldobrandino bon. mem.

S. Caria Araceli. Questa Chiesa è nel Monte Capitolino, & è orna-

ordinata di belle colonne, e varij marmi, e fu edificata ſopra le ruine del Tempio di Gioue Feretrio, e del Palazzo d'Auguſto nel dì di s. Antonio di Padoua, di s. Bernardino, dell'Aſſontione, Natiuità, Concettione di Maria Vergine, di s. Lodouico Veſcouo; e nel dì della Ciconciſione del Signore vi è la plenaria remiſſione de' peccati, & vi ſono molti altri priuilegi, & indulgenze, & vi è il capo di s. Artemio. Et dinanzi al choro vi è vna pietra rotonda cancellata di ferro, nella quale rimaſero le veſtigie de' piedi d'vn Angelo quãdo apparue ſu la Mole d'Adriano al tempo di s. Gregorio Papa, & vna Imagine di Maria Vergine dipinta da s. Luca in quella maniera, che lei ſtette alla Croce: & alla ſalita di detta Chieſa vi è vna ſcala di marmo di 128. ſcalini, quali furono fatti de gl'ornamenti del Tempio di Quirino, ch'era nel monte Cauallo, e di nuouo Gieronimo Cancelli Romano Veſcouo di Cauiglione, vi hà fatto vn belliſſimo collonato nella Cappella, doue ſi dice, che Ottauiano Auguſto vidde la ſantiſſima Madre di Dio col Figlio in braccio; detta Chieſa è adornata d'vn belliſſimo ſoffitto, e ſontuoſe cappelle, vi ſono molti quadri fatti di chiar'oſcuro, dal Caualier Gioſeppe d'Arpino, & ſi dà la dote alle Zitelle nel giorno di s. Carlo alli 4. di Nouembre, & è titolo di Cardinale.

Da Campidoglio à man ſiniſtra verſo i Monti.

SAn Pietro in Carcere Tulliano. Queſta Chieſa è à piedi di Campidoglio; e la conſacrò s. Silueſtro, & iui ſtettero prigione s. Pietro, e s. Paolo, quali volendo battezzare Proceſſo, e Martiniano Guardiani di detta prigione, vi nacque miracoloſamente vna fontana. Et ogni giorno vi ſono anni 1200. d'indulgenza, e la remiſsione della terza parte de' peccati, e ne i giorni feſtiui ſono duplicate, vi ſono parte de i corpi de' ss. Proceſſo, e Martiniano, e di ſopra vi è la Chieſa di s. Gioſeffo, & è della Compagnia de' Falegnami.

S. Adriano nel Foro Romano, fu anticamente l'Erario, & Honorio I. la conſacrò nel 630. à s. Adriano, & è titolo di Cardinale, vi ſono i corpi di s. Mario, Marta, e delle reliquie di s. Adriano, e molti altri, vi ſtanno Frati del Riſcatto, & è ſtata nuouamente riſtaurata.

S. Lorenzo in Miranda nel Foro Boario, ò Romano, nel Portico di Antonino, e Fauſtina. Quì è il Collegio de' Speciali, che l'hà tutta rinouata, auanti della quale vi ſono belliſſime colonne.

SS.Cosmo, e Damiano nel Foro Romano. Fù anticamente il Tempio di Romolo, e Felice IV. lo dedicò a'ss Cosmo, e Damiano, & essendo rouinata, il B. Gregorio la ristaurò, & e tit. di Card. vi è stat. il Giouedì dopò la 3. Dom. di Quaresima, & ogni dì vi sono anni mille d'indulgenza. Vi sono i corpi de'ss. Cosmo, e Damiano, molte altre reliquie, e le porte, che vi sono di rame sono antiche, e vi stanno Frati di s Francesco del Terzo Ordine.

S.Maria Noua vicino all'Arco di Tito, fù rifatta da Gio. VII. & essendo rouinata, Nicolò I. la ristaurò, & e tit. di Card. vi sono i corpi di s. Nemesio, Olimpio, Sempronio, Lucilla, & Essuperia; dinanzi all'Altar grande in quella sepoltura cancellata di ferro vi è il corpo di s. Francesca Romana, la qual'è stata dalla fel. mem. di Papa Paolo V. Canonizata. Vi è vn'Imagine che dipinse s. Luca in vn Tabernacolo di marmo, la qual'era in Grecia nella Città di Troade, fù portata à Roma dall'Illustre Caualier Angelo Freapani, & essendo abbrugiata questa Chiesa al tempo di Honorio III. la detta Imagine non hebbe lesione alcuna. Vi stanno Monaci di Mont'Olиueto, e l'hanno rinouata tutta: vi è vna memoria di marmo di mezo rilieuo di Papa Gregorio XI. in memoria della Sedia che trasportò d'Auignone in Roma.

S. Clemente è fra il Coliseo, e san Giouanni Laterano. Et è titolo di Cardinale, & vi è statione il Lunedì doppo la seconda Domenica di Quaresima, e la plenaria remissione de i peccati, & ogni giorno vi sono anni 40. e tante quarantene d'indulgenze. Nella Quaresima vi sono duplicate, e vi sono i corpi di san Clemente, e di sant'Ignatio. Vi stanno Frati di sant'Ambrosio, e nella Cappella che è fuora della Chiesa, vi è il corpo di s. Seruolo, e vi sono anco altre reliquie, le quali nel giorno della statione si veggono su l'Altar grande. Et in quella Cappella detta s. Maria Imperatrice verso s Gio. Laterano è vna Imagine di Maria Vergine, la quale parlò à s. Gregorio, e lui concesse chiunque dirà tre volte il Pater noster, e l'Aue Maria, anni sedicimila d'indulgenza per ciascuna volta.

SS.Quattro Coronati nel Monte Celio. Fù riedificata da Adriano I. essendo rouinata. Leone IV. la rifece, e Pascale II. la ristaurò, & è titolo di Cardinale. Vi è statione il Lunedì doppo la quarta Domenica di Quaresima, e vi sono i corpi di s. Claudio, Nicostrato, Sempronio, Castorio, Seuero, Seueriano, Carpoforo, Vittorino, Mario, Felicissimo, Agapito, Hippolito, Aquila, Prisca, Aquilino, Narciso, Felice, Apolline, Benedetto, Venantio, Diogene,

ene,Liberale, e Festo, reliquie di s. Proto, e di santa Cecilia, Alessandro, e Sisto. Et à i nostri tempi Pio IV. hà ornato,& ampliato il luogo, e messoui le Orfanelle, e fatta la strada dritta dalla porta della Chiesa à s. Giouanni Laterano.

SS.Pietro,e Marcellino. Questa Chiesa e vicino à s.Gio.Laterano,e fù edificata dal Magno Costantino,il quale gli donò vna patena d'oro di libre 35.quattro candelieri dorati di 12.piedi l'vno, tre calici d'oro ornati di pietre pretiose,vn'altro d'argento di libre 20. & vn vaso d'oro di libre 20. essendo poi ruinata Alessandro IV. l'anno 1260.la ristaurò, & e tit. di Card. vi e statione il Sabbato doppo la seconda Domenica di Quaresima, & vi sono le reliquie di detti ss.Pietro,e Marcellino, e di molti altri.

S. Matteo in Merulana. Questa Chiesa e nella via, che và da s.Gio Laterano à s.Maria Maggiore,consacrata alla Madonna, & s Matteo Apostolo l'anno 1110. da Pascale II. a'28. d'Aprile, il quale pose sotto l'Altar maggiore molte reliquie,cioè del Legno della Croce, vn braccio di s. Matteo, della lapide del sepolcro di Christo,del pane d'orzo,delle reliquie de'ss.Pietro,e Paolo,Andrea,Dionisio,Cosmo,Damiano,Marcello Papa,Giuliano, Florētino, Calisto,& Alessandro Papi, della graticola di s.Lorenzo, e molte altre reliquie de'Santi; e nel Pontificato d'Alessandro VI. nel 1480.a'27.di Maggio fù posta in essa Chiesa vna Imagine miracolosa della Madonna, da vn Mercante condotta dall'Isola di Creta in Oriente à Roma, e nel giorno di s.Matteo vi e la plen. remissione de'peccati,& ogni dì vi sono anni mille, e tante quarantene d'indulgenza,e la remissione della settima parte de'peccati, & e titolo di Cardinale,e vi stanno Frati di s.Agostino.

S.Pietro in Vincola. Questa Chiesa fù edificata da Eudosia moglie d'Arcadio Imperatore sopra le ruine della Curia vecchia, e Sisto IV.la cōsacrò,& essendo ruinata,Pelagio Papa la ristaurò, & e tit.di Card.Vi e statione il 1.Lunedì di Quaresima,& il 1. di Agosto vi e la plenaria remissione de'peccati, e vi sono i corpi de'ss.Macabei,e le Catene con le quali fù legato san Pietro in prigione in Gierusalem, vna parte della Croce di s.Andrea, e molte altre reliquie. Vi e vn Moisè di marmo, sotto la sepoltura di Giulio II. scolpito con marauiglioso artificio da Michel'Angelo Buonarota. Vi stanno Canonici Regulari di s.Saluatore.

S.Lorenzo in Panisperna sopra il Monte Viminale,doue fù martirizzato s.Lorenzo,e sopra le ruine del Palazzo di Decio Imper. e nel Pontific.di Gregorio XIII.e stata rinouata,& è tit. di Card.

Vi è ſtatione il Giouedì dopò la prima Dom.di Quareſima. Vi è il corpo di s.Brigida, vn braccio di s.Lorenzo,e parte della graticola, & carboni, con li quali fu arroſtito, & altre reliquie: vi ſtanno Monache di s,Franceſco.

S,Agata. Queſta Chieſa fu da s.Gregorio rifatta, & iui la conſacrò à s.Agata, & è titolo di Cardinale.

S.Lorenzo in Fonte, fra s,Pudentiana, e s.Pietro in Vincoli, fu la prigione di s.Lorenzo,nella quale volẽdo battezzare s. Hippolito, e Lucillo, vi nacque vna Fonte, la quale ancor ſi vede.

S.Maria de'Monti-In queſto luogo vi era vn Fenile,doue ſtaua queſta ſantiſsima Imagine di Noſtra Dõna, la quale a'26.d'Aprile 1580.cominciò à operare grandiſsimi miracoli,e del continuo opera grandemente. Vi ſono molte reliquie, & indulgenze.

S.Pudentiana. Queſta Chieſa fu già la caſa paterna di detta Santa,e fu il primo alloggiamento di s.Pietro Apoſtolo in Roma, il quale celebrò Meſſa in quella Cappella,ch'è à man dritta dietro l'Altar maggiore,e vi furno le Terme Nouatiane,e Pio I. la conſacrò,& eſſendo rouinata, Simplicio la riſtaurò,& è titolo di Cardinale. Vi è ſtatione il Martedì dopò la terza Domenica di Quareſima,& ogni dì vi ſono anni 1000.e tante quarantene d'indulgẽze,e la remiſſione della terza parte de'peccati.Et à chi farà celebrare nella Cappella,che è appreſſo l'Altar maggiore, liberarà vn'anima dal Purgatorio. Et in quella di s.Paſtore vi è vn pozzo, nel quale vi è il ſangue di 3000. Martiri,raccolto, e poſto in detto luogo da s.Pudentiana; e celebrando vn Prete in detta Cappella,dubitò ſe nell'Hoſtia conſacrata era il vero Corpo di Chriſto, e ſtando in queſto dubbio, l'Hoſtia gli fuggì di mano,e cadde in terra, doue fece vn ſegno di ſangue,il quale fin' hoggidì ſi vede ſotto vna grata di ferro: Queſta Cappella fu rifatta di nuouo dal Card. Caetano, che è tenuta delle ricche di Roma, & è riſtaurata la Chieſa, & è titolo di Cardinale.

S.Vito in Macello. Queſta Chieſa è appreſſo l'Arco di Gallieno,hoggi detto di s.Vito,& è titolo di Cardinale. E nel giorno di s.Vito,vi ſono anni ſei mila d'indulgenza, & vi ſono delle reliquie di s.Vito,cõ le quali ſi fa oglio,che guariſce la morſicatura de'cani arrabbiati; e ſopra quella pietra di marmo cancellata di ferro ſono ſtati ammazzati vn numero infinito di Martiri.

S.Giuliano. Queſta Chieſa è vicino à Trofei di Mario,vi ſono le reliquie di s.Giuliano,& Alberto,cõ le quali ſi fa vn'acqua,la quale ſi dà per diuotione à gl'ammalati. Vi ſtãno i Carmelitani.

S.Eu-

S.Eusebio. Questa Chiesa è ancor lei vicino i detti Trofei,& è titolo di Cardinale. Vi è statione il Venerdì dopò la quarta Dom. di Quaresima; & ogni dì vi sono molte indulgenze, e vi sono i corpi di s. Eusebio,Vincenzo,Orosio,Paolino Confess.del freno del caual di Costantino,fatto d'vn Chiodo,che conficcò in Croce il N.Saluatore Giesù Christo,della Colonna,alla quale fu battuto,& del suo Monumento,delle reliquie di s.Stefano Papa, Bartolomeo,Matteo,Elena,& Andrea,e di molti altri,& vi stāno Frati Celestini,che l'hāno ristaurata,e fatto vn bellissimo Choro.

S.Bibiana. Questa Chiesa è di là dalli Trofei di Mario nella via Labicana,fu edificata da Simplicio Papa,& essendo tutta rouinata,Honorio III.la ristaurò.& il giorno di tutti li Santi vi sono anni seimila d'indulgenza,& ogni dì ve ne sono tre mila, vi è il Cimiterio di Anastasio Papa, nel quale sono l'ossa di 5. mila Mart.e vi è vn'herba,che piātò s.Bibiana,qual sana il mal caduto.

S.Martino. Questa Chiesa è nel Monte Esquilino, e fu fabricata da Costantino Imperatore, vi fece sopra l'Altar maggiore vn Tabernacolo d'argento di libre 120.& è tit.di Card.e vi sono i corpi di s.Siluestro, Martino,Fabiano, Stefano, & Sotero Pontefici,di Asterio,Ciriaco,e molti altri,e vi stanno Frati Carmelitani, & vi è statione il Giouedì dopò la 4. Domenica di Quares.

S.Prassede. Questa Chiesa è vicino s.Maria Maggiore,e fu cōsacrata da Paschale I. nel 817.& è tit.di Card.& era il titolo,che teneua s.Carlo Cardinale Borromeo,dal quale fu rinouato molte cose,vi è statione il Lunedì Santo, & ogni giorno vi sono grādissime indulgenze,e sotto l'Altar maggiore vi è il corpo di santa Prassede. E nella Cappella detta Horto del Paradiso, & altrimente s.Maria libera nos à pœnis inferni, nella quale non entrano mai Donne,vi sono i corpi de'ss.Valentino, e Zenone,e la Colonna,sopra la quale fu flagellato il N.Redentore, la quale fu condotta in Roma dal Cardinal Colonna, nominato Giouanni; & in mezo della detta Cappella, sotto quella pietra rotonda vi sono sepolti 2300. Martiri. E chi celebrarà in quella Cappella,liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio. E nel mezo della Chiesa,doue è quella pietra rotonda cancellata di ferro,la quale fece cācellare Leone X.dopò veduto il sangue, vi è vn pozzo,nel quale vi è del sangue d'infiniti Martiri, il quale s.Prassede andaua cogliēdo per Roma cō vna spongia,e lo portaua in detto luogo; vi sono ancora molt'altre reliquie, le quali si mostrano il dì di Pasqua,auāti,e dopò il Vesp.vi stāno Monaci diVall'Ombrosa.

S.Antonio. Questa Chiesa e vicino à s.Maria Maggiore, & sãta Prassede, doue e vn'Hospitale, che gouerna molti ammalati; nel giorno di s Antonio vi e indulgenza plenaria, e vi sono molte reliquie, & e stato di nuouo dipinta con la Vita, e Miracoli di esso santo; Incõtro à detta Chiesa da vn'Abbate di essa vi e stata eretta vna colonna di marmo con vn Crocifisso sopra di esso in memoria della benedittione fatta da Clemente VIII. al Rè Henrico IV. di Francia, si dà la dote alle Zitelle da'Mulat. il 1. di Mag.

S.Quirico. Questa Chiesa e vicino alla Torre de'Cõti, & e tit. di Card. vi e statione il Martedì dopò la 5. Domenica di Quaresima, e vi sono molte reliquie. La qual Chiesa e rinouata tutta da Alessandro Card. de'Medici, che fù poi Papa Leone XI. & e Collegiata, e vi stà vna Confraternità del santissimo Sacramento.

S.Susanna. Questa Chiesa e vicino alle Terme Diocletiane: e fu rinouata da Leone III. & e tit. di Card. e vi e statione il sabbato dopò la 3. Domenica di Quaresima, vi sono i corpi di s.Susanna, Sabino suo Padre, e Felicita sua sorella, del Legno della Croce, e sepolcro di Christo, della veste, e capelli di Maria Vergine, e delle reliquie di s.Luca, Tomaso, Lorenzo, Marcello, Simone, Siluestro, Bonifatio, Clemente, Antonio Abbate, Leone, Biagio, Saturnino, Agapito, Lino, Luciano, Chrisanto, Daria, Proto, Giacinto, Vitale, Stefano Papa, Gregorio Nazianzeno, Caterina, Dalmatio, e di molti altri. Stannoui Monache di s.Bernardo, e di nuouo è stata ristaurata dal Card. Rusticuccio; e l'Illustrissima Casa Peretta vi hà fatta vna Cappella bellissima, & ogn'anno si maritano Zitelle nel giorno di s.Lorenzo a'10. d'Agosto.

S.Vitale. Questa Chiesa e nella valle di Mõte Cauallo, & essendo rouinata, fu ristaurata da Sisto IV. & e tit. di Card. vi e statione il Venerdì doppo la 2. Domenica di Quaresima. Fù la detta Chiesa anticamente il tit. di s.Geruasio, e Protasio, dedicatali da Innocenzo I. in questa Chiesa hora vi stanno li Padri Giesuiti, quale habitatione serue per il Nouitiato, e detta Chiesa e tutta ristaurata, & adornata di bellissime pitture, da essi Padri fatte.

S.Costanza. Questa Chiesa e fuori di Porta Pia, & e di forma rotonda, e fu anticamente il Tempio di Bacco, & Alessandro IV. la rifece nel 1256. à s.Costãza Verg. figliuola del Magno Costantino, la qual'e sepolta in detta Chiesa in vn bellissimo sepolcro di porfido, & anco vicino detto luogo vi è la Chiesa di s Agnese, edificata dalla detta s.Costanza in honore di s.Agnese, perche lei la liberò dalla lepra, & hà le porte di rame, & e ornata di va-

rie

rie pietre, & vi e vn'anello mandato da s.Agnese. La tengono i Frati di s.Pietro in Vincola, quiui si tengono gli Agnelli della lana de'quali si fanno i Palij per Arciuescoui. Leone XI. la ristaurò.

S.Maria de gl'Angeli. Alli 5. d'Agosto 1561. Pio IV. dedicò in honore della Madonna de gl'Angeli, la stupenda fabrica delle Terme di Diocletiano Imperatore posta nel Monte Quirinale, hoggi detto Monte Cauallo, e con vniuersal consenso del Popolo Romano la diede alli Certosini, quali habitauano à s.Croce in Gierusalem, & alla detta Chiesa concesse i medesimi priuilegi, stationi, & indulgenze, che gode s.Croce sudetta. Dando di più indulgenza plenaria à tutte quelle persone, che ne'giorni della Natiuità, Resurrettione di Nostro Signore, e della Pentecoste, e della Natiuità, Purificatione, & Assontione della Madonna, e della Dedicatione di detta Chiesa la visitaranno.

Dal Campidoglio à man dritta verso il Teuere.

SAnta Maria Liberatrice. Questa Chiesa e ancor lei nel Foro Romano, e s.Siluestro la cõsacrò dopò hauere legato la bocca (come si dice) à vn Dragone, che iui era in vna profondissima grotta, il quale col suo fiato corrompeua l'aria di Roma, e sigillata la bocca con l'impresione della santissima Croce, mai più fece nocumento alcuno, e vi concesse ogni giorno anni vndeci mila d' indulgenza.

S.Maria della Consolatione. In questa Chiesa vi e vn'Imagine della B.Vergine Maria, quale fa molte gratie, e nella seconda Domenica di Giugno dal primo al secondo Vespro vi e la plenaria remisione de'pecati, concessa da Sisto V. e nella Cappella di s.Maria di Gratia v'è vn'Imagine di quelle che dipinse s.Luca, & vi e vn'Hospitale, nel quale si fanno molte elemosine, e di cõtinuo si riceuono tutti gl'infermi che ci vanno, & e gouernata da vna Congregatione di Gẽtilhuomini Romani, & e ristaurata di nouo. Si maritano Zitelle nella Festa della Natiuità della Madonna.

S. Gio. Decollato. Questa e bellisima Chiesa edificata dalla Natione Fiorentina, doue e la Compagnia della Misericordia. Questa Compagnia sepellisce i morti per giustitia, e nel giorno di s Gio Decollato vi e indulgenza plenaria, & in quel giorno si libera vno de'prigioni, che si trouano per la vita, & hanno in questo luogo vn bellisimo Oratorio per detta Natione.

S.Huomobuono, Chiesa de' Sartori, la Compagnia de'quali

ogni anno a'13.di Nouembre,festa di esso santo, marita Zitelle.

S. Alò. Qui è la Compagnia de'Ferrari.

S.Anastasia. Questa Chiesa è tit. di Card. & fu il titolo(come dicono)di s.Girolamo. Vi è statione il Martedì dopò la prima Domenica di Quaresima,nel dì della Natiuità del Sig.all'Aurora,& il Martedì fra l'Ottaua della Pentecoste. Et vi è il calice di s.Girolamo,e molte altre reliquie.E stata di nuouo ristaurata, e fatto vna bellissima facciata dall'Illustriss. Card. de Sandoual, i Rojas Arciu.di Toledo. Passato detta Chiesa verso mezo giorno vedrete à mā sinistra dell'horto detto Cerci,il PalazzoMaggiore.

S.Maria in Portico. Questa Chiesa è tit. di Card.e fu già la casa di Galla figliuola di Simmaco Patritio Romano, Donna di santa vita,alla quale nel Pōtificato di Gio.I.desinando alcuni poueri,fu portato da gli Angeli sopra la credenza vn zaffiro di mirabil splendore, nel quale era impressa l'Imagine della Beatiss. Vergine Maria con il Saluatore in braccio. E Gregorio VII.mosso da questo miracolo,vi consacrò questa Chiesa, e collocò sopra l'Altar grande in vn Tabernacolo di ferro la detta Imagine, la qual vi si vede ancor hoggidì. E quel Tempio rotondo, che al presente è di s.Maria, fu anticamente il Tempio della Pudicitia.

S.Gregorio. Questa Chiesa fu casa paterna di s.Gregorio Papa,il quale l'anno secondo del suo Pontificato consacrò à s.Andrea Apost. Et il dì della Comm.de'Morti, e per tutta l'Ottaua vi è la plen.remissione de'peccati;& chi celebrarà in quella Cappella,che è appresso la Secrestia,& in tre Altari priuilegiati, che vi sono, liberarà vn'anima dal Purgator.Vi è vn braccio di s.Gregorio,vna gamba di s.Pantaleone,e molt' altre reliquie.Vi stanno Monaci Camaldolensi, è stata abbellita dal Card.Saluiati,& ornata dal Card.Baronio,e di nuouo ristaurata dal Card. Borghese.

SS.Giouanni, e Paolo. Questa Chiesa è nel Monte Celio,& è tit. di Card. vi è statione il primo Venerdì di Quaresima.Vi sono i corpi di ss.Gio. e Paolo,di Saturnino,Bressia,Donata, Secōda, delle reliquie di s.Stefano,Siluestro, Nicolao,Chrisanto,Daria, Genesa,eSaturnino,Sebastiano,Mamiliano,Alessandro, Prassede,Lucia,Beturio, Citino, Felice, Ginuaria, Letatio, Nartelio, Matteo, Sperato, Seconda, e Peregrino, e della Veste, Croce, e Sepolcro di Christo, e la pietra sopra la quale furono decapitati ss. Gio.e Paolo. Vi stanno Frati Giesuati.

S.Maria in Dominica,altrimēti della Nauicella.Questa Chiesa è nel Monte Celio,& è tit.di Card.vi è statione la 2.Domenic.di Quaresima.

S.Ste-

S.Stefano Rotondo. Questa Chiesa è nel Monte Celio, e fu già il Tēpio di Fauno, e Simplicio I. la dedicò à s. Stefano Protomartire circa il 467. & essendo rouinata, Nicolò V. la ristaurò, & è tit. di Card. e vi è statione il Venerdì dopò la quinta Domenica di Quaresima, e nel dì di s.Stefano: vi sono i corpi de' ss.Primo, e Feliciano, delle reliquie di s. Domitilla, Agostino, e Ladislao, e molti altri Santi: & è del Colleggio Vngarico.

S. Giorgio. In questa Chiesa vi è statione il secondo giorno di Quaresima, & è tit. di Card. vi è il capo di s.Giorgio, & il ferro della Lancia, & vna parte del suo Stendardo, e molte altre reliquie. Vi stanno Frati Reformati di S.Agostino.

S. Sisto. Questa Chiesa è vicino à quella di s. Gregorio, e fu rinouata da Innocenzo III. & e tit. di Card. Vi è statione il Mercordì dopò la terza Domenica di Quaresima: vi sono de i corpi di s.Sisto, Zeferino, Lucio, Luciano, Feliciano, Antero, Massimo, Giulio Vescouo, Sotero, Partenio, & Calocero, de' capelli di Maria Vergine, della veste di s.Domenico, e velo, e delle mammelle di s.Agata, delle reliquie di s.Martino, Agapito, Andrea, Pietro, Lorenzo, e s. Stefano, e di molti altri, vn'Imagine di Maria Vergine, di quelle che dipinse s.Luca: e vi stanno i Padri di s.Domenico. Quì s.Domenico resuscitò tre morti.

S.Sabina. Questa Chiesa fu anticamente il Tempio di Diana, & è nel Monte Auentino, & è tit. di Card. & vi è statione il primo dì di Quaresima, instituita da s. Gregorio, & essendo rouinata, fu da Pietro Vescouo Schiauone nel Pontific. di Celestino I. nel 425. riedificata, e fu la casa di S.Sabina, & al tēpo di Honorio III. era il Palazzo Pontificale, e lo donò à s.Domenico, è cōfermò la sua Religione l'anno 1216. e vi stanno li suoi Frati; e Sisto V. l'hà ridotta in quella grandezza, e splendore, che si ritroua; e lui vi hà ritornato à farci Cappella. Vi sono i corpi di s.Sabina, Sarapia, Euentio, Theodolo, e di s.Alessandro Papa, vna Spina della Corona di N.S. vn pezzo di Cāna, cō la quale gli fu percosso il capo, della veste di s.Domenico, del sepolcro della Vergine Maria, della terra di Gierusalem, vn pezzo della Croce di s.Andrea, vna costa d'vno de gl'Innocēti, delle reliquie di ss.Pietro, e Paolo, Bartolomeo, Matteo, Filippo, Iacomo, Gio.Chrisostomo, Cosmo, Damiano, Apollinare, Stefano Protom. Lorenzo, Orsola, Margarita, Christoforo, Girolamo, Giuliano, Greg.PP. Martino, Sebastiano, Cecilia, Caterina, Antonio Abb. e di s.Maria Egittiaca, & vna crocetta del legno della Croce. E quella pietra negra, che è attaccata all'Al-

all'Altar grande,che fu tirata dal diauolo à s. Domenico mentre faceua oratione, ma si spezzò miracolosamente, e lui non hebbe male alcuno. Vi è ancora vn'albero di melangoli piantato da s. Domenico. Il Card d'Ascoli vi hà fatto vna bella Cappella.

S.Alessio. Questa Chiesa è nel Monte Auentino, e fu la casa di s.Alessio, & iui si vedono ancora certi scaloni di legname à man dritta dell'Altar grande, doue fece penitenza dopò che ritornò di pellegrinaggio insino al fine della vita, che furono anni dicisette. In questa chiesa vi è il giorno di s.Alessio la plenaria remissione de'peccati, & ogni dì vi è indulgenza d'anni 100. e tante quarantene; e sotto l'Altar grande vi sono il corpo di s Bonifatio,& il capo di s.Hermete martire,e molte altre reliquie; e quell'Imagine della Beatissima Vergine, che è nel Tabernacolo alto,era in vna chiesa nella Città d'Edessa,dinãzi la quale s.Alessio essendo in detta Città,faceua spesso oratione. Vn dì andando à detta chiesa per orare,trouò le porte serrate,e la Imagine disse due volte al Portinaro aprì, & fà entrare l'huomo di Dio, ch'è degno del cielo. Vi stanno Frati di s.Girolamo.

S Prisca. Questa chiesa è parimente nel Monte Auentino,e fu già il Tẽpio d'Ercole,fatto da Euandro,e vi habitò s.Pietro Apostolo,& essendo rouinata, Calisto III. la riedificò, & è titolo di Card.Vi è statione il Martedì Santo,e vi sono i corpi di s.Prisca, di s Aquila,e s.Priscilla, e di s Aquillo Mart. la stola di s.Pietro, vn vaso di marmo,nel quale lui battezzaua,& altre reliquie;& è Colleggiata. Di nuouo è stata ristaorata dal Card. Iustiniano.

S.Saba Abbate.Questa chiesa è ancor lei sopra il detto Monte, è vna fontana, doue è il Scapulario di s.Saba, da cui esce marauigliosa virtù in sanar molte infermità, e specialmente il flusso di sangue. Et in vn sepolcro di marmo presso al Choro, vi sono i corpi di Vespasiano,e Tito Imperat.& è del Colleg Germanico.

S.Balbina. Questa chiesa è nell'istesso Monte,e fu edificata da s.Marco Papa,& consecrata da s.Gregorio,& è titolo di Cardinale.Vi è statione il Martedì dopò la seconda Domenica di Quaresima,& ogni giorno vi sono anni sette d'indulgenza,& vi sono i corpi di s.Balbina, di s.Quirino, & di cinque altri Santi, il nome de'quali è scritto nel libro della vita. Et al presente detta Chiesa è del Capitolo di s. Pietro.

S.Giouanni innanzi porta *Latina*. Questa chiesa è à Porta Latina, & è titolo di Cardinale; vi è statione il Sabbato dopò la quinta Domenica di Quaresima,& à 6.di Maggio vi è la plenaria re-

remiſſione de'peccati; e nella Cappella rotonda, che è fuori di detta chieſa, alla Porta della Città, è il luogo doue fu poſto s.Gio. Apoſtolo nell'oglio bollente.

S.Anaſtaſio. Queſta chieſa è fuori di Roma nella via Oſtienſe, e fu conſecrata da Honorio I. l'anno 626. nella quale furono preſenti 21. Cardinali. E vi è vna colonna ſopra la quale fu decapitato s.Paolo Apoſt. la teſta del quale dopò che fu ſeparata dal buſto, fece tre ſalti, & iui nacque miracoloſamẽte quelle tre fontane, che inſino al dì d'hoggi ſi vedono: il qual luogo è ſtato di nuouo dal Card. Aldobrandino riſtaurato, e nel giorno di s.Anaſtaſio vi è indulgenza plenaria, & ogni giorno anni ſei mila d'indulgenza, e vi è la teſta de' ss.Vincenzo, & Anaſtaſio Martiri, & altre reliquie.

Scala Cæli. Queſta chieſa è vicino à s.Anaſtaſio, & ogni giorno vi ſono molte indulg. & alli 29. di Gennaro vi è la liberatione d'vn'anima dal Purgatorio, facendo celebrare ſotto l'Altare, doue ſono l'oſſa di diecimila martiri, e vi è il coltello, col quale furono ammazzati eſſi Martiri; & ogni giorno vi ſono diecimila anni d'indulg. & è ſtata riſtaurata da Aleſſandro Card. Farneſe.

S. Maria Annontiata. Queſta chieſa è nella medeſima via, e fu conſacrata l'anno 1270. alli 9. d'Agoſto. E nel dì dell'Annunciatione vi è la plenaria remiſsione di peccati, & ogni dì vi ſono anni diecimila d'indulgenza, & nel mezo del camino di dette chieſe di s.Anaſtaſio, e quella di s.Sebaſtiano, doue è quella Croce, vi ſono i corpi di diecimila Soldati Martiri. Et ne hà la cura la Compagnia del Confalone, e vi và la prima Domenica di Maggio in Proceſsione, partendoſi da s.Sebaſtiano.

LE STATIONI DELLE CHIESE DI ROMA.

Per la Quareſima, e per tutto l'Anno; con le ſolite Indulgenze.

NEL MESE DI GENNARO.

1 IL primo dì dell'Anno, che è la Circonciſione di N. S. è ſtatione à S.Maria in Traſteuere, ad fontem Olei. Quel medeſimo giorno è ſtatione à s.Maria Maggiore, & à s.Maria in Araceli, à s.Marco, & à s. Giò. Laterano.

6 Il dì dell'Epifania del Signore à s.Pietro, & è Cappella, & anco à s.Maria Maggiore, & à S.Spirito in Saxia.

7 A s.Giu-

7 A s. Giuliano, nella ſua Chieſa à Monte Giordano, & à i Ceſarini.
10 A s.Paolo primo Eremita, nella chieſa della Trinità de' Mõti.
13 L'Ottaua dell'Epifania à s.Pietro, & à s.Marco, conceſſali da Paolo Secondo.
16 A s.Marcello Papa nella ſua chieſa.
17 A s.Antonio Abbate nella ſua Chieſa.
18 A s.Priſca nella ſua chieſa, & à s.Pietro per la celebratione della Catedra di s. Pietro, ordinata del 1557. da Paolo IV. e ſi moſtra detta Catedra; & è capella papale.
20 A s.Sebaſtiano nella ſua chieſa.
21 A s. Agneſe nella ſua chieſa.
22 A ss Vincenzo, & Anaſtaſio, alle tre fontane.
25 La Conuerſione di s.Paolo Apoſtolo, à s.Paolo.
27 A s.Gio. Chriſoſtomo in s.Pietro, oue è il ſuo corpo.
31 A s Ciro, e Giouanni, à s.Croce, quì ſi pone il perdono delle tre Fontane.

FEBRARO.

1 A s.Brigida nella ſua chieſa, & à s.Clemente, doue è il corpo di s.Ignatio Veſcouo, e martire.
2 La feſta della Purificatione della Madonna, à s.Maria Maggiore, à s.Maria de gl'Angeli, alla Madonna de' Monti, à s.Maria in Via lata, à s. Maria della Pace, & à s.Maria del Popolo per tutta l'Ottaua, conceſſa da Siſto IV.
3 A s.Biagio nelle ſue chieſe.
5 A s.Agatha nella ſua chieſa à i Monti, & in Traſteuere.
9 A s.Appollonia in s.Agoſtino, e ſi maritano Zitelle.
22 Alla Catedra di s.Pietro, e ſi moſtra la Catedra.
24 A s.Matthia Apoſtolo, à s.Maria Maggiore.
26 A s.Coſtanza, nella chieſa di s.Agneſe.
La Domenica della Settuageſ. à s.Lorenzo fuori delle Mura.
La Domenica della Seſſageſima à s.Paolo.
La Domenica della Quinquageſima à s.Pietro.

MARZO.

Tutti Venerdì à s. Pietro.
7 A s.Tomaſo d'Aquino, nella Minerua, e vi vanno molti Card.
12 A s.Gregorio Papa, è ſtatione à Pietro, & alla ſua chieſa.
20 La Vigilia di s.Benedetto, e per la Dedicatione della chieſa di s.Croce in Gieruſalem, in queſto dì è conceſſo alle Donne di entrare nella Cappella di s.Helena, e non gl'huomini.

25 Il

25 Il dì dell'Annuntiata ſono indulgenze in molti luoghi, & in ſpecie nelle ſue chieſe, & il Papa và alla Mineruа, vi fa Cappella Papale, e vi ſi maritano molte Zitelle dalla Compagnia della Nuntiata, & il Papa di ſua mano li dà la borſa.

1 Il primo giorno di Quareſima à S.Sabina. In queſta mattina ſi recita vn'Oratione Latina in detta Chieſa, & il Papa dà le Ceneri benedette alli Cardinali, & altri Principali, e Signori, che vi ſono, & è Cappella Papale.

2 Giouedì à s.Giorgio.

3 Venerdì à ss. Giouanni, e Paolo.

4 Sabbato à s.Trifone in s.Agoſtino.

5 La prima Dom di Quareſima à s.Gio.Laterano, & à s.Pietro, (& è Cap.Pap.

6 Lunedì à s.Pietro in Vincola.

7 Martedì à s.Anaſtaſia.

8 Mercordì à s.Maria Maggiore.

9 Giouedì à s.Lorenzo in Paniſperna.

10 Venerdì à s.Apoſtolo.

11 Sabbato à s.Pietro.

12 La Domenica ſeconda à s.Maria della Nauicella, & à s.Maria Maggiore, & è Cappella Papale.

13 Lunedì à s.Clemente.

14 Martedì à s. Balbina.

15 Mercordì à s.Cecilia.

16 Giouedì à s.Maria in Traſteuere.

17 Venerdì à s. Vitale.

18 Sabbato à s.Pietro Marcellino.

19 La Dom. terza à s.Lorenzo fuori delle Mura, & è Cap. Pap.

20 Lunedì à s.Marco.

21 Martedì à s.Pudentiana.

22 Mercordì à s.Siſto.

23 Giouedì à ss.Coſmo, e Damiano. In queſto giorno s'apre la Madonna del Popolo, e della Pace.

24 Venerdì à s.Lorenzo in Lucina.

25 Sabbato à s.Suſanna, & à s.Maria de gli Angeli nelle Terme.

26 La Domenica quarta à s.Croce in Gieruſalem, e s'apre la Madonna di s.Agoſtino, & è Cappella Papale.

27 Lunedì à s.Quattro Coronati.

28 Martedì à s.Lorenzo in Damaſo.

29 Mercordì à s.Paolo.

30 Giouedì à s.Silueſtro, & à s.Martino nelli Monti.

31 Ve-

31 Venerdì à s.Eusebio.
32 Sabbato a s.Nicolò in Carcere.
33 Domenica quinta a s. Pietro, & è Cappella Papale.
34 Lunedì a s. Grisogono.
35 Martedì a s. Quirico.
36 Mercordì a s.Marcello.
37 Giouedì a s.Apollinare, & alle Conuertite.
38 Venerdì a s.Stefano Rotondo.
39 Sabbato a s.Gio.innanzi la porta Latina.
40 Domenica dell' Oliua a s.Gio.Laterano, & si apre a Vespro la Madonna d'Araceli, & è Capella Papale.
41 Lunedì Santo a s.Prassede.
42 Martedì Santo a s.Prisca.
43 Mercordì Santo a s.Maria Maggiore,& in questa mattina innanzi la Messa grande si mostra il Volto santo in s. Pietro, & e Cappella papale.
44 Il Giouedì Santo a s.Gio.Laterano, & il Papa laua i piedi a dodici poueri, e si legge la Bolla in Cœna Domini.
45 Il Venerdì Santo a s Croce in Gierusalemme, & a s.Maria de gli Angeli nelle Terme, & è cappella papale.
46 Il Sabbato Santo a s. Gio Laterano, & è cappella papale.
47 La Domenica di Pasqua a s.Maria Maggiore,& a s. Maria de gli Angeli nelle Terme, & è cappella in s.Pietro, & il Papa benedice il popolo.
48 Il Lunedì a s.Pietro, & è cappella papale.
49 Il Martedì a s.Paolo, & è cappella papale.
50 Il Mercordì a s Lorenzo fuori delle mura.
51 Il Giouedì a ss. Apostoli.
52 Il Venerdì a s.Maria Rotonda.
53 Il Sabbato a s.Gio. Laterano.
54 La Domenica in Albis a s.Pancratio.

APRILE.

2 A s.Maria Egittiaca, nella sua chiesa al ponte s.Maria.
3 A s.Pudētiana nella sua chiesa,a s.Pancratio,nella sua chiesa.
5 In s.Vincenzo dell'Ordine de' Predicatori.
23 In s.Giorgio, nella sua chiesa, & a s.Pietro.
25 Il dì di s. Marco a s. Pietro, vi vanno in Processione tutti i Religiosi, tanto Preti, quanto Frati, partendosi da s.Marco in processione.
29 A s.Vitale nella sua chiesa, & a s. Marco.

MAG-

MAGGIO.

1 A ss Filippo, e Giacomo, & a ss. Apostoli.
3 Nell'Inuentione della Croce, a s. Croce in Gierusalem, & a s. Marcello nell'Oratorio, & è cappella papale.
Nello stesso giorno è la consecratione di s. Maria Rotonda.
4 Nel giorno di s. Monica nella chiesa di s. Agostino.
6 Nel dì di s Gio. innanzi la porta Latina, nella sua chiesa.
Nell'istesso giorno è statione a s. Gio. Laterano.
8 Nel dì dell'Apparitione di s. Michele, nelle sue chiese.
Il giorno della Translatione di s. Girolamo, a s. M. Maggiore.
11 A ss. Nereo, & Achilleo, nella sua chiesa, & a s. Maria in Vallicella.
19 A s. Pudentiana, nel sua chiesa.
20 In s. Bernardino dell'Ordine di s. Francesco, a s. Maria d'Araceli, & a s. Maria in campo Carleo.
21 A s. Helena, nella sua cappella.
Nota, che il Lunedì auanti l'Ascensione, vāno le Processioni a s. Gio. Il secondo a s. Maria maggiore. Il terzo a s. Pietro.
Nel giorno dell'Ascensione a s. Pietro, & vi è cappella pap.
La Vigilia della Pentecoste a s Gio. Laterano.
Nel giorno della Pentecoste a s. Pietro, & a s. Maria de gl'Angeli, & è cappella papale.
Il Lunedì a s. Pietro in Vincoli.
Martedì a s Anastasia.
Mercordì a s Maria Maggiore,
Giouedì a s. Lorenzo fuor delle mura.
Venerdì ss. Apostoli.
Sabbato a s Pietro.
Domenica della Trinità, nelle sue chiese.
Giouedì il Corpo di Christo, a s. Pietro, oue si fa la solennissima Processione.

GIVGNO.

La seconda Domen. di Giugno, a s. Maria della Consolatione.
2 A ss. Marcellino, e Pietro nella sua chiesa.
11 A ss Barnaba Apostolo in Trasteuere.
13 Nel giorno di s. Antonio di Padoua, a s. Maria in Araceli, & a s. Antonio de' Portoghesi, e nelle sue chiese dell'Ordine.
15 A ss. Vito, Modesto, e Crescentio, a s. Vito in Macello.
24 A s. Gio. Battista, a s. Gio. Laterano.
28 La Vigilia de'ss. Pietro, e Paolo, a s. Pietro.

29 Nel

29 Nel giorno di s.Pietro, à s. Pietro, & è Cappella Papale.
30 Nella Commemoratione di s. Paolo, à s.Paolo.

LVGLIO.

2 La Visitatione della Madonna, à s.Maria del Popolo,& alla Pace, & alla Madonna de'Monti.
San Bonauentura, che viene la seconda Domenica di Luglio, à s.Pietro, & alli Capuccini.
15 A s.Quirico, nella sua chiesa à Torre de'Conti.
17 A s.Alessio, nella sua chiesa nel Monte Auentino.
20 A s.Margarita, nella sua chiesa in Trasteuere.
21 A s.Prassede, nella sua chiesa.
22 A s Maria Maddalena,nelle sue chiese,& à s.Celso in Bãchi.
23 A s.Apollinare, nella sua chiesa.
25 A s.Giacomo Apostolo, nelle sue chiese,
26 A s.Anna, nelle sue chiese.
27 A s. Pantaleo, nelle sue chiese.
29 A s.Marta, all'Arco di Camigliano.
30 A s.Abdon, & Sennen, à s.Marco.

AGOTSO.

1 A s.Pietro in Vincola, nella sua chiesa, & à s.Pietro in Carcere per tutta l'Ottaua.
2 Nell'Inuentione di s.Stefano, in s.Lorenzo fuor delle Mura, doue giace il suo corpo.
4 In s.Domenico à s.Maria della Minerua, & nelle chiese del suo Ordine.
5 A s.Maria della Neue, in s.Maria Maggiore, in s. Maria de gl'Angeli, & alla Madonna de'Monti, & à s.Pietro.
6 Nella Transfiguratione di Nostro Signore Giesù Christo, in s.Gio. Laterano.
10 In s.Lorenzo fuor delle Mura, che è vna delle sette Chiese, doue giace il suo corpo, nelle sue chiese.
12 In s.Chiara dell'Ordine di s. Francesco, & à s. Siluestro all' Arco di Portogallo, e nelle sue chiese dell'Ordine.
15 In dì dell'Assontione della Madonna, à s.Maria Maggiore, à s.Maria Rotonda, à s.Maria del Popolo, à s.Maria Araceli, à s.Maria de gl'Angeli, & alla Madonna de'Monti,
16 A s. Rocco à Ripetta.
19 In s.Ludouico Vescouo,che fu Frate di s.Frãcesco, & à s.Maria d'Araceli, e nelle chiese dell'Ordine.
22 Nell'Ottaua dell'Assontione, à s.Maria in Trasteuere.

25 S. Bar-

25 S. Bartolomeo Apoſtolo, nelle ſue chieſe per tutta l'Ottaua. Et à s.Luigi della Natione Franceſe, nella ſua chieſa.

28 In ſant'Agoſtino Dottore, nella ſua chieſa, & à ſanta Maria del Popolo.

29 Nella Decollatione di s.Gio. Battiſta, à s.Gio. Laterano, & alla Miſericordia.

S E T T E M B R E.

1 A s.Egidio vicino à porta Angelica.

8 Nella Natiuità della Madonna, à s.Maria Maggiore, à s.Maria Rotonda, à s.Maria d'Araceli, à s. Maria in Via lata, à s.Maria della Pace, à s.Maria del Popolo, à s. Maria di Loreto.

10 A s.Nicolò di Tolentino, à s.Maria del Popolo, & à ſant'Agoſtino.

14 Nel dì dell'Eſſaltatione di s.Croce, à s.Croce in Gieruſalem. Il Mercordì dopò s.Croce di Settembre, che ſono le Quattro Tempora, à s.Maria Maggiore.
Il Venerdì à s.Apoſtoli.
Il Sabbato à s.Pietro.

20 A s.Euſtachio, nella ſua chieſa.

21 A s.Matteo Apoſtolo, & Euangeliſta, nella ſua chieſa.

27 A s.Coſmo, e Damiano, nella ſua chieſa.

29 A s.Michele, nelle ſue chieſe.

30 A s.Girolamo, è ſtatione à s.Maria Maggiore, doue giace il ſuo beatiſſimo corpo.

O T T O B R E.

4 Il giorno di s.Franceſco, à s.Franceſco in Traſteuere.

18 A s.Luca, in Araceli, & à s.Martina in Campo Vaccino.

28 A ss.Simone, e Giuda, e ſtatione à s.Pietro, oue ſono i ſuoi corpi.

N O V E M B R E.

1 La feſta di tutti i Santi, nella chieſa di s. Maria Rotonda per tutta l'Ottaua, & à Cappella Papale.
Il giorno de i Morti à s.Gregorio, per tutta l'Ottaua.

8 A ss.Quattro Coronati, nella ſua chieſa.

9 La Dedicatione del Saluatore, à s. Gio.Laterano.

10 A s.Trifone, alla chieſa di s.Agoſtino.

11 A s.Martino de'Monti, nella ſua chieſa, & à s.Pietro.

18 La Dedicatione della chieſa de'ss.Pietro, e Paolo, à s.Pietro, & à s.Paolo, e ſi moſtra il Volto ſanto.

21 Il dì della Presentatione della Gloriosa Vergine Maria, à s.Maria maggiore.

22 A s. Cecilia, nelle sue chiese.

23 A s Clemente, nella sua chiesa.

24 A s.Grisogono, nella sua chiesa in Trasteuere.

25 A s.Caterina Vergine, e martire, nelle sue chiese.

30 A s.Andrea Apostolo, in s.Pietro, e nelle sue chiese.

LE STATIONI DELL'AVVENTO.

DECEMBRE.

La prima Domenica à s. Maria Maggiore, Cappella Papale, & è statione ancora à s. Pietro.

La seconda Domenica à s.Croce in Gierusalem, & à s.Maria de gl'Angeli.

La terza Domenica à s.Pietro, & à s.Croce in Gierusalem.

La quarta Domenica à ss.Apostoli, e si fa Cappella Papale.

2 A s.Bibiana, nella sua chiesa.

4 A s.Barbara, nella sua chiesa.

5 A s.Saba, che si dice, s.Sauo, nella sua chiesa.

6 A s.Nicolò Vescouo, nella chiesa di s.Nicolò in Carcere.

7 A s. Ambrosio, nelle sue chiese.

8 Il giorno della Concettione di Maria Vergine, à s. Maria d'Araceli, & à s Maria del Popolo, & à s. Maria della Pace, & alla Madonna de' Monti.

13 A s.Lucia Vergine, & martire, nelle sue chiese.

Il Mercordì dopò s.Lucia sono le Quattro Tempora, è statione à s Maria Maggiore.

Venerdì à ss.Apostoli.

Sabbato à s.Pietro.

21 S.Tomaso Apostolo, in Parione nella sua chiesa.

24 La Vigilia della Natiuità di Nostro Signore Giesù Christo à s.Maria Maggiore.

25 Nel giorno della Natiuità di Nostro Signore Giesù Christo, quando si canta la prima Messa, à s.Maria Maggiore.

Quella medesima notte à s.Maria in Araceli.

Alla Messa dell'Aurora, à s.Anastasia.

Alla Messa grande l'istesso giorno, à s Maria Maggiore.

Item in s.Maria Araceli, & à s. Maria Maggiore nell'istesso giorno nella Cappella del Presepio di N. S.Giesù Christo.

26 In

26 In s.Stefano Protomartire, à s.Lorenzo fuori delle Mura, doue giace il ſuo corpo, & à s.Stefano Rotondo, & è Cappella Papale.

27 A s.Giouanni Euangeliſta, in s.Maria Maggiore, & in s.Gio. Laterano, & è Cappella Papale.

28 Nel giorno de gl' Innocenti, à s.Paolo.

29 Nel giorno di s.Tomaſo Cantuarienſe, à gl'Ingleſi.

31 A s.Silueſtro, nelle ſue chieſe.

GVIDA ROMANA PER LI FORESTIERI, Che vogliono veder l'Antichità di Roma vna per vna.

DEL BORGO PRIMA GIORNATA.

CHi deſidera vedere le coſe antiche, e marauiglioſe di Roma, potrà cominciare à Pōte s.Angelo, detto da gl'Antichi Elio; dopò il quale vedrete il Caſtello, che era proprio ſepoltura d'Adriano Imperatore, nella ſommità del quale ſtaua vna Pigna di bronzo indorato di mirabile grandezza, con quattro Pauoni di bronzo indorati d'ineſtimabil bellezza, la quale fu trasferita in Beluedere; Paſſato queſto, guardate giù per il Teuere, e vedrete nell'acqua i veſtigij del Ponte Trionfale, per il quale paſſauano anticamente tutti i Trionfi in Campidoglio dal Vaticano. Vedrete poi la ſtupenda fabrica della Chieſa nuoua di s.Pietro, fabricata ſopra vn monte di Roma, detto Vaticano, condotta quaſi à perfettione da Papa Paolo V. dipoi andarete in Beluedere, oue ſono ſtatue belliſsime, e quel tanto famoſo Laoconte, e Cleopatra.

Del Traſteuere.

Veduto, che hauerete queſto, venite indietro ſino alla Porta di S.Spirito, e come ſarete fuori, guardate in sù à mano deſtra, e vedrete vna Chieſa, chiamata s.Onofrio, e cominciando di là fin'à s.Pietro Montorio, tutto quel colle gli Antichi chiamauano Ianicolo, vno de'ſette Monti di Roma. Hor come hò detto, guardādo à s. Onofrio, ſino à s.Pietro Montorio, per baſſo era il Cerchio di Giulio Ceſare, di molta larghezza, e longhezza, come potrete vedere: Partito di quà arriuarete ſino à s. Maria in Traſteuere, doue vedrete la Chieſa, che prima ſi chiamaua la Taberna Meritoria de pietoſi Romani, perche quando veniuano i

poueri Soldati disgratiati, smembrati, e stroppiati dalla guerra, e quelli che militando per il Popolo Romano s'inuecchiauano, haueuano quì il lor gouerno, e riposo fin che viueuano. Et innanzi all'Altar maggiore è il luogo, doue quando nacque Christo Signor Nostro vi sorse vna fonte d'olio per tutto vn dì in grandissima quantità, la qual Chiesa è stata di nuouo adornata d'vn bellissimo soffitto dal Cardinale Aldobrandino.

Caminate poi verso Ripa, e mirate per tutti quelli Horti, Chiese, Case, che si vedono, doue era l'Arsenale de'Romani, il quale potrete giudicare di che grandezza fu, che si vedono ancora le vestigie di esso.

Dell'Isola Tiberina, e Licaonia.

Poi andando così verso Ripa, trouarete à man manca vn'Isola, la quale gl'antichi chiamauano Tiberina, doue hora è la Chiesa di s.Bartolomeo, e di s.Gio. Colabita, doue stanno li Fate ben fratelli. In quest'Isola furono doi Tempij, l'vno di Gioue Licaonio, l'altro di Esculapio, e se ben notarete quest'Isola è fatta come vna Naue; ancora in quest'Isola ci sono due Ponti per entrarui, chiamati da gl'antichi vno Fabritio, e l'altro Cestio, i quali hoggidì nõ hanno altro nome, che il Ponte quattro Capi.

Del Ponte S.Maria, del Palazzo di Pilato, & altre cose.

Veduto, che hauerete questo, voltate verso Trasteuere, doue trouarete vna strada dritta, che vi condurrà ad vn'altro Ponte mezo guasto, e si chiama Ponte di s.Maria, da gl'antichi detto Ponte Senatorio; a'piedi di questo trouarete vn Palazzo tutto disfatto, il quale secondo il volgo, era il Palazzo di Pilato, ma li giuditiosi dicono, che fù di Nicolò di Renzo, ò de gli Orsini, come si vede ancora hoggi sopra vna delle sue porte cõ due versi. Dirimpetto à questo vedrete vn Tẽpio antico, che era della Luna, e dall'altra banda quello del Sole antichissimo. Passati questi all'incontro vedrete la Chiesa di s.Maria in Cosmedin, chiamata la scola Greca, nel portico della quale è vn marmo bianco, grãde, tondo, e dentro fatto simile à vn viso, il qual volgarmente si dice, la Bocca della verità, ma è vna bocca di Chiauica. Dopò questo giungerete à piè del monte Auentino, appresso al quale vedrete alcune ruine nel fiume, doue anticamente era il Ponte Sublicio, doue Horatio Coclite combattè contra tutta Toscana.

Et andando sotto il detto monte appresso il Teuere verso san Paolo, trouarete vigne à man destra, dentro alle quali i Romani hebbero 140. Granari, quali furono molti grandi, come dimostrano

ſtrano le rouine di quelli, che ſono nella vigna dell'Eccellentiſsimo Signor Duca Ceſarino.

Del Monte Teſtaccio, & altre coſe.

Paſſato poi queſto, andate ſempre verſo s. Paolo, e ritrouarete vn prato belliſsimo, doue i Romani faceuano i lor giuochi Olimpici, & in queſto prato vedrete monte Teſtaccio, fatto tutto di vaſi ſpezzati; perche dicono, che quiui appreſſo ſtauano Vaſcellari, e vi gettauano i lor vaſi ſpezzati, e rotti.

E guardate alla porta di s. Paolo, che vedrete vna Piramide antichiſsima, murata nel mezo della muraglia, che è la ſepoltura di Ceſtio, vno de i ſette Epuloni, come moſtrano le lettere.

Andate poi per la ſtrada dritta della porta di s. Paolo, voltando à man manca per la ſtrada di s. Priſca, vi mena à s. Giorgio, e vicino à queſta Chieſa vi è vn magnifico Arco, dalle cui veſtigie potrete congietturare di che bellezza foſſe, e ſeguitando per la ſtrada dritta in faccia à detto Arco, vi menarà à s. Gregorio, doue paſſando vederete gran ruine di fabrica; queſta ſtrada vi moſtra vn riuo d'acqua doue le Donne ſempre lauano, e guardate di là, perche voi ſete nel Cerchio Maſsimo, doue ſi correua con gli Cocchi.

Ancora erano tre ordini di Colonne, l'vna ſopra l'altra, e chiamauaſi il Settizonio di Seuero, per eſſere di ſette ordini di colõne.

Delle Terme Antoniane, & altre coſe.

Veduto queſto, poco più sù vedrete le Terme Antoniane, fatte da Caracalla marauiglioſe, e ſtupende da vedere; e dall'altra banda appreſſo à s. Balbina, il Cimiterio di s. Marco, e Damaſo.

Seguirete poi ſino alla Chieſa di S. Siſto per la ſtrada dritta, che và à S. Sebaſtiano, e pigliate vn vicoletto à man mãca, che vi menarà à S. Stefano Rotondo, il quale anticamente era il Tempio di Fauno, & vedrete certe muraglie, le quali dicono, che furono de gli Acquidotti, che andauano in Campidoglio; & in queſto luogo il mõte Celio, e vi ſi faceuano alle volte li giuochi Equiti.

Di S. Giouanni Laterano, S. Croce, & altri.

Et paſſarete quello fino à s. Gio. Laterano; doue vedrete imbellita la fabrica antica, & in mezo la Guglia intagliata grandiſſima, venuta da Egitto, & accoſto vi è vna bella fontana. Pigliarete poi la via di s Croce in Gieruſalem, e dinanzi alla porta della Chieſa trouarete vn luogo ſotterraneo, doue era il Tẽpio di Venere, nel quale ſoleuano le Cortigiane di quel tempo ogn'anno alli 20. d'Agoſto celebrar la ſua feſta. Et doue è la

Chiesa propria di S. Croce, dicono, che quel Teatro fosse di Statilio Tauro, fatto di mattoni molto bello, e grãde, come si può bẽ giudicare. Qui si diceua ancora il Palazzo, ò Campo Sessoriano. La Chiesa ve la fece fare Costantino Magno.

Veduto ch'hauete questo, tornate verso Roma vecchia, e pigliarete la strada verso Porta Maggiore, e caminando sempre dritto, trouarete vn luogo antico, doue stauano li Trofei di Mario; hora sono in Campidoglio vicino li Caualli.

E venẽdo poi verso Roma passate l'Arco di Gallieno, chiamato l'Arco di s. Vito, ancora intiero, doue stanno attaccate le chiaui di Tiuoli. Visto che hauerete tutte queste cose, drizzáte verso casa, e nõ cercate più, che questo vi basta per la prima giornata.

GIORNATA SECONDA.

LA mattina seguente, cominciarete da s. Rocco, doue vedrete dietro la Chiesa gran parte della sepoltura d'Augusto Imperatore, la qual col bosco occupaua fin'alla Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Della Porta del Popolo.

La Porta del Popolo gli antichi la chiamauano Flaminia, ouero Flumentana, la quale è attaccata alla Chiesa del Popolo. Questa à i tempi nostri è stata ampliata, & ornata da Pio IV il quale hà parimente drizzata, e racconcia questa strada detta Flaminia; ma la potrete meglio considerare, quando tornarete alla gran vigna di Giulio III. Hora torniamo indietro verso la Trinità, sotto la quale hauete da sapere, che è stato il Cerchio grande d'Augusto, come il Cerchio Massimo, che vi dissi innanzi. E doue si vede la Chiesa della santissima Trinità, scorgendo fino à Monte Cauallo, dicono esser stato anticamente gl'Horti di Salustio.

Del Monte Cauallo già detto Quirinale, e de i Caualli di marmo.

Dal Mõte Quirinale, il quale dal volgo è detto Mõte Cauallo, per esserui nella sommità di quello due statue, come doi colossi, che figurano Alessandro Magno, che doma il cauallo Bucefalo, le quali due statue furono fatte à gara, & à concorrenza di Phidia, & Prasitelle antichi, e famosi scultori. Vicino à queste statue, le quali furono ristaurate dalla bon. mem. di Papa Sisto V. e postoui vn fonte; auanti stà il Palazzo, & Giardino Papale, il quale fù cominciato da Papa Gregorio XIII. per habitarui la Estate, essendo quel luogo in detto tempo molto fresco, & salubre. Fù poi detto Palazzo ampliato da Papa Sisto V. & vltimamẽte da Papa Paolo V.

fù

fù ridotto all'vltima perfettione, fatta commodissima habitatione per i Pontefici, con vna Cappella ricchissima di stucchi dorati, per le fontioni Papali, & vna sala auanti, con soffitto dorato, & con pitture, cō molta spesa fabricata; hà questo Palazzo vn cortile cō loggie coperte attorno molto bello, e grāde, & vn giardino molto delitioso, pieno di molte fontane, con verdure, alberi, e piante nobilissime: sotto il detto Palazzo vedrete certe grotte antiche, oue appresso in vna piazza i Romani faceuan'i giuochi chiamati di Flora, cō ogni dishonestà, & in quelle grotte habitauano tutte le donne dishoneste. Quiui appresso vi stà il Giardino de'Signori Colōnesi, doue si vede il frontispicio detto di Nerone.

Della Strada Pia, e della Vigna che era già del Card. di Ferrara.

Questa via, la qual vedrete così spatiosa, longa, e dritta, è stata ridotta in così bella vista da Papa Pio IV. e dal nome suo meritamente l'hà dimandata Pia: à man manca della quale partendo da Monte Cauallo, vedrete l'amenissima, e marauigliosa vigna già del Card. di Ferrara, la quale al mio giuditio non hà paragone à i tempi nostri, e credo, che anco non cedesse di molto à gl'antichi: quì cominciauano le stufe di Costantino Imperatore, e si stendeuano fino à s. Susanna: e dall'altra banda di queste stufe era il Senato delle Matrone, e pouere Vedoue, & Orfanelle; e prima che i Romani andassero dentro, visitauano l'Altar d'Apolline, il quale era dirimpetto à questo luogo.

Della Vigna del Cardinal di Carpi, & altre cose.

A questa meritamente potrete vedere essere posta appresso quella dell'Illustrissimo Cardinal di Carpi, piena di cose antiche, e moderne tutte in eccellenza.

Nella medesima strada ne vedrete infinite altre, tutte bellissime.

Della Porta Pia. Di s. Agnese, & altre anticaglie.

In capo di questa bellissima strada è vna Porta conueniente bella, e dimandata Pia da Pio IV. che la fece fabricare di nuouo.

Hora potresti anco trasferirui fino à sant'Agnese, per la via Nomentana, che pur da detto Pontefice è stata benissimo accōcia, & iui vedresti vn Tempietto antico bellissimo, quale dicono essere stato di Bacco, & anco vi vedresti vna sepoltura di Porfido, tāto ampla, e così bella, come altra ch'io habbia mai veduto; ma se vi parrà fatica l'andarui adesso, seguirete come di sotto dirà.

Delle Terme Diocletiane.

Questa è la stupēda, e sontuosa fabrica delle Terme Diocletiane, cosa veramente degna d'esser vista, le quali furono cōsacrate da Pio IV. alla Gloriosa Vergine Maria de gl'Angeli: sotto di esse Terme si trouano molte vie, e porte, come quelle sotto l'Antoniane, doue io sono stato vn gran pezzo dentro, & à me è stato detto da vn molto venerando Frate, che vi sono grotte, e secrete di sotto, che vanno l'vna in Campidoglio, & l'altra à s. Sebastiano, e la terza và sotto il Teuere in Vaticano: ma non vi sono mai stato, e desiderarei molto di andarui, e mi mostrò bene nella vigna dietro alle botte, certa grotta, doue vna sera con altri io volsi entrare, & andammo secōdo il giudicio nostro da mezzo miglio, à man dritta: ma perdonatemi, che mi è forzá ritornare in dietro, che saria troppo errore passare così belle cose in silentio. In fare queste Terme vi lauorarono quaranta mila Christiani 14. anni, per ordine di Diocletiano, e Massimiliano Imperatori.

Quì vicino vedrete la vigna, ò giardino, che era di Papa Sisto V. & hora è dell'Illustrissimo Card. Mont'Alto, ornata di bellissime fabriche, e d'acqua, condotta dal Lago di Subiaco. In questo luogo giù nel basso era il bosco sacro à Giunone, grandissima Dea de' Romani.

Sopra à questo nella vigna di s. Antonio, era il marauiglioso Tempio di Diana, doue i Romani faceuano i loro sacrificij, e dall' altra banda doue è la Chiesa di santa Martino è stato il Tempio di Marte.

E doue è la Chiesa di s. Maria Maggiore era il Tempio d'Iside, tenuto in grādissima stima da'Romani, e sotto questa Chiesa nella Valle, trouarete vna Chiesa, la quale si chiama s. Pudētiana, doue anticamente era la stufa Nouatiana. Quì era il Vico Patritio.

E di sopra doue è hora il Monasterio di s. Lorēzo in Panisperna erano le stufe Olimpie molto grandi, come dalle vestigie di esso si può meglio vedere, nelle quali vestigie spesso vi vanno à stare poueri Zingari. Quì era il Monte Viminale.

Del Coliseo, delle sette Sale, & altre cose.

Questo è il stupēdo, & antico Teatro di Vespasiano, detto Coliseo, machina, che certo in tutto il mondo non vene vedrete mai vn'altra così fatta, ancorche quello di Verona sia bello, pur questo è di marauigliosa, e bella fabrica, cōposto di maniera, che vi stauano à veder ottantasettemila persone, & ogn'vno vedeua benissimo, quando gli antichi Romani vi faceuano qualche spettacolo,

colo, e quì dicono che s.Ignatio Vescouo fù sbranato da'Leoni. Fù finito in vndici anni, e vi lauorauano trenta mila persone.

Sopra detto Coliseo,pigliando la strada verso s.Giouanni,trouarete vna Chiesa chiamata s.Clemente,Conuento de'Frati,dalla cui Chiesa pigliarete à man manca il primo vicolo che trouarete, doue vedrete vn luogo chiamato le sette Sale,cosa marauigliosa, che Tito Imperatore fece fare, e questi luoghi seruiuano per lauarsi; e tornando per l'istessa strada, appresso il Coliseo vedrete l'Arco di Costantino molto bello ancora da vedere. Et iui appresso nell'horto de'Frati di santa Maria Noua, vedrete le vestigie del Tempio di Serapi. E passando più oltra, trouarete l'Arco di Vespasiano, il quale gli fù fatto, quando ritornò trionfante di Gierusalem.

Del Monte Palatino, hora detto Palazzo Maggiore; E del Tempio della Pace, & altre cose.

Più auanti vedrete il Monte Palatino, hora detto Palazzo Maggiore,il quale stà in parte,ma come staua anticamẽte, guardate adietro vicino la Chiesa di s.Anastasia, doue è il suo antico disegno,hora vi è vna bellissima vigna de'Signori Farnesi,e dirimpetto à quello vedrete il Tempio della Pace quasi distrutto.

Appresso di questo era il Tempio di Castore, e Polluce, doue hora è la Chiesa de'ss. Cosmo,e Damiano. Et appresso il Tempio di Marco Aurelio,e Faustina sua moglie, e figlia di Antonino Pio, il cui Palazzo è dietro al detto Tempio. Hora vi è la Chiesa di s.Lorenzo.

Dirimpetto à questo era vn bellissimo Tempio, dedicato alla Dea Venere; hora si chiama s.Maria Liberatrice dalle pene dell'Inf.

E quelle tre colonne, che vedrete stare nel mezzo della Piazza di Campo Vaccino, dicono che era Ponte, che passaua di longo dal Campidoglio al Palazzo Maggiore,e quindi dicono, che fosse il Lago di Curtio,che si gettò nella fossa per la Patria.

Del Foro di Nerua.

Dietro la Chiesa di sant'Adriano vicino à quella di s.Quirico stà vna parte del Foro di Nerua.

Poi in quella Chiesa, la quale vedrete con la porta di bronzo appresso l'Arco di Settimio, dicono essere stato il Tempio di Saturno, Erario del Popolo Romano, hora detto s. Adriano.

L'Arco,che hò detto innanzi era di Lucio Settimio Seuero, & è molto bello, dall'altra banda dell'Arco, doue vedrete tre colonne, era il Tempio della Concordia.

Del

Del Campidoglio, & altre cose.

Hora sete venuti in Cãpidoglio, il quale anticamente chiamauano Monte Tarpeio, doue era il Tempio di Gioue, il quale essendo abbrugiato Cãpidoglio, il detto Tẽpio nõ fù mai più rifatto.

Appresso à questo era anco il Tẽpio di Cerere, e sopra questo luogo hoggi vedrete vn'huomo à cauallo di brõzo, qual'è Marco Aurelio Imperatore. Iui appresso à man destra, vedrete vna statua del Dio Panario, qual'è detta di Marforio, posta in questo loco sotto il Pontificato della fel. mem. di Papa Clemente VIII. con molta spesa, hauendola oltre di ciò fatta accõmodare benissimo, con ridurui l'acqua, e fatta vna bellissima fontana. Ma di quì bisogna tornare in dietro poca strada à piè della schiena di Campidoglio, oue trouarete certe cisterne profonde fatte da'Romani, forse per tenerui il sale, ò grano, chiamati Horrei anticamente.

E di quà passarete appresso s. Maria della Consolatione, poco lontano dalla quale vedrete l'Arco Boario, & il Teatro di Marcello, doue hora habita la nobilissima famiglia Sauelli; e vicino à questo Teatro era il Tempio della Pietà, cosa molto apprezzata dalli Romani anticamente. Hora vi è la Chiesa di s. Nicolò.

De' Portichi d'Ottauia, di Settimio, e Teatro di Pompeo.

Poco discosto da questo per venire alla Pescaria, erano i portichi d'Ottauia sorella d'Augusto, hora poche vestigie se ne vede.

Più là poi entrate in s. Angelo in Pescaria, vi sono i portichi di Lucio Seuero, & anticamente era il Tempio di Giunone.

Caminãdo poi insino in Campo di Fiore, trouarete il Palazzo de gli Orsini, che già era il Teatro di Pompeo, e dietro era il suo portico.

Quiui appresso vedrete il bel Palazzo de'Capi di Ferro, e più innanzi quello de'Sig. Farnesi, fatto con architettura mirabile, e pieno d'anticaglie, e modello di Michel'Angelo Buonarota.

GIORNATA TERZA.

Delle due colonne, vna d'Antonino Pio; e l'altra di Traiano.

IL terzo dì cominciando da Piazza Colonna, vedrete la colõna d'Antonino Pio erettagli da M. Ant. di altezza di palmi 279. con lumaca dentro di gradi 206. e finestre 66. con vn s. Paolo in cima di bronzo indorato, fattoui metter da Sisto V. nel 1589. dopò hauer ristaurata detta Colõna. Dopò andate in Piazza di Pietra, doue vedrete il Tempio delle Vergini Vestali, luogo molto stimato da'

Ro-

Romani. Poi andarete à vedere la Colonna Traiana, vicino al macello de' Corui, qual'è d'altezza di palmi 177. e la lumaca dentro è di gradi 185. e finestre 45 & in cima vn s. Pietro simile à quel s. Paolo detto di sopra, fattoui porre, e ristaurare dal detto Sisto Quinto; vi era prima in cima vna palla con le ceneri di Traiano. Vedi il disegno di dette colonne alla inscrittione della Chiesa di s. Paolo in colonna scritto adietro.

Della Rotonda, ouero Panteon.

Voi andarete à vedere il Panteon fatto da M. Agrippa, opera bellissima, hora chiamato la Rotonda, ridotto in Chiesa da San Bonifatio Quarto.

Voltateui poi verso la Chiesa della Minerua, la qual anticamēte era dal medesimo nome detta: ma poi distrutta, con vn'altra bellissima fabrica fù rinouata, come andandoui vedrete.

De' Bagni d'Agrippa, e di Nerone.

Dalla banda di dietro della Rotonda, doue hora si vedono tauole di legname, furono già le stufe d'Agrippa.

E dietro s. Eustachio furono già le stufe di Nerone, le quali sono in parte nel Palazzo di Madama, intorno ne vedrete i vestigij amplissimi, hora v'è il Palazzo fabricato dall'Abbate Vento.

Hò lasciato di dirui, che desiderando di vedere cose rare, così in scoltura, come in pittura, domandate à Monte Citorio la Casa di Monsignor Girolamo Garimberto Vescouo di Gallese, che iui vi saranno mostrate cose infinite.

Della Piazza Nauona, e di Mastro Pasquino.

Passate poi in piazza Madama entrate in Nauona, doue ogni Mercordì si fa mercato: ma li Romani la fecero per mostrare li giuochi, e spettacoli. A piè di questa piazza in Parione sotto il palazzo grande de gl' Orsini, trouarete attaccata la statua di Pasquino, ch'era vn soldato d'Alessandro Magno: e quì vi lascio fin che hauerete pransato.

Dopò mangiare si può arriuare alla Casa de' Signori Millesi vicino à piazza Fiāmetta, doue vedrete bellissime cose di scoltura, e pitture fatte in chiar'oscuro per mano di Polidoro molte stimate da ogn'vno, e massime da' pittori. Finalmente vi dirò di vn luogo bellissimo, qual'è la Vigna che fece Papa Giulio, doue è vna fonte bellissima, con molte belle statue, e quì vi lascio.

INDICE
BREVISSIMO
DE'PONTEFICI
ROMANI,

E delle Scisme, e Concilij Generali.

Anni di Christ.	Numer. de' Pont.		Temp. del Pont. A.	M.	G.
34	1	Pietro Galileo di Bethsaida fù Pontefice.	24	5	12
57	2	Lino Toscano da Volterra in vita di Pietro.	11	3	12
68	3	Clemente Romano doppo San Pietro.	9	4	26
77	4	Cleto Romano	6	5	3
		Vacò la Chiesa	0	0	7
84	5	Anacleto Greco Atheniese	12	2	10
		Vacò la Chiesa	0	0	13
96	6	Euaristo Hebreo di Bethleem	13	3	0
		Vacò la Chiesa	0	0	19
109	7	Alessandro Romano	7	5	19
		Vacò la Chiesa	0	0	25
117	8	Sisto Romano	9	10	9
		Vacò la Chiesa	0	0	2
127	9	Telesforo Anacorita Greco	10	8	28
		Vacò la Chiesa	0	0	7
138	10	Higinio Greco Atheniese	4	0	0
		Vacò la Chiesa	0	0	3
142	11	Pio di Aquileia	11	5	27
		Vacò la Chiesa	0	0	13
154	12	Aniceto di Humisia Villaggio di Soria	9	8	24
		Vacò la Chiesa	0	0	17
163	13	Concordio Sotero da Fundi	7	11	18
		Vacò la Chiesa	0	0	21
171	14	Abundio Eleuthero Greco da Nicopoli	15	0	13
		Vacò la Chiesa	0	0	5

Vit-

ROMANI.

Anno	Pontefice	Anni	Mesi	Giorni
186	15 Vittore Africano	12	1	28
	Vacò la Chiesa	0	0	12
198	16 Abundio Zefirino Romano	20	0	17
	Vacò la Chiesa	0	0	6
218	17 Domitio Callisto Romano	5	1	13
	Vacò la Chiesa	0	0	6
223	18 Vrbano Romano	7	7	5
	Vacò la Chiesa	0	0	23
231	19 Calpurnio Pontiano Romano	5	5	2
	Vacò la Chiesa	0	0	1
236	20 Antero Greco	0	1	14
	Vacò la Chiesa	0	0	6
237	21 Fabiano Romano	14	0	11
	Vacò la Chiesa	0	5	21
251	22 Cornelio Romano	2	2	3
	Vacò la Chiesa	0	2	5
	SCISMA I.			
252	Nouatiano Romano sedè nello Scisma contra Cornelio	∴	∴	∴
253	23 Lucio Romano	1	3	13
	Vacò la Chiesa	0	1	5
255	24 Giulio Stefano Romano	2	3	24
	Vacò la Chiesa	0	1	12
257	25 Sisto II. Atheniese	1	10	23
259	Vacò la Chiesa	0	11	15
260	26 Dionigio Greco Monacho	10	5	5
270	Vacò la Chiesa	0	0	5
271	27 Felice Romano	4	5	0
	Vacò la Chiesa	0	0	5
275	28 Eutichiano Toscano da Luna	8	6	4
	Vacò la Chiesa	0	0	8
283	29 Caio da Salona in Dalmatia	12	4	6
	Vacò la Chiesa	0	2	8
296	30 Marcellino Romano	7	9	26
	Vacò la Chiesa	0	2	2
304	31 Marcello Romano	5	6	21
	Vacò la Chiesa	0	0	20
310	32 Eusebio Greco	1	7	27
	Vacò la Chiesa	0	0	7

Mil-

311	33	Milciade Africano	3	2	0
314		Vacò la Chiesa	0	0	17
315	34	Siluestro Romano	20	0	4
336		Vacò la Chiesa	0	0	15
325		*Primo sinodo vniuersale in Nicea di CCCXVIII. Vescoui.*			
336	35	Marco Romano	0	8	20
		Vacò la Chiesa	0	0	20
336	36	Giulio Romano	14	5	16
		Vacò la Chiesa	0	0	25
351	37	Liberio Romano	15	4	17
366		Vacò la Chiesa	0	0	6

SCISMA II.

355		Felice II. Romano creato nello Scisma contra Liberio	10	3	11
366	38	Damaso Portoghese	18	2	10
384		Vacò la Chiesa	0	0	17
366		Vrsicino Romano nello Scisma contra Damaso dopo la morte di Liberio, e di Felice.	1	1	23
381		*II. Sindono vniuersale in Constantinopoli di CL. Vescoui.*			
384	39	Siricio Romano	13	1	25
		Vacò la Chiesa	0	1	15
398	40	Anastasio Romano	4	0	21
		Vacò la Chiesa.	0	0	10
402	41	Innocentio Albano	15	2	21
		Vacò la Chiesa	0	0	22
416	42	Zosimo Greco	2	4	7
418		Vacò la Chiesa	0	0	1
419	43	Bonifacio Romano	4	9	28
423		Vacò la Chiesa	0	0	9

SCISMA III.

419		Eulalio Romano nello Scisma contra Bonifacio.	0	3	7
423	44	Celestino Romano	8	5	3
432		Vacò la Chiesa	0	1	11

Anno	Pontefice	Anni	Mesi	Giorni
430	*III. Sinodo vniuersale in Efeso di C C. Vescoui.*			
432	45 Sisto III. Romano	7	11	0
	Vacò la Chiesa	0	1	11
440	46 Leone Magno Romano	20	11	2
	Vacò la Chiesa	0	0	7
451	*IV. Sinodo vniuersale in Calcedone di DCXXX. Vescoui.*			
461	47 Hilario Sardo	6	3	10
	Vacò la Chiesa	0	0	10
467	48 Simplicio da Tiburi	15	6	23
	Vacò la Chiesa	0	0	6
483	49 Felice II. detto III. Romano	8	11	17
	Vacò la Chiesa	0	0	5
492	50 Gelasio Africano	4	8	19
	Vacò la Chiesa	0	0	5
496	51 Anastasio II. Romano	1	11	24
	Vacò la Chiesa	0	0	2
498	52 Celio Simmacho Sardo	15	7	28
514	Vacò la Chiesa	0	0	1
	SCISMA IV.			
498	Lorenzo Romano nello Scisma contra Simmacho	1	..	..
514	53 Celio Ormisda da Frusolone in Campagna	9	0	17
	Vacò la Chiesa	0	0	5
523	54 Giouanni Toscano	2	9	16
	Vacò la Chiesa	0	1	27
526	55 Felice III. detto IV. d'Abruzzo	4	2	18
	Vacò la Chiesa	0	0	3
530	56 Bonifacio II. Romano	1	0	2
531	Vacò la Chiesa	0	3	5
	SCISMA V.			
530	Dioscoro Romano nello Scisma contra Bonifacio	0	0	28
532	57 Giouanni II. cognominato Mercurio Romano	2	4	6
	Vacò la Chiesa	0	0	6

Ru-

534	58	Rustico Agapito Romano	0	11	19
535		Vacò la Chiesa dalla morte di Agapito fino alla ordinatione di Siluerio	0	6	25
535	59	Celio Siluerio da Frusolone in Campagna dalla sua consecratione	1	5	2
		Vacò la Chiesa	0	0	5

SCISMA VI.

537	60	Vigilio Romano creato nello Scisma contra Siluerio	17	6	29
		Vacò la Chiesa	0	3	5
553		*V. Sinodo vniuersale il secondo Constantinopolitano di CLXV. Vescoui.*			
555	61	Pelagio Vicariano Romano	5	10	28
		Vacò la Chiesa	0	4	15
561	62	Giouanni III. Catellino Romano	12	11	26
574		Vacò la Chiesa	0	10	19
575	63	Benedetto Bonoso Romano	4	1	29
		Vacò la Chiesa	0	4	0
579	64	Pelagio II. Romano	10	2	10
		Vácò la Chiesa	0	6	26
590	65	Gregorio Magno Romano Monacho	13	6	10
		Vacò là Chiesa	0	5	17
604	66	Sabiniano Blerano Toscano	1	5	24
		Vacò la Chiesa	0	11	26
607	67	Bonifatio III. Romano	0	8	27
		Vacò la Chiesa	0	10	3
608	68	Bonifatio IV. di Valeria terra di Marsilia	6	8	11
		Vacò la Chiesa	0	4	23
615	69	Deodato Romano	3	10	27
		Vacò la Chiesa	0	1	16
619	70	Bonifacio V. Napolitano	3	10	0
		Vacò la Chiesa	0	0	13
622	71	Honorio Capouano	12	11	7
		Vacò la Chiesa	1	7	18
637	72	Seuerino Romano	1	2	4
		Vacò la Chiesa	0	1	22
638	73	Giouanni IV. di Dalmatia	1	9	18
		Vacò la Chiesa	0	1	14

640	74	Theodoro Hierosolimitano	6	5	18
		Vacò la Chiesa	0	4	1
647	75	Martino da Todi in Toscana	6	1	28
		Vacò la Chiesa	0	8	28
654	76	Eugenio Romano	2	9	14
		Vacò la Chiesa	0	1	17
657	77	Vitaliano da Segna ne' Volsci	14	5	29
		Vacò la Chiesa	0	2	14
672	78	Deodato Romano Monaco	4	2	15
		Vacò la Chiesa	0	4	6
676	79	Donnio Romano	2	5	10
		Vacò la Chiesa	0	2	28
679	80	Agatone Siciliano Monaco	2	6	0
682		Vacò la Chiesa	0	7	0
680		*VI. Sinodo vniuersale Constantinopolitano terzo di CCLXXXIX. Vescoui.*			
682	81	Leone II. Siciliano	0	10	19
		Vacò la Chiesa	0	11	21
684	82	Benedetto II.	0	10	27
		Vacò la Chiesa dalla morte di Benedetto II. fino alla creatione di Gio. V.	0	2	9
685	83	Giouanni V. di Antiochia in Soria	1	0	9
		Vacò la Chiesa	0	2	18
686		Pietro Arciprete Rom. sedette alquãti dì			
		SCISMA VII.			
		Theodoro Prete Ro. sedette nello scisma contra Pietro alquanti dì. Et essendo cacciati via ambedue, fu creato Conone			
685	84	Conone di Thracia	0	11	0
		Vacò la Chiesa	0	2	25
		Theodoro Prete Romano sedette alquãti dì			
		SCISMA VIII.			
		Pascale Archidiacono sedette nello scisma contra Theodoro alquanti dì. Et essẽdo stati deposti ambedue, fu creato			
687	85	Sergio di Antiochia in Soria	13	8	23
		Vacò la Chiesa	0	1	20
701	86	Giouanni VI. Greco	3	2	14
		Vacò la Chiesa	0	1	18

Anno	N.	Pontefice	Anni	Mesi	Giorni
705	87	Giouanni VII. Greco	2	7	17
		Non vacò la Chiesa	0	0	0
707	88	Sisinnio di Soria	0	0	20
		Vacò la Chiesa	0	1	16
707	89	Costantino di Soria	8	1	20
		Vacò la Chiesa	0	1	10
716	90	Gregorio II. Romano	14	10	22
		Vacò la Chiesa	0	1	5
731	91	Gregorio III. di Soria	10	8	24
		Vacò la Chiesa	0	0	2
741	92	Zaccharia Greco	10	3	15
		Vacò la Chiesa	0	0	8
752	93	Stefano II. Romano	0	0	4
		Vacò la Chiesa	0	0	1
752	94	Stefano III. detto II.	5	0	29
		Vacò la Chiesa	0	0	22
757	95	Paolo Romano	10	1	0
		Vacò la Chiesa	1	1	7
		SCISMA IX.			
757		Theofilato Romano Archidiacono nello Scisma contra Paolo	9	∴	∴
767		Costantino de Nepeso Laico, creato per forza, e contra i Canoni da Laici sedette.	1	1	10
		SCISMA X.			
768		FilippoRom.Monaco nello Scisma,creato da Laici contra Costantino sedette,	0	0	5
		Et essēdo ambedue cacciati via,fù crato			
768	96	Stefano IV. detto III. Siciliano Monaco	3	5	27
		Vacò la Chiesa	0	0	9
772	97	Adriano Romano	23	10	17
		Non vacò la Chiesa	0	0	0
789		*VII. Sinodo vniuersale, che fù il secondo Niceno di CCCL. Vescoui.*			
796	98	Leone III. Romano	20	5	18
		Vacò la Chiesa	0	0	20
816	99	Stefano V. detto IV. Romano	0	6	23
		Vacò la Chiesa	0	0	2
817	100	Pascale Romano Monaco	7	3	17
		Vacò la Chiesa	0	0	4

Eu-

824	101	Eugenio *II.* Romano	3	6	24
827		Vacò la Chiesa	0	c	1
		SCISMA XI.			
824		Zinzino Romano creato nello scisma contra Eugenio sedette alquanti dì			
827	102	Valentino Romano	0	1	10
		Vacò la Chiesa	0	0	3
828	103	Gregorio *IIII.* Romano	16	0	0
		Vacò la Chiesa	0	0	15
844	104	Sergio *II.* Romano	3	2	3
		Non Vacò la Chiesa	0	0	0
847	105	Leone *IIII.* Romano	8	3	6
		Vacò la Chiesa	0	0	6
855	106	Benedetto *III.* Romano	2	8	16
858		Vacò la Chiesa	0	0	15
		SCISMA XII.			
855		Anastasio *III.* Romano creato nello scisma cõtra Benedetto sedette alquãti dì			
858	107	Nicola Magno Romano	9	6	20
		Vacò la Chiesa	0	0	7
867	108	Adriano *II.* Romano	4	11	12
872		Vacò la Chiesa	0	0	12
869		*VIII. Sinodo vniuersale, che fu il quarto Constantinopolitano di CCC. Vescoui.*			
872	109	Giouanni *VIII.* Romano	10	0	2
882		Vacò la Chiesa	0	0	3
877		*IX. Sinodo vniuersale, e quinto Constantinopolit. di CCCLXXXIII. Vescoui.*			
882	110	Marino di Gallese	1	1	0
		Vacò la Chiesa	0	0	2
884	111	Adriano *III.* Romano	1	3	19
		Vacò la Chiesa	0	0	3
885	112	Stefano *VI.* detto *V.* Romano	6	0	9
		Vacò la Chiesa	0	0	5
891	113	Formoso da Porto	4	6	18
		Vacò la Chiesa	0	0	2
		SCISMA XIII.			
		Sergio *III.* Romano creato nello scisma contra Formoso sedette alquanti dì	0	.·.	.·.

Anno	N.	Pontefice	Anni	Mesi	Giorni
895	114	Bonifacio VI. Romano	0	0	15
		Vacò la Chiesa	0	0	5
896	115	Stefano VII. detto VI. Romano	1	2	19
		Vacò la Chiesa	0	0	3
897	116	Romano da Gallese	0	4	23
		Vacò la Chiesa	0	0	1
897	117	Theodoro II. Romano	0	0	20
		Vacò la Chiesa	0	0	1
897	118	Giouanni IX. da Tiburi Monaco	1	0	15
		Vacò la Chiesa	0	0	1
897	119	Benedetto IV. Romano	3	6	15
		Vacò la Chiesa	0	0	6
902	120	Leone V. di Ardea	0	1	10
		Non Vacò la Chiesa			
		SCISMA XIV.			
902	121	Christoforo Romano nello scisma contra Leone sedette	0	7	0
		Non vacò la Chiesa			
902	122	Sergio III. Romano	7	3	16
		Vacò la Chiesa	0	0	5
910	123	Anastasio III. Romano	2	1	22
		Vacò la Chiesa	0	0	2
912	124	Lando Sabino	0	6	22
		Vacò la Chiesa	0	0	26
913	125	Giouanni X. di Rauenna	15	2	15
		Vacò la Chiesa	0	0	1
928	126	Leone VI. Romano	0	6	15
		Vacò la Chiesa	0	0	1
928	127	Stefano VIII. detto VII. Romano	2	1	15
		Vacò la Chiesa	0	0	2
930	128	Giouanni XI. Romano	4	10	15
		Vacò la Chiesa	0	0	1
936	129	Leone VII. Romano	3	6	10
		Vacò la Chiesa	0	1	0
939	130	Stefano IX. detto VIII. Romano	3	4	15
		Vacò la Chiesa	0	0	10
942	131	Marino II. Romano	3	6	14
		Vacò la Chiesa	0	0	3
946	132	Agapito II. Romano	9	7	10
		Vacò là Chiesa	0	0	12

956	133	Giouanni *XII.* Romano	8	4	6
		Non vacò la Chiesa			
963	134	Leone *VIII.* Romano	1	3	12
965		Vacò la Chiesa	0	6	14
		SCISMA XV.			
964		Benedetto V. Romano creato nello scisma contra Leone	0	1	10
965	135	Giouanni *XIII.* Romano	6	11	5
		Vacò la Chiesa	0	0	13
972	136	Domno *II.* Romano	0	3	0
		Non Vacò la Chiesa			
972	137	Benedetto *V.* detto *VI.* Romano	1	6	0
		Vacò la Chiesa	0	0	10
974	138	Bonifacio *VII.* Romano	1	1	12
		Vacò la Chiesa	0	0	20
975	139	Benedetto *VI.* detto *VII.* Romano	9	1	10
984		Vacò la Chiesa	0	0	5
		SCISMA XVI.			
975		Fra Bonifacio *VII.* & Benedetto *VI.* & Giouanni *XIV.*			
984	140	Giouanni *XIV.* di Pauia	0	8	0
		Non vacò la Chiesa			
985		Bonifacio *VII.* cacciato via Giouanni *XIV.* resse di nuouo la Chiesa	0	4	6
		Vacò la Chiesa	0	0	10
985	141	Giouanni *XV.* Romano	9	6	10
		Vacò la Chiesa	0	0	1
995	142	Giouanni *XVI.* Romano	c	4	1
		Vacò la Chiesa	0	0	6
995	143	Gregorio *V.* di Sassonia	2	8	3
998		Vacò la Chiesa	0	8	10
		SCISMA XVII.			
995		Giouanni *XVII.* Greco creato nello scisma contra Gregorio	0	10	0
998	144	Siluestro *II.* Guascone	4	6	12
		Vacò la Chiesa	0	0	25
103	145	Giouanni *XVII.* Romano	0	4	25
		Vacò la Chiesa	0	0	19
103	146	Giouanni *XVIII.* Romano	5	8	0
		Vacò la Chiesa	0	0	30

Anno	N.	Pontefice	Anni	Mesi	Giorni
1009	147	Sergio IV. Romano	2	9	12
		Vacò la Chiesa	0	0	8
1012	148	Benedetto VII. detto VIII. Tusculano	11	8	21
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1024	149	Giouanni XIX. Tusculano, e fratello di Benedetto	8	9	9
		Vacò la Chiesa	0	0	2
1032	150	Benedetto VIII. detto IX.	12	4	20
		SCISMA XVIII.			
1045		Siluestro III. Romano nello scisma contro Benedetto	0	1	19
1045		Giouãni XX. Romano creato nello scisma. Deposti questi tre Pontefici fu creato	1	0	21
1045	151	Gregorio VI. Romano	1	7	20
		Vacò la Chiesa	0	0	4
1047	152	Clemente II. di Sassonia	0	9	15
		Vacò la Chiesa	0	9	7
1048	153	Damaso II. di Bauiera	0	0	23
		Vacò la Chiesa	0	6	3
1049	154	Leone IX. Lotharingo	5	2	8
		Vacò la Chiesa	0	11	24
1055	155	Vittore II. di Bauiera	2	3	16
		Vacò la Chiesa	0	0	4
1057	156	Stefano X. detto IX. Lotaringo Monaco	0	7	28
		Vacò la Chiesa	0	0	6
1058		Benedetto IX. detto X. Romano	0	9	20
		Non vacò la Chiesa			
1059	157	Nicola II. di Sauoia	2	5	25
		Vacò la Chiesa	0	3	0
1061	158	Alessandro II. Milanese	11	6	22
		Non Vacò la Chiesa			
		SCISMA XIX.			
1061		Honorio II da Parma, creato nello scisma contro Alessandro	5	0	0
1073	159	Gregorio VII. di Soana in Toscana Monaco	12	1	3
		Vacò la Chiesa	1	0	0

SCIS-

		SCISMA XX.			
1080		Clemente III. da Parma nello scisma contra Gregorio, e i suoi successori.	21	.·.	.·.
1086	160	Vittore III. da Beneuento Monaco	1	3	24
		Vacò la Chiesa	0	5	23
1088	161	Vrbano II. Francese Monaco	11	4	18
		Vacò la Chiesa	0	0	14
1099	162	Pascale II. di Bleda in Toscana Monaco	18	5	9
1118		Vacò la Chiesa	0	0	3
1101		Alberto d'Atella creato nello scisma dopò Clemente III. contra Pascale II.	0	4	.·.
1102		Theodorigo Romano nello scisma	0	3	15
1102		Siluestro III. Romano nello scisma dopò Theodorigo contra Pascale II.	0	.·.	.·.
1118	163	Gelasio II. Gaetano Monaco	1	0	5
1119		Vacò la Chiesa	0	0	2
		SCISMA XXI.			
1118		Gregorio VIII. Spagnuolo creato nello scisma contra Gelasio	3	.·.	.·.
1119	164	Callisto II. Borgognone	5	10	13
1124		Vacò la Chiesa	0	0	1
1123		*Sinodo vniuersale Lateran. di DCCCCXCVII. Vescoui.*			
1124	165	Honorio II. Bolognese	5	2	3
1130		Vacò la Chiesa	0	0	1
		SCISMA XXII.			
1124		Celestino II. Romano creato nello scisma contra Honorio	0	0	1
1130	166	Innocentio II. Romano	13	7	8
		Vacò la Chiesa	0	0	1
		SCISMA XXIII.			
1130		Anacleto II. Romano creato nello scisma contra Innocentio II.	8	.·.	.·.
		Vacò la Chiesa alquanti dì			
1138		Vittore IV. Romano creato nello scisma dopò Anacleto contra Innocentio	5	.·.	.·.
1139		*Sinodo vniuersale Lateran. di M. Vescoui.*			
1143	167	Celestino II. da Città di Castello in Toscana	0	0	13
		Vacò la Chiesa	0	0	12

1144	168	Lucio *II*. Bolognese	0	11	4
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1145	169	Eugenio *III*. Pisano Monaco	8	4	12
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1153	170	Anastasio *IV*. Romano Monaco	1	4	24
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1154	171	Hadriano *IV*. Inglese Monaco	4	8	28
		Vacò la Chiesa	0	0	3
1159	172	Alessandro *III*. Sanese	21	11	23
1181		Vacò la Chiesa	0	0	1
		SCISMA XXIV.			
1159		Vittore *IV*. Romano creato nello scisma contra Alessandro *III*.	4	7	∴
1164		Pascale *III*. da Crema nello scisma	5	∴	∴
1169		Callisto *III*. Vngaro nello scisma	7	5	∴
1180		*Sinodo vniuersale Lateran. di CCLXXX. Vesc.*			
1181	173	Lucio *III*. da Luca	5	2	18
		Non Vacò la Chiesa			
1185	174	Vrbano *III*. Milanese	1	10	25
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1187	175	Gregorio *VIII*. Beneuentano	0	1	27
		Vacò la Chiesa	0	0	10
1188	176	Clemente *III*. Romano	3	2	26
		Vacò la Chiesa	0	0	3
1191	177	Celestino *III*. Romano	6	9	11
		Non Vacò la Chiesa			
1198	178	Innocentio *III*. di Anagna	18	6	9
1216		Vacò la Chiesa	0	0	1
1215		*Sinodo vniuersale Lateran. di CCCCXII. Vesc.*			
1216	179	Honorio *III*. Romano	10	8	0
		Vacò la Chiesa	0	0	1
1227	180	Gregorio *IX*. di Anagna	1[illegible]	5	0
		Vacò la Chiesa	0	1	1
1241	181	Celestino *IV*. Milanese	0	0	17
		Vacò la Chiesa	1	8	15
1243	182	Innocentio *IV*. Genouese	11	5	14
1254		Vacò la Chiesa	0	0	13
1245		*Sinodo vniuersale in Lione di Francia.*			
1254	183	Alessandro *IV*. di Anagna.	6	5	5
		Vacò la Chiesa	0	3	3

Vrba-

1261	184	Vrbano *IV.* di Treca in Francia	3	2	4
		Vacò la Chiesa	0	4	2
1265	185	Clemente *IV.* di Narbona in Francia	3	9	24
		Vacò la Chiesa	2	9	2
1271	186	Gregorio X. Piacentino	4	4	10
1276		Vacò la Chiesa	0	0	10
1274		*Sinodo vniuersale in Lione di Francia il 2.*			
1274	187	Innocentio *V.* di Tarantasia in Borgogna Frate di S.Domenico.	0	5	1
		Vacò la Chiesa	0	0	19
1276	188	Hadriano *V.* Genouese	0	1	7
		Vacò la Chiesa	0	0	25
1276	189	Giouanni *XX.* detto *XXI.* di Lisbona in Portogallo.	0	8	8
		Vacò la Chiesa	0	6	4
1277	190	Nicola *III.* Romano	2	8	29
		Vacò la Chiesa	0	6	0
1281	191	Martino *II.* detto *IV.* da Turone in Francia	4	1	7
		Vacò la Chiesa	0	0	4
1285	192	Honorio *IV.* Romano	2	0	2
		Vacò la Chiesa	0	10	28
1288	193	Nicola *IV.* di Ascoli Frate dell'Ordine di Minori	4	1	14
		Vacò la Chiesa	2	3	2
1294	194	Celestino *V.* d'Isernia Heremita	0	5	7
		Vacò la Chiesa	0	0	10
1394	195	Bonifacio *VIII.* Romano	8	9	18
		Vacò la Chiesa	0	0	10
1300		*Questo Pontefice celebrò primieramente il Iubileo.*			
1303	196	Benedetto *IX.* detto *XI.* da Triuigi Frate de'Predicatori.	0	8	6
		Vacò la Chiesa	0	10	28
1305	197	Clemente *V.* di Bordeo in Guascogna	8	10	16
1314		Vacò la Chiesa	2	3	17
1311		*Sinodo vniuersale in Vienna.*			
1316	198	Giouanni XXI. detto *XXII.* Caturcense Francese	18	3	28
1334		Vacò la Chiesa	0	0	16

SCIS-

SCISMA XXV.

1327		Nicola V. da Rieti Frate dell'Ordine di Minori creato nello ſciſma contra Giouanni XXI.	3	3	14
1334	199	Benedetto X. detto XII. di Toloſa in Francia Monaco	7	4	6
		Vacò la Chieſa	0	0	11
1342	200	Clemente VI. Lemouicenſe Franceſe Monaco	10	7	0
1352		Vacò la Chieſa	0	0	11
1350		*Queſto Pontefice celebrò la 2. volta il Iub.*			
1352	201	Innocentio VI. Lemouicenſe Franceſe	9	8	26
		Vacò la Chieſa	0	1	15
1362	202	Vrbano V. Lemouicēſe Frāceſe Monaco	8	2	23
		Vacò la Chieſa	0	0	10
1370	203	Gregorio XI. Lemouicenſe Franceſe	7	2	27
		Vacò la Chieſa	0	0	12
1378	204	Vrbano VI. Napolitano	11	6	5
		Vacò la Chieſa	0	0	19
		Queſto Pont. celebrò la 3. volta il Iubileo.			
		SCISMA XXVI.			
1378		Clemente VII. di Gebenna creato nello ſciſma contra Vrbano VI.	15	11	18
		Vacò la Chieſa	0	0	12
1389	205	Bonifacio IX. Napolitano	14	11	0
		Vacò la Chieſa	0	0	15
1400		*Queſto Pont. celebrò la 4. volto il Iubileo.*			
1394		Benedetto XI. detto XIII. Spagnuolo nello ſciſma dopò Clemente VII. contra li ſucceſſori d'Vrbano VI.	30	.·.	.·.
1404	206	Innocentio VII. di Sulmona	2	0	21
		Vacò la Chieſa	0	0	23
1406	207	Gregorio XII. Venetiano	8	7	5
		Eſſendo egli depoſto nel Conc. Piſano.			
		Vacò la Chieſa	0	0	20
1409		*Sinodo vniuerſale di Piſa.*			
1409	208	Aleſſandro V. di Candia Frate dell'Ordine di Minori	0	10	8
		Vacò la Chieſa	0	0	13
1410	209	Giouāni XXII. detto XXIII. Napolitano	5	0	15

Eſſen-

1415		Essendo costui deposto in Costantia.			
		Vacò la Chiesa	2	5	10
1414		*Sinodo vniuersale di Costantia.*			
1417	210	Martino *III.* detto *V.* Romano	13	3	10
		Vacò la Chiesa	0	0	11
1424		Clemente *VIII.* Spagnuolo nello scisma dopo Benedetto *XII.*	4	.:.	.:.
1431	211	Eugenio *IV.* Venetiano dell'Ordine de'Canonici secolari	15	11	21
1447		Vacò la Chiesa	0	0	11
1439		*Sinodo vniuersale di Fiorenza.*			
		SCISMA XXVII.			
1439		Felice *IV.* di Sauoia Heremita, creato nello scisma contra Eugenio	9	5	.:.
1447	212	Nicola V. da Sarzana	8	0	19
1455		Vacò la Chiesa	0	0	14
1450		*Questo Pont. celebrò la 5. volta il Iubileo.*			
1455	213	Calisto *III.* di Valentia in Hispagna	3	4	0
		Vacò la Chiesa	0	0	12
1458	214	Pio *II.* Senese	5	11	27
		Vacò la Chiesa	0	0	16
1464	215	Paolo *II.* Venetiano	6	10	26
		Vacò la Chiesa	0	0	14
1471	216	Sisto IV. di Sauona nel Genoesato	13	0	4
1484		Vacò la Chiesa	0	0	16
1475		*Questo Pont. celebrò la 6. volta il Iubileo.*			
1484	217	Innocentio *VIII.* Genouese	7	10	27
		Vacò la Chiesa	0	0	16
1492	218	Alessandro *VI.* di Valentia in Hispagna	11	0	8
1503		Vacò la Chiesa	0	1	3
1500		*Questo Pont. celebrò la 7. volta il Iubileo.*			
1503	219	Pio *III.* Senese	0	0	26
		Vacò la Chiesa	0	0	24
1503	220	Giulio *II.* di Sauona nel Genoesato	9	3	21
1513		Vacò la Chiesa	0	0	18
1512		*Sinodo vniuersale Lateranense.*			
1513	221	Leone *X.* Fiorentino	8	8	20
1521		Vacò la Chiesa	0	1	7
1522	222	Adriano *VI.* Batauo Germano	1	8	6
		Vacò la Chiesa	0	2	4

Cle-

1523	223 Clemente VII. Fiorentino		10	10	7
1534		Vacò la Chiesa	0	0	17
1525		*Questo Pont. celebrò la 8. volta il Iubileo.*			
1534	224 Paolo III. Romano		15	0	28
		Vacò la Chiesa	0	2	29
		Sinodo vniuersale detto di Trento.			
1550	225 Giulio III. Aretino		5	1	16
1555		Vacò la Chiesa	0	0	17
1550		*Questo Pont. celebrò la 9. volta il Iubileo.*			
1555	226 Marcello II. di Mōtepulciano in Tosc.		0	0	21
		Vacò la Chiesa	0	0	22
1555	227 Paolo IV. Napolitano		4	2	27
1559		Vacò la Chiesa	0	4	7
1560	228 Pio IV. Milanese		5	11	15
1565		Vacò la Chiesa	0	0	29
1566	229 Pio V. Alessandrino		6	3	16
		Vacò la Chiesa	0	0	11
1572	230 Gregorio XIII. Bolognese		12	0	27
		Vacò la Chiesa	0	0	13
1575		*Questo Pont. celebrò la 10. volta il Iubileo.*			
1585	231 Sisto V. Marchiano		5	4	3
		Vacò la Chiesa	0	0	18
1590	232 Vrbano VII. Romano		0	0	13
		Vacò la Chiesa	0	2	9
1590	233 Gregorio XIV. Milanese		0	10	10
		Vacò la Chiesa	0	0	13
1591	234 Innocentio IX. Bolognese		0	2	1
1591		Vacò la Chiesa	0	1	0
1592	135 Clemente VIII. Fiorentino		13	1	3
		Vacò la Chiesa	0	0	28
		Questo Pont. celebrò la 11. volta il Iubileo.			
1605	236 Leone XI. Fiorentino		0	0	27
		Vacò la Chiesa	0	0	10
1605	237 Paolo V. Romano		15	8	12
		Vacò la Chiesa	0	0	13
1621	238 Gregorio XV. Bolognese		2	4	29
		Vacò la Chiesa	0	0	28
1623	239 Vrbano VIII. Fiorentino.				
		Questo Pont. celebrò la 12. volta il Iubileo.			

Il fine dell'Indice de' Pontefici.

REGES, ET IMPERATORES

ROMANI.

Anni mūdi.	Ante Chrm̄.	Nomina.	N.	A.	M.
4449	715	Romulus primus Rex.	1	37	0
4485	716	Numa Pompilius.	2	32	0
4527	673	Tullus Hostilius.	3	35	0
4558	641	Ancus Martius.	4	22	0
4581	618	Tarquinius Priscus.	5	35	0
4516	583	Seruilius Tullus.	6	34	0
4650	549	Tarquinius Superbus.	7	35	0

IMPERATORES.

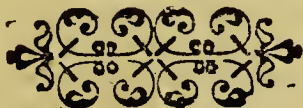
Num.		Nomina Patriæ.	A.	M.	D.
5155	1	Caius Iul. Cæs. Romanus.	46	5	8
5158	2	Octauianus Romanus.	42	6	6

Ann. Xpi.				
15	3	Tiberius Romanus	13	0
38	4	Caius Caligula	3	10
42	5	Claudius Lugdunensis	13	9
56	6	Nero Romanus	14	7
71	7	Galba Romanus	7	7
71	8	Otho Romanus	8	3
71	9	Vitellius Nucerinus	0	6
72	10	Vespasianus Phalac.	10	0
81	11	Titus Septizon.	2	2
82	12	Domitianus Romanus	15	5
99	13	Nerua Narnien.	1	4
100	14	Traianus Hispanus	19	6
119	15	Hadrianus Romanus	21	0
140	16	Ant. Pius Laurinensis	23	3
163	17	Marcus Anton. Romanus	19	1.

Com.

Anni Xpi.	Num:	Nomina Patriæ.	A.	M.
182	18	Commodus Lanuuinus	13	0
195	19	Helius pertinax, natus in villa Martis	0	6
196	20	Seuerus ex Africa oriund.	18	0
213	21	Baſsianus	6	0
219	22	Macrinus Maurusius	1	0
220	23	M. Aurelius Antonius Phœnix.	4	0
224	24	Alexander Rom.	13	0
237	25	Maximus Trax.	3	0
240	26	Gordianus	6	0
246	27	Philippus Arabs	7	0
553	28	Decius Budalius	1	3
254	29	Gallus cum filio	2	0
256	30	Valerianus	15	0
270	31	Claudius ij. Dardanus	1	9
273	32	Aurelianus ex Dacia	5	6
278	33	Tacitus	0	6
278	34	Probus Dalmata	6	4
284	35	Varus Narbonenſis	2	0
286	36	Diocletianus Dalmateus	20	0
307	37	Galenus	2	6
309	38	Conſtantinus Britanus	30	10
339	39	Conſtantinus ij.	24	5
362	40	Iulianus Conſtantinopolitanus	2	8
365	41	Iouinianus Pannonius	0	8
366	42	Valentianus Pannonius	12	5
378	43	Valens Pannonius	4	0
383	44	Gratianus	6	0
388	45	Theodoſius Hiſpanus	11	0
407	46	Archadius	3	0
411	47	Honorius	5	0
427	48	Theodoſius ij.	26	0
453	49	Martinianus	7	0
458	50	Leo Græcus	16	0
474	51	Zeno Iſauricus	17	0
490	52	Anaſtaſius	36	0
519	53	Iuſtinus Trax.	8	0
225	54	Iuſtinianus	38	0
564	55	Iuſtinus ij.	11	0
577	56	Tiberius ij.	7	0
583	57	Mauritius Capadox	20	0
603	58	Phoca	8	0
611	59	Heraclius	27	0
638	60	Heraclion	2	0
640	61	Conſtantinus iiij.	27	0
669	62	Mezentius Armenus	6	0
670	63	Conſtantinus iiij.	17	0
686	64	Iuſtinianus ij.	10	0
696	65	Leontius	3	0
699	66	Tiberius iij. Conſtantinop.	7	0
712	67	Philippicus	1	6
713	68	Anaſtaſius	3	0
717	69	Theodoſius iij. Attamiten.	1	0
718	70	Leo ij. Iſauricus	24	0
742	71	Conſtantinus v.	35	0
776	72	Leo iiij.	6	0
781	73	Conſtantinus vj	10	0
792	74	Nicephorus	9	0
810	75	Michael	2	0
811	76	Carolus	14	0

Lu-

Anni Xpi.	Num.	Nomina Patriæ.	A.	M.
816	77	Ludouicus	24	0
831	78	Lotharius	21	0
845	79	Ludouicus ij.	21	0
876	80	Carolus ij.	6	0
882	81	Carolus iij.	12	6
894	82	Arnulfus	6	0
909	83	Ludouicus iij.	6	0
913	84	Berengarius	4	0
917	85	Berengarius ij.	4	0
921	86	Hugo	10	0
933	87	Lotharius ij.	2	0
935	88	Berengarius iij.	11	0
946	89	Otho ij.	11	0
975	90	Otho iij.	2	0
987	91	Otho iiij.	16	0
1004	92	Henricus Dux Bau.	19	5
1014	93	Conradus Suenus	15	0
1029	94	Henricus iij.	17	2
1057	95	Henricus iiij.	48	0
1108	96	Henricus v.	20	0
1128	97	Lotharius iij.	11	0
1139	98	Conradus ij.Sue.	10	0
1153	99	Henricus Sue.	37	0
1190	100	Henricus vj.	10	0
1200	101	Otho v.Rex Saxon.	13	0
1216	102	Federicus ij.	33	0
1253	103	Rodulphus Aſpur.	19	0
1272	104	Aldulphus Anox,	6	0
1292	105	Albertus Dux Auſtr.	1	0
1298	106	Henricus vj. Lu.	5	0
1399	107	Ludouicus ij, Bau.	32	0
1315	108	Carolus iiij. Bo.	21	0
1347	109	Vinciſlaus.	22	0
1370	110	Robertus Bau.	22	0
1380	111	Sigiſmundus Luci.	17	0
1412	112	Albertus Auſtr.	12	0
1433	113	Federicus iij.Auſtr.	53	0
1440	114	Maximilianus	17	0
1519	115	Carolus v. Flandrien.	38	0
1558	116	Ferdinandus	6	0
1563	117	Maximilianus	12	0
1577	118	Rodulphus	35	0
1612	119	Matthias	6	0
1619	120	Ferdinandus		

LI RE DI FRANCIA.

LA PRIMA STIRPE

Cominciò à regnare l'anno di Christo 420.

1 Pharamondo
2 Clodio
3 Meroueo
4 Childerico j.
5 Clodoueo j. Rè Christiano
6 Childeberto j.
7 Clotario j.
8 Chariberto
9 Chilperico
10 Clotario ij.
11 Dagoberto j.
12 Clodoueo ij.
13 Clotario iij.
14 Childerico ij.
15 Theodorico j.
16 Clodoueo iij.
17 Childeberto ij.
18 Dagoberto ij.
19 Childerico ij.
20 Theodorico ij.
21 Childerico iij.

La seconda Stirpe 751.

22 Pepino
23 Carlo Magno
24 Lodouico Pio I.
25 Carlo Caluo j.
26 Lodouico Balbo ij.
27 Lodouico iij. & Carlomano
28 Carlo Crasso ij.
29 Odo
30 Carlo Semplice iij.
31 Rodolpho
32 Lodouico Vltrama. iiij.
33 Lothario
34 Lodouico

La terza Stirpe 988.

35 Hugo Carpeto
36 Roberto
37 Henrico j.
38 Philippo j.
39 Lodouico Crasso vj.
40 Lodouico Iuniore vij.
41 Philippo Adeodato ij.
42 Lodouico viij.
43 S. Lodouico ix.
44 Philippo iij.
45 Philippo Bello iv.
46 Lodouico Hutino x.
47 Philippo Longo v.
48 Carlo Bello iv.
49 Philippo Valesio vj.
50 Giouanni
51 Carlo Sauio v.
52 Carlo vj.
53 Carlo vij.
54 Lodouico xj.
55 Carlo viij.
56 Lodouico xij.
57 Francesco j.
58 Henrico ij.
59 Francesco ij.
60 Carlo ix.
61 Henrico iij.
62 Henrico iv.
63 Lodouico xiij.

L'ANTICHITÀ DI ROMA,

DI M. ANDREA PALADIO.

Raccolta breuemente da gli Autori antichi, & moderni.

Aggiontoui vn Discorso sopra li fuochi de gli Antichi.

Appresso Lodouico Grignani. M DC XXV.
Con licenza de' Superiori.

DELLE ANTICHITÀ DELLA CITTÀ DI ROMA.

LIBRO PRIMO.

Dell' Edificatione di ROMA.

ROMA è posta nel Latio sù la riua del Teuere, quindeci miglia longi al Mar Tirreno, e fù edificata li anni del Mondo 4447. è dopò la destruttion di Troia 405. adì 21. d'Aprile da Romolo, e Remo, nati d'Ilia, ouero Siluia, figliuola di Numitore Rè di Alba, quale dal fratello Amulio fù scacciato per succedere nel Regno, & per assicurarsi in tutto del sospetto della successione di Numitore, fece Siluia, figliuola di quello sacerdotessa nel Tempio della Dea Vesta; mà fù vano, che trouandosi frà pochi dì Siluia grauida, come si dice, da Marte, ò dal Genio del loco, ò pur da qualch'altr'huomo, partorì dui figli à vn parto, de i quali accortosi Amulio gli fece portare, per gettare nel Teuere, longi d'Alba, e dicono che al pianto loro venisse vna Lupa, c'haueua partorito di fresco, dandogli il latte, come figliuoli stati li fossero, & per sorte, passando vn Pastore, chiamato Faustulo, gridò alla Lupa, e toltosi li fanciulli, li portò à casa sua, e li diede à gouernare alla sua Moglie, chiamata Acca Laurentina, & si alleuorno frà Pastori grandi, & pieni della generosità de i maggiori loro. Et dandosi alle guerre frà Pastori, auuenne, che Remo fù fatto prigione, & menato ad Amulio, & accusato falsamente, che lui rubbaua le pecore à Numitore: il Rè comādò, che fusse dato in mano di Numitore, che come offeso lo castigasse. Veduto Numitore il giouin di così nobil'aspetto, si vēne à cōmouere, e pēsare di certo quello esser suo nepote, & essēdo in questo pensamēto sopragiōse Faustolo Pastore con Romolo, dalli quali intese l'origine de i giouani, e trouando essere suoi nepoti, cauò Remo di prigione, & vniti insieme vccisero Amulio, rimettendo (come era il douere) nel Regno Numitore lor Auolo. Et sotto il detto regimento elessero edificare vna nuoua Città per più commodo loro sù la riua del Teuere, doue essi erano stati alleuati, in forma quadrata. Et sopra di questo vénero in contesa, come si haueua à

nomi-

nominare, ouero à reggere, per hauer ciascuno di lor la gloria del nome, e trascorsi dalle parole di Romolo ammazzò Remo, e volse che questa Città fusse dal nome suo chiamata Roma, essendo egli di anni dicidotto.

Essendo passati quattro mesi che era edificata, non hauendo donne, mandò Romolo Ambasciatori alle Città vicine, à domandarne in matrimonio, & essendogli negato, ordinò alli 7. di Settembre certe feste, dimandate Consuali, alle quali concorse vna gran moltitudine de Sabini, così maschi, come femine, & ad vn certo segno fece rapire tutte le vergini, che furono seicento ottantatre, & si diedero per moglie alli più degni. Elesse anco 100. huomini delli principali per suoi Consiglieri, li quali dalla vecchiezza furno detti Senatori, & dalla lor virtù Padri, il loro Collegio Senato, & i suoi descendenti Patritij. Diuise la giouentù in ordini militari, della quale ne elesse tre cẽturie de Cauallieri per sua guardia, rubustissimi giouani, e delle più generose famiglie, li quali furno detti Celeri. Diede ancora i più potenti in padroni de poueri, e chiamolli Clienti, & il resto della moltitudine popolo. Diuise la plebe in trentacinque Curie. Fece molte leggi, tra le quali fù questa, che niũ Romano essercitasse arte da sedere, ma che si desse alla Militia, & all'Agricoltura solamente. Ritrouandosi poi in Campo Marzo, vicino alla palude Capria à rassignare l'Essercito, sparì nè mai più si vidde, essendo di anni 56. hauẽdone regnato 38. non lasciãdo di se progenie alcuna, & lasciando nella Città quarantasei mila pedoni, e quasi mille Cauallieri, hauẽdola cominciata cõ tre mila huomini à piedi, & trecento à cauallo solamente, li quali furono d'Alba. Romolo dunque fù il fondatore della Città, e dell'Imperio Romano, & il primo Rè di quella, dopò il quale ne furono sei, e l'vltimo fù Tarquinio superbo il quale fù scacciato da Roma, perche Sesto suo figliuolo violò di notte Lucretia moglie di Collatino. Et regnorno detti 7. Rè anni 243. L'Imperio de quali non si stendeua se non miglia 15. Cacciati poi li Rè, ordinorno il viuere politico, e ciuile, la qual forma di gouerno durò anni 446. nel qual tempo con 43. battaglie acquistorno quasi il principato del Mondo, e vi furono 887. Consoli. Doi anni gouernorno li dieci huomini, & 45. li Tribuni de Soldati con potestà Consolare, & stettero senza Magistrati anni 4. & doppò Giulio Cesare, sotto titolo di Dittatore perpetuo occupò l'Imperio, & la libertà à vn tratto.

Del Circuito di Roma.

Roma al tempo di Romolo conteneua il Monte Capitolino, e il Palatino, con le Valli, che li ſono nel mezo, & haueua tre Porte. La prima ſi chiamaua Trigonia, per il triangolo che faceua preſſo la radice del Monte Palatino. La ſeconda Pandiana, perche di continuo ſtaua aperta, & fu chiamata ancora Libera, per commodo dell'entrata. La terza Carmentale, da Carmenta madre di Euandro, che vi habitò, & fu chiamata ſcelerata, per la morte de trecento Fabij, che vſcirno di quella, li quali con li Clientuli, preſſo il fiume Arrone furno tagliati à pezzi, ma per ruina di Alba, & pace de Sabini con Romani; cominciarono à creſcere il circuito, ſi anco il numero de Cittadini, & popoli, che del continuo vi veniuano; la cinſero di mura alla groſſa, & Tarquinio Superbo fu il primo, che la principiò à fabricare con marmi groſsi lauorati magnificamente: & tanto l'andarono creſcendo, & ampliando, includendo li ſette Monti, che hora ci ſono, che al tempo di Claudio Imperatore ſi trouauano 633. torrioni, & 22. millia porticali, & per la varietà delli Autori, non ſe ne vede certezza del circuito delle mura, perche alcuni dicono, che erano 50. miglia, altri 32. & altri 28. ma per quanto à noſtri tempi ſi vede con Traſteuere, & il Borgo di S. Pietro non ſono altro che 16. miglia.

Delle Porte.

Per la varietà del rifare la Città, le mura, & ancora le Porte ſi andaua ad alcuna cambiando il nome, & ad altre cõſeruandolo. Et erano tutte fatte di ſaſsi quadrati all'antica; le ſtrade laſtricate, hauẽdo il nome di Cõſolari, Cenſorie, Pretorie, & Trionfali, ſecõdo che erano da perſone Cõſolare, Cẽſorie, ò Pretorie fatte.

Le trionfali erano con grande magnificẽza più dell'altre fatte, così la ſtrade, non hauendo riguardo à ſpeſa, che vi andaſſe, come in tagliar monti, abbaſſare colli, empiendo valli, facendo ponti, agguagliando piani, e foſſati, ritirandole alla vera drittura con belliſſimo ordine, & commodità di fontane, & diſtantia di luoghi con laſtrico fortiſsimo, come hoggidì ſi vede durare. Trouaſi per varij Autori differentia nel numero, & nomi delle Porte, perche chi dice trenta, & chi ventiquattro: ma per quanto ſi vede al preſente, nè hà ſolo diciotto aperte, quali rinchiudono ſettè Monti, & tutta la Città ſi troua diuiſa in 14. Rioni.

Et la principale è quella del Popolo, detta anticamente Flumentana, & Flaminia.

La

La Pinciana già detta Collatina.

La Salaria già detta Quirinale, Agonale, & Collatina, & per essa entrarono li Galli Senoni, quando saccheggiarono Roma, & Annibale s accampò lungo il Teuerone, discosto da quella tre miglia.

Quella di S. Agnese già detta Amētana, Figulensa, & Viminale.

Quella di S.Lorenzo già detta Tiburtina, & Taurina.

La Maggiore già detta Labicana, Preneſtina, & Neuia.

Quelladi S.Gio.già detta Celimontana, Settimia, & Asinaria.

La Latina già detta Fiorentina.

Quella di S.Sebastiano già detta Appia, Fontinale, & Capena, da quella Porta vi entrò quello delli tre Horatij, che vinse li Curiatij, & la maggior parte delli Trionfanti.

Quella di S.Paolo già detta Ostiense, & Trigemina, & da questa vi vscirno li tre Horatij.

Quella di Ripa già detta Portuense.

Quella di S Pancratio già detta Aurelia, e Pancratiana.

La Settimiana già detta Fostinale.

La Torrione già detta Posterula.

La Pertusa. Quella di S. Spirito. Quella di Beluedere, & quella di Cenello già detta Enea.

Delle Vie.

Ventinoue furno le Vie principali, ancor che ogni Porta hauesse la sua, & C. Graco le addrizzò, & lastricò. Ma tra le più celebri furno l'Appia, & Appio Claudio essendo Censore la fece lastricare dalla Porta di S.Sebastiano insino à Capua, & essendo guasta, Traiano la ristaurò insino à Brindisi, & fu addimandata Regina delle vie, perche passauan per quella quasi tutti li Triōfi.

La Flaminia C.Flaminio essendo Console la fece lastricare dalla Porta del Popolo insino ad Arimini, & si chiamaua ancora la via larga, perche si stendeua insino in Campidoglio.

L'Emilia fu lastricata da Lepido, & C.Flaminio Consoli insino à Bologna. L'alta Semita cominciaua sul Monte Cauallo, & andaua insino alla Porta di S. Agnese.

La Suburra cominciaua sopra il Coliseo, & andaua insino alla Chiesa di S. Lucia in Orfea.

La Sacra cominciaua vicino all'Arco di Costantino, & andaua insino all'Arco di Tito, & per il Foro Romano in Campidoglio.

La nuoua passaua per Palazzo Maggiore, & al Settizonio, & andaua insino alle Terme Antoniane.

La Trionfale andaua dal Vaticano ſino in Campidoglio: Veſpaſiano eſſendo guaſte molte di queſte vie, le riſtaurò, come appare in vna inſcrittione in vn marmo, che è in Campidoglio dinanzi al Palazzo delli Conſeruatori.

La Via Vitellia andaua dal Monte Ianicolo ſino al Mare.

La Via Retta fù in Campo Marzo.

Delli Ponti, che ſono ſopra il Teuere, & ſuoi edificatori.

Otto furno li Ponti ſopra il Teuere, dui delli quali ſono rouinati, il Sublicio, & il Trionfale, ouero Vaticano. Il Sublicio era alle radice del Monte Auētino appreſſo Ripa, le veſtigie del quale ſi vedono ancora nel mezzo del fiume, & fù edificato di legname da Anco Martio, & eſſendoſi guaſto quando Horatio Coclide ſoſtenne l'impeto de Toſcani. Emilio Lepido lo fece fare di pietra, & l'addimandò Emilio, & hauendolo rouinato l'inondatione del Teuere, Tiberio Imperatore lo reſtaurò. Vltimamente Antonio Pio lo fece di marmo, & era altiſſimo, dal quale ſi precipitauano li malfattori, & fù il 1. Pōte che fuſſe fatto ſopra il Teu.

Il Trionfale, ouero Vaticano era appreſſo l'Hoſpitale di S. Spirito, & ſi vedono ancora li fondamenti nel mezzo del Teuere, & era così addimādato, perche paſſauano per quello tutti li Trionfi.

Quel di Santa Maria s'addimandaua Senatorio, & Palatino.

Il Ponte Quattro Capi fù chiamato Tarpeio, poi Fabritio da L. Fabritio, che lo fece fare, eſſendo Maſtro di Strada.

Quello di s. Bartolomeo fù addimandato Ceſtio, & Eſquilino, & fù da Valente, & Valentiniano Imperatori riſtaurato.

Il Pōte Siſto fù già detto Aurelio, & Giauelēſe, & Antonio Pio lo fece di marmo, & eſsēdo rouinato Siſto IV. l'an. 1475 lo rifece.

Quello di S. Angelo s'addimandaua Elio da Elio Adriano Imp. che l'edificò, & Nicolao V. lo riduſſe in quella forma, che ſi vede.

Il Molle, ouero Miluio fuori della Porta del Popolo due miglia, & fù edificato da Elio Scauro, & non hà hora altro dell'antico che li fondamenti. Vicino à queſto Ponte il Magno Coſtantino ſuperò Maſſentio Tiranno, e lo fece affogare nel fiume, & vidde nell'aria vna Croce, & ſenti vna voce, che gli diſſe: Con queſta inſegna tu vincerai. Si troua lontano per tre miglia dalla Città il Ponte Salaro, detto così dal nome della via, Ponte antichiſſimo, & gli paſſa ſotto il fiume Aniene, che diuide i cōfini de i Sabini con Romani, & l'acqua è buona da beuere. Narſete a tempo di Giuſtiniano Imperatore lo riſtaurò dopò le Vittorie, che hebbe contra i Goti, che era prima ſtato rouinato da Totila.

Il

Il Ponte Mamolo è detto così da Mamea Madre dell'Imperat. Aleſsãdro Seuero prima che lo riſtauraſſe, lui fù fatto da Antonio Pio Imperatore, è Ponte antichiſſimo longi dalla Città tre miglia, pure ſopra il fiume Aniene, adeſſo detto Teuerone.

Dell' Iſola del Teuere.

Eſſendo ſtato ſcacciato da Roma Tarquinio Superbo, li Romani tenendo, che foſſe coſa abomineuole mangiare il ſuo formento, che all'hora haueua parte tagliato, & parte da tagliarſi nel Campo Tiberino, lo gittarono nel Teuere con la paglia, che per la ſtagione calda, & il fiume baſſo inſieme con altre brutture fece maſſa, che diuenne Iſola. La quale poi con induſtria, & aiuto delli huomini venne in tanto, che come ſi vede ſi empì di Caſe, Tempij, & altri Edificij. Ella è di figura nauale, appreſentando da vna banda la proua, & dall'altra la poppa, di longhezza di vn quarto di miglio, & di larghezza de cinquanta paſſi.

Delli Monti.

Sette ſono li Monti principali, ſopra li quali fu edificata Roma, & il più celebre fu il Capitolino, ouer Tarpeio, & Saturno, hoggi detto il Campidoglio, ſopra del quale fra Tempij, Sacelli, & Caſe ſacre, ve n'erano 60. & il celebre era quello di Gioue Ottimo Maſsimo, nel quale finito il trionfo, entrauano li Trionfanti à render gratie della riceuuta Vittoria.

Il Palatino, è hoggi detto Palazzo Maggiore, è diſhabitato, e pieno di vigne, & circonda vn miglio. Romolo vi cominciò ſopra la Città, perche quì fu nutrito; & Heliogabalo lo fece laſtricare di porfido.

L'Auentino, ouero Querquetulano, circonda più de due miglia, è quello doue è la Chieſa di S. Sabina.

Il Celio è quello doue è la Chieſa di SS. Gio. & Paolo, ſino à S. Giouanni Laterano.

L'Eſquilino, ouero Ceſpio, è doue la Chieſa di S. Maria Maggiore, e di S. Pietro in Vincoli.

Il Viminale è doue è la Chieſa di S. Lorenzo in Paliſperna, & à S Pudentiana.

Il Quirinale, ouero Egonio, hoggi detto Monte Cauallo.

Il Ianicola è quello doue è San Pietro Montorio in Traſteuere.

Il Pincio, è quello doue è la Chieſa della Trinità.

Vi ſono ancora altri Monticelli, come il Vaticano, dou'è la Chieſa di S. Pietro, & il Palazzo Papale; il Citorio, già detto Citatorio, perche iui ſi citauano le Tribù, quando ſi congregauano per fare i Magiſtrati. Quello delli Hortuli, ouero Pincio, comincia à Porta Salara, & và ſino à quella del Popolo, & diſcendeuano da quel monte li Candidati in Campo Marzo à dimandar li Magiſtrati al popolo.

Il Giordano fu così detto, perche iui habitauano quelli dell'Illuſtriſsima famiglia Orſina, & infino hoggidì vi hanno i lor Palazzi.

Del Monte Teſtaccio.

Queſto Monte è vicino alla Porta di S. Paolo, & è coſi creſciuto dalla moltitudine di fragmenti, de i vaſi di terra quiui gettati, & non come crede il volgo, dalli vaſi rotti, ne'quali già ſi

por-

portauano à Roma li Tributi. E non è marauiglia, perche in quella contrada vi erano Vaſcellari ſenza numero; & li ſimulacri delli Dei,& gli ornamenti delli Tempij, e tutti li Vaſi all'hora ſi faceuano di terra, & le ceneri de morti ancora ſi metteuano nelli vaſi di terra. Et Corebo Athenieſe fu il primo, che ritrouaſſe à far lauori di terra.

Delle acque, & chi le conduſſe in Roma.

Decinoue erano le acque, che furono condotte in Roma, ma le più celebri furono la Martia, la Claudia, l'Appia, la quale fu la prima che fuſſe condotta in Roma, la Tipula, la Giulia, quella dell'Aniene vecchio, quella dell'Aniene nuouo,& la Vergine. La Martia ouero Aufea, Q. Martio quando era Pretore la tolſe lontano da Roma miglia 37. nel Lago Fucino. La Claudia, Claudio Imperatore la tolſe diſcoſto da Roma miglia 36. nella via di Subiaco, da due grandiſſimi fonti, l'vno detto Ceruleo, & l'altro Curcio, & eſſendo guaſto molte volte il ſuo Acquedotto, Veſpaſiano, Tito, Aurelio, & Antonino Pio lo reſtaurorno, come appare nelle inſcrittioni, che ſono ſopra la Porta Maggiore. L'Appia, Appio Claudio eſſendo Cenſore, la tolſe otto miglia lontano da Roma, nel Contado Toſculano. La Tipula, Seruilio, Cepione,& D. Caſſio Longino Cenſori, la tolſero nel Contado Toſculano, diſcoſto da Roma miglia vndici,& la conduſſero nel Campidoglio. La Giulia, Agrippa la tolſe dalla Tipula. Quella dell'Aniene vecchio, M. Curtio, & L. Pupidio Cenſori la preſero ſopra Tiuoli miglia 20. & la conduſſero in Roma delle ſpoglie dell'Albania. Quella dell'Aniene nuouo, Giulio Frontino, eſſendo Maeſtro di Strada, la tolſe diſcoſto da Roma miglia vintiquattro, nella via di Subiaco. La Vergine, Agrippa eſſendo Edile, la preſe nella via Preneſtina, lontano da Roma miglia otto, & è queſta che hoggidì è addimandata fontana di Treio. L'Alſiatina, Auguſto la tolſe nella via Claudia, diſcoſto da Roma miglia quattordici dal Lago Alſietino, & ſeruiua à Traſteuere. La Iuturna è quella che hoggidì ſi vede appreſſo San Georgio, doue le Donne vanno à lauare. Furono dell'altre acque ancora nominate dalli Inuentori, ò da i conduttori di quelle, come la Traiana da Traiano, la Settimia da Settimio, la Druſa da Druſo, & Aleſſandria da Aleſſandro.

Della Cloaca.

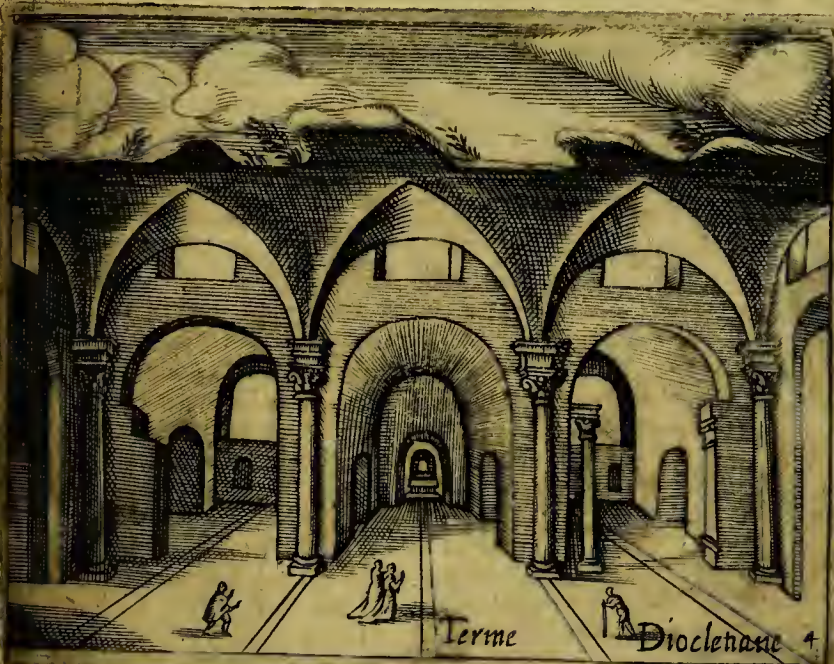
La Cloaca, ò vogliamo dire la Chiauica grande era appresso Ponte Senatorio, hora detto S Maria, fù edificata da Tarquinio Prisco, la cui grandezza è con marauiglia raccordata dalli Scrittori, però che per dentro vi sarebbe largamente passato vn Carro, & noi che l'habbiamo misurata, trouamo ch'ella è sedici piedi di larghezza; in questa metteuano capo tutte l'altre Chiauiche di Roma, onde si faceuano che i pesci chiamati Lupi, presi fra il Ponte Sublicio, & Senatorio erano migliori delli altri, perche si pasceuano delle brutture, che veniuano per la detta Chiauica.

Delli Acquedotti.

Sette furono in Roma li Acquedotti. Il più celebre fù quello dell'acqua Martia, le vestigie del quale si vedono nella via che và à S. Lorenzo fuor delle mura. E quello della Claudia andaua da Porta Maggiore alla Chiesa di S. Gio. Laterano, e fù pel Mōte Celio condotto nell'Auentino, & fino à hoggidì si vedono li suoi Archi mezzi guasti, di altezza di cento piedi, la qual opera fù cominciata da Cesare, & finita da Claudio, che costò vn milion d'oro, e 295. mila scudi d'oro. Caracalla poi la condusse nel Campidoglio, & sono ancora in piedi parte delli Archi, all'Hospitale di S. Tomaso. L'acqua Appia ne sono alcuni vestigij alle radici del Monte Testaccio, & altri all'Arco di Tito Vespasiano. L'acqua Vergine, e quella che volgarmente si chiama Fonte di Treio. L'acqua Iuturna sorge nel Velabro presso la Chiesa di S. Georgio, la quale già faceua luogo nella piazza presso il Tempio della Dea Vesta, doue hora è la Chiesa di S. Siluestro nel Lago. L'acqua Sabbatina fù detta dal Lago di Sabbato, che hoggidì è il Lago dell'Anguillara, & è quella che fà il fonte, che hoggidì si vede nella Piazza di S. Pietro.

Delle sette Sale.

Vicino alle Terme di Traiano, vi sono noue cauerne sotterranee, hoggi dette le sette Sale, & sono di larghezza di 17. piedi, e mezzo l'vna, & di altezza di 22. & la longhezza al più di 13[illegible] piedi, le quali furono fatte da Vespasiano per vso del Collegio de'Pontefici, come appare in vna iscrittione sopra vn marmo, ritrouato in detto luogo, che dice: IMP. VESPASIANVS AVG. PRO COLLEGIO PONTIFICVM FECIT.

Delle Terme, cioè Bagni, & suoi edificatori.

Le Terme erano luoghi grandissimi, sontuosissimi, & molto spatiosi, fatti per vso di lauarsi, & haueuano grandissimi portichi; li pauimenti erano di marmo, li muri imbiancati, ouero commessi di bellissimi marmi, con grandissime colonne, che sosteneuano Archi smisurati, & ve n'erano molte in Roma; mà le più celebri furono l'Alessandrine, & Neroniane, & da Alessandro Seuero edificate, & erano dietro la Chiesa di S. Eustachio, doue si vedono quelle ruine. L'Agrippine fatte da Agrippa, erano tra la Rotonda, & la Minerua, in quel luogo, che si dimanda la Ciambella, & se ne vedono ancora le vestigie. L'Antoniane cominciate d'Antonio Caracalla, & finite da Alessandro, furono nel Monte Auentino, & sono ancora in piedi mezze rouinate, di marauigliosa grandezza, ornate di bellissimi marmi, & di gran-

grandissime colonne. L'Aureliane fatte da Valerio Aureliano Imperatore erano in Trasteuere, & se ne vedono ancora le vestigie. Le Costantine furono sul Monte Cauallo, & se ne vedono le ruine nella vigna dell'Illustrissima famiglia d'Iurea. Le Diocletiane edificate da Diocletiano, sono ancora in piedi la maggior parte, vicino alla Chiesa di s.Susanna, di stupenda grandezza, nelle edificationi delle quali Diocletiano tenne molti anni cento quaranta mila Christiani à edificarle.

Le Domitiane, fatte da Domitiano erano doue è hora il Monasterio di S.Siluestro, & se ne vedono ancora certe vestigie.

Le Gordiane erano adornate di ducento bellissime colonne, & furono appresso la Chiesa di S.Eusebio.

Le Nouatiane, erano dou'è la Chiesa di S.Pudentiana.

Le Seueriane, edificate da Seuero Imperatore erano nel Monte Auentino fra la Porta di San Bastiano, & di S.Paolo. Le Settimiane in Trasteuere ornate di bellissimi, marmi, & colonne, delle quali ne sono nella Chiesa di S.Cecilia, & di S.Grisogono.

Le Traiane, erano nel Monte Esquilino presso la Chiesa di S.Martino, e dall'altra parte di detto Monte, vi erano quelle di Filippo Imperatore, & ne apparisc ono ancora certe vestigie appresso la Chiesa di S. Matteo.

Le Titiane erano doue son gli horti del Monasterio di S.Pietro in Vincola, & se ne vedono le rouine.

L'Olimpiade furono doue è il Monasterio di San Lorenzo in Palisperna.

Delle Naumachie, doue si faceuano le battaglie nauali, & che cosa erano.

Le Naumachie, erano certi luoghi cauati à mano, à guisa di Laghi, doue la giouentù si essercitaua à combattere sopra le naui. Vna ve n'era à piede della Chiesa della Trinità, fatta da Augusto. L'altra à piedi di S.Pietro Montorio, fatta da Nerone, & erano d'acqua marina. Et la terza in Trasteuere, fatta da Giulio Cesare.

De' Cerchi, & che cosa erano.

Molti erano i Cerchi; mà quattro furono i principali, cioè il Massimo, il Neroniano, il Flaminio, & l'Agonio, & erano luoghi doue si faceuano le caccie de Tori, & vi correuano li caualli giunti alle carrette, &. intorno li detti Cerchi vi erano

luoghi

luoghi rileuati da terra, doue si poteua star à seder per vedere le dette feste. Il Massimo era fra il Palatino, & l'Auentino, in quel luogo che si dimanda Cerchi, & era lungo tre stadij, & largo vno, & era ornato di bellissime colonne dorate, & fù edificato da Tarquinio Prisco, & ampliato da Cesare, da Ottauiano, da Traiano, & da Eliogabalo, & vi capiuano à vedere ducento sessanta mila persone. Il Neroniano era nel Vaticano dietro la Chiesa di S. Pietro, doue era la Guglia.

Il Flaminio era doue è la Chiesa di S. Caterina de Funari.

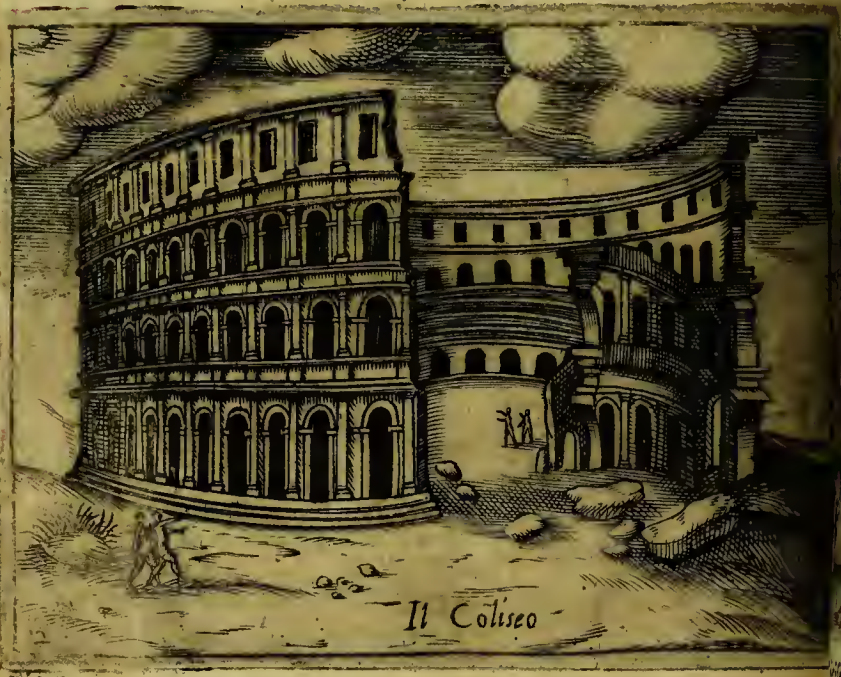
L'Agonio era doue è la Piazza d'Agone, detta dal volgo Nauona.

Furono alcuni altri Cerchi ancora dentro, & fuori della Città, vno delli quali era fuori di Porta Maggiore, e se ne vedono le ruine nelle vigne, & Monasterio di S. Croce in Gierusalem. Vn'altro ve n'era nel colle de gli Hortuli sotto la Trinità. Et trà la Chiesa di S. Sebastiano, & Capo di Boue, ve n'era vn' altro mezzo rouinato, edificato da Antonio Caracalla, nel quale si celebrauano gli giuochi Olimpici. Et in questo luogo fù saettato San Sebastiano.

De i Teatri, & che cosa erano, & suoi edificatori.

Tre furono in Roma li Teatri principali, quello di Pompeo, & fù il primo che fusse fatto di pietra. Quello di Marcello, & il terzo di Cornelio Balbo. Et erano luoghi doue si celebrauano le Feste, Comedie, & altre simile rappresentatione, & ciascuno di loro era capace di ottanta mila persone. Quello di Pompeo era in Campo di Fiore, doue è il Palazzo dell'Illustrissima famiglia di Casa Orsina. Quello di Marcello cominciato da Cesare, & finito da Augusto, sotto il nome di Marcello figliuolo di sua sorella, era dou'è il Palazzo dell'Illustriss. famiglia Sauella. Quello di Cornelio Balbo dedicato da Claudio Imperatore, era vicino al Cerchio di Flaminio.

* * *

Delli Anfiteatri, & suoi edificatori, & che cosa erano.

Li Anfiteatri erano luoghi doue si faceuano li giuochi Gladiatori, & le Caccie delle fiere. Et hoggidì non ne sono se non due in piedi, mezzi rouinati, vno hoggi detto il Coliseo dal Colosso di Nerone, che vi era anticamente, l'altro di Statilio. Il Coliseo fu fatto da Vespasiano Imperatore, & dedicato da Tito; nella dedicatione furono amazzate cinque millia fiere di diuerse sorti, e quello che si vede al presente è meno della metà, & è fuori di treuertini, di forma rotonda, & di dentro di forma ouata, & è tanto alto, che giugne quasi all'altezza del monte Celio, & vi stauano dentro ottantacinque millia persone. Quello di Statilio era di mattoni, non molto grande, & era doue è il Monasterio di Santa Croce in Gierusalem, & se ne vedono ancora le ruine.

De

De i Fori, cioè Piazze.

Diciſette furono in Roma li Fori principali, il Romano, il Boario, l'Olitorio, il Piſcatorio, il Suario, il Saluſtio, l'Archimonio, il Piſtorio, il Diocletiano, il Palladio, l'Eſquilino, quelli di Eneobarbo, di Ceſare, di Auguſto, di Nerua, di Traiano, di Cupidine, e de' Ruſtici. Ma fra li più celebri fu il Romano, quello di Ceſare, & quello di Auguſto, quel di Nerua, & quel di Traiano. Il Romano cominciaua à piedi del Campidoglio, doue è l'Arco di Settimio, & andaua inſino alla Chieſa di S. Coſmo, & Damiano; gli ornamenti del quale eran belliſsimi, & vi era vn luogo rileuato, addimandato la Ringhiera, doue ſi parlaua al Popolo, & vi era il Tempio di Veſta, vicino alla Chieſa di S. Maria Liberatrice, & vn Corridore di marmo fatto da C. Caligola, ſoſtenuto da ottanta grandiſſime colonne di marmo canelare, tre delle quali ſono ancora in piedi, e andaua dal Campidoglio al monte Palatino. Quello di Ceſare fu dietro il portico di Fauſtina.

ſtina,& Ceſare ſpeſe nel pauimento cento mila ſeſtertij. Quello di Auguſto,era doue è la Chieſa di S.Adriano, & andaua verſo la Torre de' Conti. Quello di Nerua fù fra la Chieſa di S.Adriano,& di S. Baſilio, doue ſono quelle colonne mezze guaſte. Quello di Traiano era vicino alla Chieſa di Santa Maria da Loreto, doue è la ſua Colonna. Il Boario era in quel tempo fra San Georgio, e S.Anaſtaſia. L'Olitorio era doue è hora la Piazza Montanara, così detto,perche iui ſi vendeuano gli herbaggi. Il Piſcatorio, era tra la Chieſa di S.Maria in Portico,e S.Maria Egittiaca,& quì ſi vendeua il peſce.Il Suario così detto,perche in quel luogo ſi vendeuano li porci,era vicino à S. Apoſtolo, doue è la Chieſa di S.Nicolao in Porcibus. L'Archimonio, era doue è la Chieſa di S.Nicolao de gli Archimonij. Il Saluſtio fù fra la Chieſa di Santa Suſanna, e Porta Salara. Delli altri vi ſono rimaſti li nomi ſolamente, ne ſi sà doue fuſſero.

Delli Archi Trionfali, & à chi ſi dauano.

Trentaſei furono in Roma gli Archi trionfali, & ſi faceuano in honore

honore di quelli, che haueuano ſottomeſſo all'Imperio Romano Città, Prouincie, & Nationi eſterne; mà hoggidì nõ ne ſono in piedi ſe non ſei. Quello di Settimio Seuero, che è à li piedi di Cãpidoglio, gli fu fatto per hauere egli ſuperato li Parthi, & nell'vna, & l'altra teſta di detto Arco vi ſono ſcolpite le Vittorie alate cõ i Trofei della guerra terreſtre, & maritima, & cõ li rappreſentaméti delle coſe da lui eſpugnate. Quello che è vicino al Coliſeo, fu fatto da Coſtãtino Magno, per hauer vinto à Põte Molle Maſſentio Tiranno, & è molto bello. Quello che è appreſſo S. Maria Nuoua, fu fatto à Veſpaſiano, & Tito per la preſa di Gieruſalẽ; & da vna parte vi è ſcolpito il Carro tirato da quattro caualli, con il Trionfante, & la Vittoria; & li vãno innanti li faſci, & altre inſegne conſulari; & dall'altra vi ſono le ſpoglie, che conduſſe di Gieruſalẽ. Quello che è vicino à S. Georgio in Velabro, fu fatto da gli Orefici, e da Mercatãti di Buoui, in honore di Settimio. Quello che ſi addimãda di Portogallo, fu fatto à Domitiano. Quello che ſi chiama di S. Vito, è di pietre Tiburtine, e fu fatto à Galieno.

De i Portichi.

Ceſare Auguſto nè fece vno nel Palatino, ornato di varij mar-

mi, & pitture; & Gordiano ne fece vn'altro in Campo Marzo longo mille piedi duplicato, & ornato di colonne mirabili. Vi era ancora quello di Mercurio, il quale è ancora in piedi mezzo guaſto à S. Angelo in Peſcaria. Il Portico di Liuio era già doue ſono le ruine del Tempio della Pace. Il Portico di Ottauia ſorella di Auguſto, fù preſſo il Teatro di Marcello. Il Portico di Fauſtina vi è ancora gran parte, doue è hora la Chieſa di S. Lorenzo in Miranda. Il Portico detto Concordia è ancora in piedi intiero nel monticello di Campidoglio di otto colonne. Ne era appreſſo queſto vn'altro molto maggiore, delle cui veſtigie vi ſono ancora tre colonne, perche fù fatto per ornamento del Campidoglio. Il Portico d'Agrippa, e ancora in piedi, quaſi intiero auanti la Chieſa di Santa Maria Rotonda.

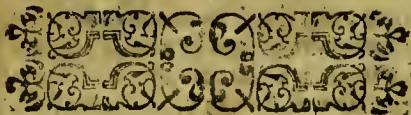
De i Trofei, e Colonne memorande.

Li Trofei che ſono appreſſo S. Euſebio, furono poſti in honore di

di C. Mario, quando trionfò di Giugurta, & de Cimbri. La Colonna à lumaca, ch'è appresso la Chiesa S. Maria di Loreto, fù dedicata dal Senato à honore di Traiano, quando guerreggiaua contra i Parthi, ne lui la vidde mai, percioche ritornando da detta impresa morì in Soria, nella Città di Seleucia, & furno poi portate le sue ossa à Roma in vna vrna d'oro, e poste nella sommità di detta colonna; la quale è d'altezza di 128. piedi, & la scala, per la quale si sale dentro, è di 123. scaglioni, & hà quarantaquattro finestre, & intorno intorno di fuor vi sono scolpite in marmo l'imprese fatte da lui, principalmente quella di Datia. Quella ch'è à Monte Citorio è d'Antonino Pio d'altezza di 161. piedi, la scala che vi è dentro, hà 207. scaglioni, & hà 56. finestrelle, & vi sono scolpite le cose fatte da lui. Ve n'era ancora vna di porfido, pur à lumacha, la quale il Magno Constantino fece portare à Constantinopoli, & la mise sù la Piazza. Et nel Foro ve ne era vna liscia di marmo Numidico, d'altezza di venti piedi, nella quale il Popolo Romano in honore di Giulio Cesare fece scolpire, Al Padre della Patria.

De i Colossi.

In Campidoglio vi era il Colosso d'Apolline d'altezza di 30. cubiti, che costò cento quaranta talenti, il quale Lucillo portò da Apollonia di Ponto in Roma. Nella libraria di Augusto ve n'era vn'altro di rame di cinquanta piedi. Nella regione del Tempio della Pace, vi era vn Colosso alto 102. piedi, & haueua in capo sette raggi, & ogni raggio era di 12. piedi, e mezo; & in Campo Marzo ve ne era vn'altro di simil altezza, dedicato da Claudio à Gioue. Vi era ancora il Colosso di Commodo di rame d'allezza di 300. cubiti. Ve ne fù ancora vn'altro nell'audito della Casa aurea di Nerone di altezza di 120. piedi.

Delle Piramidi.

Vicino alla Porta di S.Paolo vi è vna Piramide, la quale è ſepoltura di C.Ceſtio, che fu vno delli ſette huomini, che ſi creauano ſopra il Comitio ſolenne de'ſacrificij, & nõ è ſepoltura di Romolo, come tiene il volgo; e fu fatta queſta marauiglioſa opera in 300.giorni, come appare per l'inſcrittione, che vi è ſopra.

Delle Mete.

Quella poca muraglia, che ſi vede in piedi vicino al Coliſeo, è vna mezza rota di quella metà, che ſi addimandaua Sudante, in cima della quale v'era la ſtatua di Gioue di rame, & fu così detta, perche nè giorni, che ſi celebrauano le feſte nel Coliſeo, gittaua acqua in grande abondanza per trare la ſete al popolo, che andaua à vedere. Vicino à S.Sebaſtiano ve n'è vn'altra di Treuertini, addimandata Capo di Boue; credeſi che fuſſe il ſepolcro di Metella, moglie di Craſſo, come appare per lettere, che vi ſono intagliate ſopra.

Delli Obelischi, ouero Aguglie.

Sei furono l'Aguglie grandi di Roma, due delle quali erano nel Cerchio Massimo, la maggiore de piedi 132. & la Naue, che la condusse portò per Sauorna 120. millia mogia di lente; & la minore di piedi 88. Vna nel Campo Marzo de piedi 72. Due nel Mausoleo di Augusto di piedi 42. Vna la quale era per terra rotta presso à San Roccho, la felice memoria di Papa Sisto V. l'hà fatta condurre à S.Maria Maggiore per honorare quella sātissima Madonna; & quella ch'era appresso à S.Pietro d'altezza di piedi 72. nella sommità della quale vi erano le ceneri di Giulio Cesare, & hora vi è la santissima Croce posta dal sudetto Pontefice, con indulgentia grandissima; condotta nel mezzo della piazza di S Pietro da Domenico Fontana, con mirabile artificio, Architetto celebre, & non mai lodato à bastāza di questa marauigliosa impresa: nō mai più veduto in tempo de Christiani; & quelle due ch'erano nel Cerchio Massimo, la maggiore è condotta à S.Giouanni Laterano dal medesimo Architetto, e la minore Sua Santità la fece mettere alla Madonna del Popolo, à gloria, & honore della gloriosiss Madre d'Iddio Nostra Aduocata. Et delle picciole ve n'erano 42. & nella maggior parte vi erano Caratteri Egittij, ma hoggidì non ne sono in piedi se nō due, vna ad Araceli, & l'altra à S.Mauto, & già ott'anni ve nè fu ritrouata vn'altra in vna casetta dietro la Minerua, cauando vna cantina.

Delle Statue.

Furono già in Roma vn numero infinito di statue, à piedi, & à cauallo d'ogni materia, & massime di marmo, delle quali se hoggidì ve n'è alcuna in piedi, la maggior parte è rouinata. Et di quelle à cauallo non ve n'è se non vna in piedi nella piazza di Campidoglio, la quale è di M.Aurelio Imperatore. Fù costume de i Greci ponere le statue nude, & delli Romani vestite.

Di Marforio.

Quella statua, che è à piè del Campidoglio, hoggi detto Marforio, credesi che fusse di Gioue Panario, fatto in memoria di quelli pani, che gittorno le guardie del Campidoglio nel Campo de Galli, quando lo teneuano assediato. Altri vogliono che sia il simulacro del fiume Reno, sopra la testa del quale già teneua vn piede di cauallo di Domitiano Imperatore fatto di bronzo.

De i Caualli.

Ventiquattro furono i Caualli dorati, e quelli di Auorio 94. quelli poi di marmo, che sono à monte Cauallo, cosi

detto da loro, vn fatto da Fidia, & l'altro da Praſſitele, Scultori eccellentiſsimi, Tiridate Rè di Armenia li conduſſe à Roma, & li donò à Nerone.

Delle Librarie.

Trentaſette furono le Librarie in Roma, ornate di varij marmi, & pitture, ma le più celebri furno l'Auguſta, la Gordiana, & la Vlpia; l'Auguſta da Auguſto edificata delle ſpoglie della Dalmatia, & vi erano libri Latini, e Greci ſenza numero. La Gordiana da Gordiano Imperatore edificata, vi poſe ſeſſantadua millia volumi. L'Vlpia da Adriano edificata appreſſo le Terme Diocletiane, & in quella vi erano i libri, ne i quali erano ſcritti li geſti del Senato. Et l'Inuentore di dette Librarie in Roma fu Aſinio Pollione.

Delli Horiuoli.

La prima ſorte di Horiuolo, che vſaſſero li Romani fu il Quadrante, portato da M. Valerio Meſſala di Catania, Città di Sicilia, la quale vinſe nel ſuo Conſolato l'anno 377. dopò l'edificatione di Roma; & l'vſorno 99. anni. Et 219. anni dopò Scipione Naſsica trouò l'Horiuolo, non di poluere, come ſono li noſtri, ma di acqua, la quale ſtillando minutiſſimamente diſtingueua l'hore, & era miglior del Quadrante, perche il Quadrante non era buono ſe non ſi vedeua il Sole, & queſto era buono da ogni tempo.

De i Palazzi.

Il Palazzo d'Auguſto fu in vn canto del Foro Romano, ornato di varij marmi, e belliſſime colonne. Quello di Claudio fu tra il Coliſeo, e S. Pietro in Vincola, bello, e grande. Quel di Veſpaſiano, e Tito era vicino à S. Pietro in Vincola. Quello di Nerua era tra la Torre de Conti, e quella delle Militie. Quello d'Antonino era vicino alla ſua Colonna, ornato di marmi, e belliſſimi porfidi. Quello di Caracalla fu vicino alle ſue Terme, ornato di grandiſſime colonne, e belliſſimi marmi. Quello di Decio fu ſopra il Viminale, dou'è hora la Chieſa di S. Lorenzo in Paliſperna. Quello di Coſtantino Magno fu à San Giouanni Laterano. Ve n'erano ancora molti altri ornati magnificamente, liquali laſciò da parte per breuità,

Della Caſa Aurea di Nerone.

Edificò Nerone vna Caſa, la quale cominciaua tra il monte Celio, e il Palatino, e ſtendeua fino all'vltima parte dell'Eſquilie, cioè dalla Chieſa di SS. Giouanni, e Paolo, & andaua quaſi inſi-

no à Termine; l'andito della quale era così grande, che vi ſtaua vn Coloſſo di rame, di altezza di 120. piedi; il Portico era triplicato, & teneua vn miglio per longhezza, & era circondata da vn Lago, & di edificij à guiſa d'vna Città; nelle quali vi erano vigne, paſcoli, e ſelue, e gran copia d'animali domeſtici, e ſaluatichi di ciaſcuna ſorte. Era la detta Caſa tutta meſſa à oro, intarſiata con varie gemme, e pietre pretioſe; li palchi delle ſale erano di auorio, riccamẽte lauorati, e ſi volgeuano di modo, che per certe cãnelle quãdo ſi cenaua ſpargeuano fiori, e pretioſi odori ſopra li cõuitati. La ſala principale era rotõda, e giraua continuamẽte à guiſa della machina del mõdo. Queſta Caſa abbrugiò al tempo di Traiano, eſſendoui in vn ſubito appicciato il fuoco.

Delle altre Caſe de' Cittadini.

Mille ſettecento, e nouantaſette Caſe di Cittadini ſplendidiſſimi ornate furno in Roma, ma le più celebri furno quella di Romolo, che fu nel Palatino ſenza colonne, & marmi; è ſtata molti ſecoli in piedi, percioche gli haueuano deputati huomini ſopra à racconciarla, quando ne cadeua qualche parte, ma non poteuano già aggiungerle coſa alcuna di nuouo. Quella di Scipione Africano fu appreſſo la Chieſa di S.Georgio. Quella della famiglia Flauia, & Cornelia, e di Pomponio anco erano nel Quirinale, ſuperbiſsimamente edificate. Quella di M. Craſſo, di Q. Catullo, & Anguilio, erano nel Viminale, ornate di varij marmi, e di belliſsime colonne, le ruine delle quali ſi vedono ancora nelle vigne vicine à S.Suſanna; & Craſſo fu il primo, che hebbe in Roma nella ſua Caſa colonne foraſtiere. Quella di Scaoro era appreſſo l'Arco di Tito, nella ſchiena del Palatino, nella Loggia della quale vi erano colonne di marmo alte 24. piedi. Quella di Marmura era nel monte Celio, e fu il primo che incroſtaſſe in Roma di marmi tutta la Caſa. Quella di Gordiano Imperatore, era vicina alla Chieſa di S. Euſebio, ornata di ducento ſuperbiſsme colonne. Quella di Catilina, di Catullo, e Cicerone furnonel Palatino. Quella di Vergilio nell'Eſquilie, & quella di Oudio fu vicino alla Conſolatione. Et P. Clodio comprò la ſua Caſa per 46. millia ſeſtertij.

Delle Curie, & che coſa erano.

Trentacinquefurno le Curie di Roma, & erano di due maniere, vna doue i Sacerdoti procurauano le coſe ſacre; l'altra doue i Senatori trattauano le coſe publiche, & le più celebri furno: La Curia vecchia era doue hora è la Chieſa di S.Pietro in Vin-

cola,& in quella ſi prendeuano li augurij.Le Hoſtilie furon due, e vna era vicin'al Foro, l'altra dou'è il Monaſterio di S.Giouãni, e Paolo. La Calabra era in Campidoglio doue ſono hora le ſaline,e prigioni,& iui il Pontefice minore faceua intendere al Popolo, quali fuſſero li dì feſtiui. La Pompeana fù in Campo di Fiore dietro al Palazzo de gl'Orſini, & perche iui fù ammazzato Ceſare, fù rouinata ne più rifatta.

De'Senatuli, & che coſa erano.

Tre furno li Senatuli, & erano luoghi doue ſi cõgregauano li Senatori per far qualche deliberatione. Vno era nel Tempio della Concordia, l'altro alla Porta di S. Sebaſtiano. Et il terzo nel Tempio di Bellona, doue riceueuano li Ambaſciatori delle Prouincie nemiche, alli quali non era permeſſo entrare nella Città.

De' Magiſtrati.

Roma hebbe principalmẽte ſette Rè,dopò gouernorno li Cõſoli,liquali haueuano la podeſtà regale:ma nõ ſtauano nel Magiſtrato ſe non vn' anno. Il Pretore Vrbano,era Conſeruatore delle leggi, & giudicaua nelle coſe priuate. Il Pretore peregrino giudicaua nelle coſe de foraſtieri. Li Tribuni della plebe,li quali erano quattordici, haueuano auttorità d'impedire li decreti del Senato, de Conſoli, ò d'altro Magiſtrato, & vn ſolo Tribuno poteua fare imprigionare vn Conſule. Li Queſtori Vrbani haueuano cura delli danari dell'Erario,de i malefici,& del leggere lettere nel Senato, Li Edili haueuano cura della Città,delle graſcie, de i giuochi ſolenni, & publichi, & erano di due maniere, Curuli, e Plebei. I Cenſori erano dui, & duraua detto Magiſtrato anni cinque: teneuano conto del Popolo, & del ſuo hauere,& di diuiderlo nelle ſue Tribù, haueuano cura de i Tempij, e dell'entrare del commune,correggauano i coſtumi della Città, & caſtigauano i vitij.I Triumuiri erano di tre maniere,Criminali, Menſali,e Notturni. I Criminali haueuano cura delle pregioni, e ſenza di loro nõ ſi puniuano li malfattori.I Menſali erano ſopra li Bãchieri,& ſopra quelli, che batteuano le monete. I Notturni haueuano cura delle guardie notturne della Città, & principalmente del fuoco. I Prefetti erano di quattro maniere. L'Vrbano, quello dell'Annona, il Vigile, & il Pretorio. L'Vrbano haueua auttorità di render ragione in luogo di Magiſtrato,

ſtrato, che per qualche occorrenza ſi foſſe partito dalla Città. Il Vigile era ſopra l'incendiarij, rompitori di porte, ladri, & ricettatori di malfattori. Il Pretore haueua piena auttorità di correggere la publica diſciplina, e le ſue ſentenze erano inappellabili. Vi erano ancora delli altri Magiſtrati, come i Centouiri,& altri, li quali laſcio dà parte per breuità, & li creauano nel primo dì di Gennaro, ò di Marzo, ò di Settembre.

De i Comitij, & che coſa erano.

Molti furono i Comitij, & erano luoghi ſcoperti, doue ſi ragunauà il Popolo, & i Caualllieri, per rendere i partiti nella creatione de i Magiſtrati. Et l'vniuerſale era vicino al Foro Romano, doue è hora la Chieſa di S. Theodoro. Et li Setti erano vicini à Monte Citorio, doue è hora la Colonna Antoniana.

Delle Tribù.

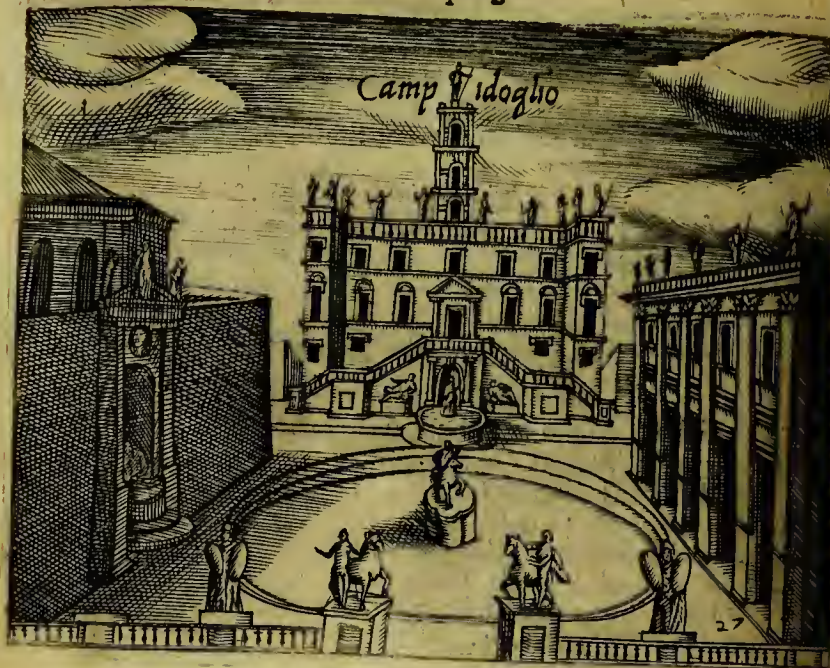
Trentacinque furono le Tribù di Roma, la Tatienſe, la Rauēſe, la Lucera, la Suburrana, la Palatina, l'Eſquilia, la Colina, la Claudia, la Cruſtannia, la Lemonia, la Metia, l'Vffinteia, la Pupinia, la Pompilia, la Romulia, la Scapia, la Sabbatina, la Tormentina, la Stellatina, l'Armenſe, la Pontiana, la Publia, la Mutia, la Scatia, l'Anieſe, la Terentina, la Sergia, la Quirina, la Trinitica, la Volitiana, la Valentiniana, la Fabiana, la Scapienſe, la Voltinea, & la Narnienſe.

Delle Regioni, cioè Rioni, & ſue Inſegne.

Roma anticamente hebbe quattordici Regioni, ma hoggi non ſono più che tredici. Quella de Monti, la quale hà per Inſegna tre Monti. Colonna hà vna Colonna. Treia fà tre ſpade. Santo Euſtachio fà il Saluatore in mezo à due corna. Ponte fà vn Ponte. La Regola fà vn Ceruo. Ripa vna Ruota. Traſteuere vna teſta di Leone. Campidoglio vna teſta di Dragone. Parione vn Griffone. Pigna hà vna Pigna. Campo Marzo la Luna. Sant' Angelo vn Angelo.

Delle Baſiliche, & che coſa erano.

Dodici furono le Baſiliche in Roma, & erano luoghi, doue litigauano li Romani, erano ornate di ſtatue, & di belle colonne, con doi ordini de porticali, le principali erano la Paola, l'Argentaria, & l'Aleſſandria.

Del Campidoglio.

Tarquinio Superbo della preda di Pometia Città de Latini cominciò il Campidoglio, così detto da vn capo di huomo, che vi fù ritrouato, nel fare le fondamenta, & M. Horatio Puluilio essendo Consule lo finì, & Q. Catulo lo dedicò à Gioue Capitolino, & lo coprì di tegole di bronzo dorate, & alla salita di quello verso il Foro vi erano cento gradi. Vi erano ancora statue d'oro, d'argẽto, vasi d'oro, d'argẽto, e di christallo, di valuta inestimabile; tre mila tauole di brõzo, nelle quali vi erano scolpite le leggi. Abbrusciò 4. volte. La prima 415. anni dalla sua edificatione. La seconda al tempo di Silla, & fù rifatto da Vespasiano. La terza al tempo di Domitiano, & lo rifece più magnifico, che non era prima, & li costò più di 12. millia talenti. La quarta al tempo di Commodo: & di tanti edificij, che vi erano, non si vede hoggidì in piedi se non il Campidoglio, mezzo guasto, ristaurato

da

da Bonifacio VIII. & dato da lui per habitatione al Senatore. Et certo li ornamẽti, che erano in quello, superauano li miracoli delli Egitij; mà si come fù molto ornato, così hoggidì è ripieno di ruine, benche tuttauia si vada di nouo ristaurando. Et non si vede altro di cose antiche, che la Lupa di rame, la qual era nel Comitio, & fù fatta delle condennationi di certi vsurari, & è nel Palazzo de i Conseruatori, & nell'anticamera vi è vna statua di bronzo dorata di Hercole, che tiene nella destra la claua, e nella sinistra vn pomo d'oro. Questa statua fù ritrouata al tempo di Sisto IV. nelle ruine del Tempio di Hercole, che era nel Foro Boario. Et nella camera dell'audientia vi sono due statue di bronzo di doi giouani, vno de' quali stà in piedi in habito di seruo, & l'altro è ignudo, e pare vn Pastore, & con vn ago si caua dalla pianta del piede vn stecco. Nel cortile vi è il capo, & piedi, & altri fragmenti di quel Colosso, che era nella regione nel Tempio della Pace, & nella facciata appresso la scala, vi sono certi quadri di marmo ne i quali vi è scolpito il Trionfo di M. Aurelio, quãdo trionfò della Datia. Et nel Cortile vi sono con bellissimo ornamento collocati molti marmi antichi, nuouamente ritrouati nel Foro sotto l'Arco di Settimio, doue sono scolpiti i nomi di tutti i Consoli, Dittatori, & Censori Romani. La testa grande di rame che è sotto il Portico, è di Commodo, & vna mano, e vn piede di detto Colosso, & di sopra nella Sala, doue si tiene ragione, vi è quella di Paolo III. & di Rè Carlo, che fù Senatore. Et quelle due statue, che sono à piè delle scale del Senatore, appresentano il Tigre, & il Nilo, fiumi di Egitto; e quelle otto colonne che si vedono verso il Foro, erano nel Portico del Tẽpio della Cõcordia.

Dell'Erario, cioè Camera del commune, & che moneta si spandeua in Roma in quei tempi.

Il primo Erario, doue si conseruaua il tesoro del Popolo Romano fatto da Valerio Publicola, fù doue è hora la Chiesa di S. Saluatore in Erario, appresso la rupe Tarpea verso Piazza Montanara, del quale Giulio Cesare spezzate le porte cauò 4135. libre di oro, nouecentomila di argento, & in luogo di quello vi pose tanto rame dorato, e sette anni auanti la guerra Cartaginese nel Consolato di Sesto Giulio, & di L. Aurelio vi erano 720. libre di oro, 92. millia di argento, & fuori del conto 375. millia. Il secondo fù poi doue era la Chiesa di S Adriano. La prima moneta, che fù spesa in Roma era di rame senza segno alcuno, & Seruio Tullo fù il primo che la segnasse, & la segno con l'effigie

della

della pecora, & di quì fù poi detta pecunia. Et nel Consolato di Q. Fabio 185. anni da Roma edificata, fù zeccato l'argento con le carrette da due rote, & dall'altra vna proda di naue: fù zeccato 62. anni dopò l'oro, & il primo che ritrouasse la moneta di rame fù Saturno.

Del Gregostasi, & che cosa era.

Il Gregostasi era vn luogo magnifico, doue si alloggiauano li Ambasciatori, che veniuano à Roma, & era in quel cantone del Palatino, doue si vedono quelle ruine sopra S. Maria Liberatrice.

Della Secretaria del Popolo Romano.

Appresso la statua di Marforio, era la Secretaria del Popolo Romano, e fù rifatta al tempo di Honorio, e Teodosio Imperatori, che casualmente fù consumata dal fuoco.

Dell' Asilo.

Nella Piazza di Campidoglio, doue hora si vede il cauallo di Antonino, v'era vn luogo, detto l'Asilo, che fù fatto da Romolo per dar cõcorso alla sua nuoua Città, con auttorità, & franchigia di qualunque persona, così seruo, come libero, tanto terrazzano, come forastiero fosse libero. Cesare Augusto lo guastò, parẽdogli che non seruisse ad altro, che dar occasione alle genti di mal fare.

Delle Rostre, & che cosa erano.

Rostra era vn Tribunale che staua nel Foro Romano, adornato di metallo, doue si rendeua ragione, & vi si publicauano le leggi; ancora si recitauano le orationi al Popolo. Auanti à questo Tribunale vi erano infinite statue, & li vccisi vinti, per recare grandezza nella Republica.

Della Colonna, detta Miliario.

Dirimpetto all'Arco di Settimio nel Foro Romano vi era vna Colonna, detta dalli antichi Miliario aureo, doue per essa si sapeua riuscire alle Porte della Città, & pigliare ogni viaggio, doue la persona voleua andare.

Del Tempio di Carmenta.

Nelle radici del Campidoglio, doue è la Chiesa di S. Caterina, hora guasto, vi era il Tempio di Carmenta Madre di Euandro, fatto dalle Donne Romane in suo honore, perche le concedette, che potessero andare in carretta, che dal Senato l'vso di esse haueuano gran tempo interdetto.

Della

Della Colonna Bellica.

Sotto il Cãpidoglio vicino à Piazza Montanara vi era il Tempio di Bellona, nel quale auanti la porta era posta vna Colonna, chiamata da gli antichi Bellica, così detta, perche da lei lanciauano vn dardo verso la contrada di quelli à quali voleuano mouer la guerra, perche essendo l'Imperio Romano tanto cresciuto, troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne i confini di coloro cõtra li quali si haueua à mouer guerra.

Della Colonna Lattaria.

Nel Foro Olitorio hora detta Piazza Montanara, vi era vna Colonna, chiamata Lattaria, alla quale secretamente si portauano i fanciulli de' parti, nati di furto, li quali trouati, si portauano poi à nutrire ne i luoghi ordinati dal publico.

Dell' Equimelio.

Vicino alla Chiesa di S. Georgio, era vn luogo detto Equimelio, da M. Melio, il quale per essersi voluto impatronire di Roma, fù morto, e confiscati al publico i suoi beni, i Censori volsero che la sua casa fosse gittata à terra, e per memoria fattone vna Piazza, che dal nome di Melio (come habbiamo detto) fù chiamato Equimelio.

Del Campo Marzo.

Il Campo Marzo fù di Tarquinio Superbo, e dopò la sua espulsione fù dedicato à Marte, e perciò fù detto Campo Marzo, & iui si faceua la rassegna dell'Essercito, & altre cose pertinenti alla militia.

Del Tigillo Sororio.

Appresso il Tempio della Pace, hoggi detto S. Maria Nuoua, vi era vn luogo fatto cõn due pareti di muro, l'vno incõtro, l'altro, sopra li quali si posaua vn grosso legno; quì sotto passò l'vno de tre Horatij, che per hauer vccisa sua sorella, in segno di giustitia purgò il suo peccato.

De' Campi forastieri.

Doue è hora la Chiesa de Santi Quattro, stantiauano li Soldati dell'armata Romana, che era à Misseno, e de lì furono chiamati Campi forastieri, & ancora detti Peregrini.

Della Villa publica.

La Villa publica era vn magnifico edificio, presso alle Sette di Campo Marzo, doue si riceueuano gli Ambasciatori delle Prouincie nemiche del Popolo Romano, à quali non era permesso di alloggiare dentro alle mura della Città, & del publico allogiauangli, & gli dauano da viuere

Della

Della Taberna Meritoria.

Doue è la Chieſa di S.Maria in Traſteuere, era vn'habitatione chiamata Taberna Meritoria, nella quale habitauano li Soldati vecchi, & infermi c'haueuano ſeruito al Popolo Romano, & erano del publico gouernati tutto il tempo della vita ſua, à quale buon'opera di pietà il Noſtro Signor Gieſù Chriſto, illuſtrò con gran miſterio nel ſuo Naſcimento, che per tutto vn giorno, & vno notte da queſto luogo vſciua vn fonte di oglio con riuo grandiſſimo, che corſe inſino al Teuere, ſignificando la gratia ſua ſopra noi venuta in terra.

Del Viuario.

Fra la Porta di S.Lorenzo, e S.Agneſe dietro alle botte di Termine haueuano li antichi Romani vn luogo particolare, doue teneuano rinchiuſe varie ſorte di animali, de quali poi ſe ne ſeruiuano nelle caccie publiche a diletto del Popolo.

Delli Horti.

Hebbero gli antichi Romani molti Horti famoſi; mà per la breuita non diremo ſe non li principali, che erano li Horti di Saluſtio, & di Mecenate. Quelli di Saluſtio erano nel Monte Quirinale appreſſo la Chieſa di S. Suſanna, che pur hoggidì ſi dice Saluſtio, nel mezzo de quali vi è vna Guglia diſteſa per terra ſcolpita con lettere Egittiache, che vi era tale amenita, che molti deſiderauano laſciare il Monte Palatino per venire quiui ad habitare; in queſto loco vi era la Caſa, e la Piazza del detto Saluſtio. Quelli di Mecenate erano nel Monte Eſquilino, vicino alla Torre detta Mecenate, che prima vi era vn Campo, nel quale ſi ſoleua ſepellire li corpi morti, mettendoſi in certi pozzi, li quali gli antichi chiamauano Puticolicoli, accioche ſi putrefaceſſero, e queſta fù antichiſſima ſorte di ſepoltura; poi fù introdotto l'vſo di abruſciarli; il che ſi faceua nel medeſimo luogo; mà perche il fumo faceua danno, e faſtidio al Senato, e Popolo Romano, Auguſto donò queſto Cãpo à Mecenate, doue fece queſti Horti tanto da gli Autori nominati. Nella ſudetta Torre ſtette Nerone à vedere bruciare la Città, godendoſi dell'incendio di eſſa. Il colle delli Horti cominciaua da Porta del Popolo, e paſſaua più oltre che la Chieſe della Trinità, e fù chiamato così dalla pianura che gli è ſotto, la quale era fertiliſſima di hortaggi; mà hora vi ſono tanti caſamenti, che pare vna nuoua Città.

Del Velabro.

Fra la Chiesa di S. Georgio, e S. Anastasia, e Scuola Greca, si faceua tal'hora per crescimento del fiume vna raccolta di acqua, onde non si poteua passare senza Barca; & chi voleua da questa banda andare, ò venire nella Città, bisognaua pagare vn certo prezzo; & da questo passaggio fu il luogo chiamato Velabro; dapoi col tempo essendosi riempiuto di terra, fu chiamato Foro Boario, da vna statua di vn Boue di bronzo, postali da Romolo, altri vogliono, che fusse detto Boario dal vendere, & comperare Buoi, che iui si faceua: in questo furono fatti la prima volta gli giuochi de Gladiatori.

Delle Carine.

Le Carine comiuciauano appresso il Coliseo, nelle radici del monte Esquilino, seguitando la via Labicana appresso la Chiesa di San Pietro, e Marcellino, & per la via che risponde à San Giuliano, & indi poi per l'Arco di Galieno, hoggidì detto S. Vito, lungo la contrada di Suburra, sotto S. Pietro in Vincola, ritornauano al detto Coliseo. Furono dette Carine da gli edificij, i quali erano fatti à simiglianza di Naui. In questa parte habitàua la maggior parte della nobiltà di Roma.

Delli Cliui.

Per la Citta vi erano molti Cliui, ma i più celebri erano quelli doue si saliua a Campidoglio, & il più antico era appresso la Chiesa della Consolatione, al tempo de i Censori fu lastricata. L'altro era sotto il Palazzo del Senatore, che cominciaua dal Tempio della Concordia, doue che hoggidì si vede otto colonne altissime, & saliuasi per cento gradi alla fortezza del Campidoglio. Appresso questo era l'altro Cliuo, che cominciaua all'Arco di Settimio, & si può credere, che fusse honoratissimo, si perche egli faceua corrispondentia all'Arco, si ancora per la lasciata di grossa pietra, che pochi anni sono vi fu cauandosi trouata. Il quarto Cliuo era dall'altra banda del monte alla salita d'Araceli, onde si sale ancora hoggidì; & doue pur à nostri dì si è trouato vna porta di finissimo marmo.

De' Prati.

Nel Campo Vaticano erano li Prati Quintij, da L. Quinto Cincinato nominati, sono appresso il Castel di Sant' Angelo, & chiamansi volgarmente Prati; iui appresso si voggono gli vestigij di vn Cerchio, ò vogliamo dire vn luogo da essercitar caualli. Et nel contorno di Ripa, erano i Prati di Mutio Sceuola, donatigli

tigli dal Popolo, quando ſtimò più la ſalute della Patria, che la ſua ſteſſa, contra il Rè Porſena.

De i Granari publici.

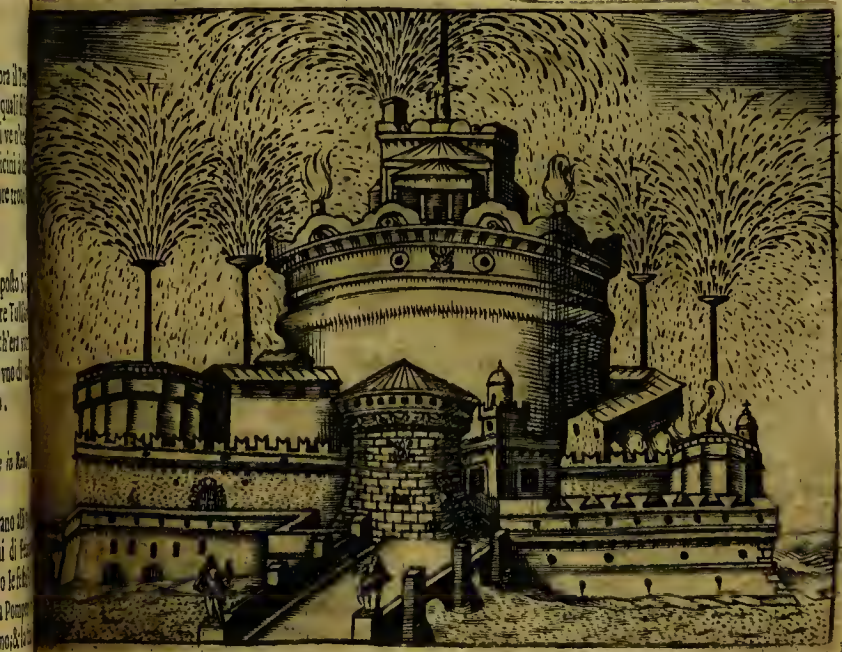
Nella pianura, che è dietro al monte Auentino ſopra il Teuere, vi erano 160. grandiſsimi Granari publici, nelli quali ſi ſerbaua il grano del Popolo Romano; & oltre à queſti ve n'erano per la Città 191. Et li Magazeni del ſale furono vicini à detti Granari, ordinati da Anco Martio; & Liuio Salinatore trouò la Gabella del ſale.

Delle Carceri publiche.

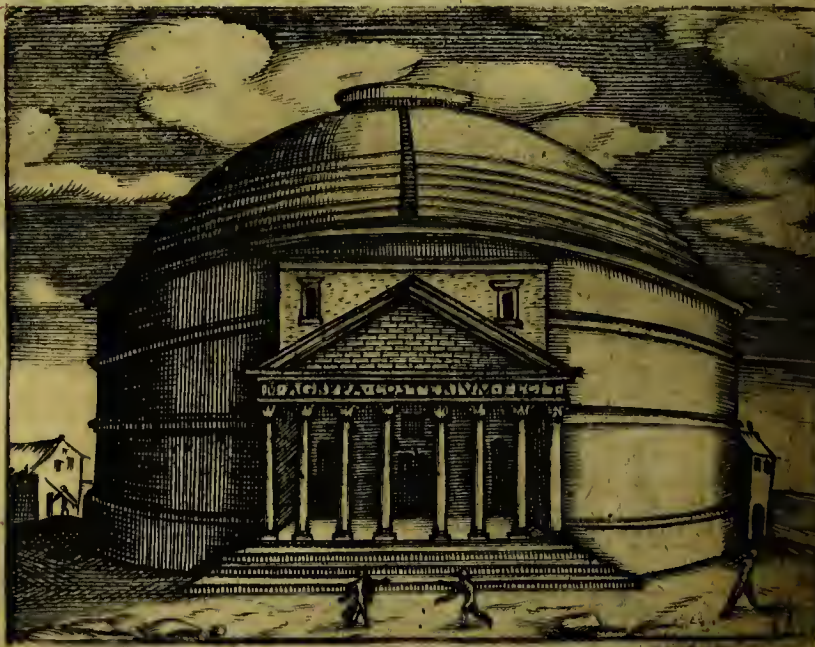
Quella che era à piedi di Campidoglio, doue fu poſto S.Pietro, e S.Paolo in prigione, ſi addimandaua il Carcere Tulliano, fatto da Anco Martio, & da Tullo Rè. Et quella ch'era vicino à S.Nicolao in Carcere, fu edificato da Claudio, vno di dieci huomini; & lui fu il primo, che vi moriſſe dentro.

Di alcune Feſte, & Giuochi, che ſi ſoleuono celebrare in Roma.

Gli antichi Romani celebrauano in honor di Giano alli 9. di Gennaro le feſte Agonali. Nelli dui vltimi giorni di Febraro ſacrificauano à Marte. Alli 3. d'Aprile celebrauano le feſte Florali in memoria di Flora meretrice molto amata da Pompeo, la quale laſciò herede di tutto il ſuo il Popolo Romano; & la ſua Caſa era dou'è hora Campo di Fiore, così detto dal ſuo nome. I giuochi Florali ſi faceuano già ſotto la vigna del Cardinal di Ferrara à piè del monte Quirinale, hora detto Cauallo, doue ſi vede la valle rinchiuſa di pareti, per le nude meretrici, che con ogni licentia di parole, & mouimenti laſciui faceuano. Et alli 6. di detto meſe in memoria della Vittoria hauuta contra i Latini, andauano i Cauallieri con gran pompa veſtiti, portando nella deſtra rami d'oliuo, dal Tēpio di Marte (che era nella via Appia, diſcoſto da Roma miglia 4.) è quello di Caſtore, e Polluce. A' 29. di Maggio erano li Luſtri, & erano feſtiui di Marte, ne' quali ſi moſtrano le trombe, l'aquile, & altre inſegne militari. L'Autunno celebrauano le feſte in honore di Bacco. Et nel meſe di Decembre celebrauano li Saturnali in honor di Saturno. Soleuano ancora celebrar li giuochi Traiani, i Capitolini, Scenici, gli Apolinari, i Secolari, i Romani, i Lebei, i Circenſi, & altri che per breuità laſcio da parte.

Del Sepolcro di Augusto, & d'Adriano, & di Settimio.

Fu il ſepolcro d'Auguſto, nella valle Martia, & iui ſi vedono ancor le veſtigie vicino alla Chieſa di S. Rocco, & era ornato di bianchi marmi di porfido, & di grandiſſime colonne, agúglie, & di belliſſime ſtatue, hauea 12. porte, tre cinte di mura, & era di forma rotonda di altezza di 150. cubiti, & nella ſommità v'era la ſtatua d'Auguſto di rame, & non lo fece per lui ſolamente, ma per li altri Imperatori ancora. Quello d'Adriano fu doue è il Caſtello di S. Angelo, & era ornato di belliſſimi marmi, di ſtatue, di huomini, e di caualli, e di carrette artificioſamente lauorate, le quai coſe furno ruinate da Soldati di Belliſario, nella guerra di Gotthi. E Bonifacio Ottauo vi fece il Caſtello, & Aleſſandro Seſto lo circondò di foſſi, & baſtioni; vi ordinò le guardie, e vi fece il Corridore coperto, & ſcoperto, che và ſino al Palazzo Papale, & Paolo III. l'ha ornato di belliſſime ſtanze. Quello di Settimio Seuero Imperatore era vicino alla Chieſa

 di S. Gre-

di S.Gregorio, doue si vedono quelli tre ordini di colonne vna sopra all'altra à guisa di Portichi; & fu addimandato Setizonio, da sette solari, che hauea l'vno sopra l'altro.

De i Tempij.

Furono in Roma molti Templj, ma li più celebri fu quello di Gioue Ottimo Massimo, & quello della Pace, il Panteon. Quello di Gioue Ottimo Massimo era in Campidoglio, votato da Tarquinio Prisco, & edificato da Tarquinio Superbo, & era di forma quadrata, & ciascuna delle sue faccie era 200. piedi, & haueua tre ordini di colonne, & vi spese nelli fondamenti quaranta milia libre d'argento; & oltre gli ornamenti vi era vna statua d'oro di 10. piedi, & sei tazze di smeraldo portate à Roma da Pompeo. Quello della Pace fu sopra ogn'altro grandissimo, di forma quadrata, ornato di grandissime colonne, & statue, edificato da Vespasiano ottanta anni dopò l'auuenimento di Chri-

Christo, & arse in vn subbito al tempo di Commodo, le ruine del quale si vedono ancora vicino alla Chiesa di S. Maria Nuoua, & non ruinò, come dice il volgo, la notte di Natale.

Il Tempio Della Pace

Il Panteon è ancora in piedi 144. fatto di fuori di mattoni, & di dentro è ornato di varij marmi, & intorno vi sono cappellette molto adorne, doue vi erano collocate le statue delli Dei, & le sue porte sono di bronzo di marauigliosa grandezza; & fu già dedicato à Gioue vendicatore, à Cerere, & à tutti li Dei; e Bonifacio Quarto lo dedicò alla B. Vergine, & à tutti li Santi, & si addomanda la Rotonda. Fu anco coperto di lame d'argento, le quali Costantino III. Imperatore leuò via, & portò à Siracusa, insieme con tutte le statue di rame, & di marmo, ch'erano in Roma; e vi fece più danno in sette giorni, che vi stette, che non haueuan fatto i Barbari in 258. anni. Et non è come crede il volgo, che S. Gregorio per causa della religione facesse gettar nel Teuere le più belle statue, e rouinare le antichità; anzi fece

rifare molti acquedotti che andauano in ruina, ma il tempo diuoratore d'ogni cosa, & gli huomini ancora à tempi nostri. Hà ancora vn bellissimo porticale fatto da M. Agrippa, ornato di 13. grandissime colonne, & il suo tetto è sostenuto da traui di rame dorato, & quelli dui Leoni, & vasi di porfido che sono sù la piazza, erano già nelle Terme d'Agrippa.

De Sacerdoti, delle Vergini Vestali, vestimenti, vasi, & altri instrumenti, fatti per vso delli sacrificij, & suoi institutori.

Numa Pompilio, preso che hebbe il gouerno, per adolcir quel popolo feroce, e rozzo, introdusse nella Città la religione, & culto delli Dei, & ordinò molte cose in honore di quelli; edificò il Tempio di Vesta, il quale era rotondo, & era vietato a gli huomini l'entrarui, & elesse vn numero di vergini a seruigi di quello, le quali bisognaua che fussero nasciute d'huomo libero, e che non fussero macolate di corpo, ne sceme di ceruello, & si accettauano de anni sei insino ad anni 10. al più, & i primi dieci anni imparauano la forma de'sacrificij; altrettanti erano occupate nel sacrificare, & nelli vltimi dieci anni ammaestrauano le giouani, che si pigliauano di nuouo, & passati li detti trent'anni si poteuano maritare, ma quelle che si maritorno furno infortunate. La principale, cioè l'Abbadessa, la chiamauano Massima, & era in gran veneratione, e riuerenza appresso il Popolo Romano, & haueuano in custodia il fuoco perpetuo, il Palladio, cioè la statua di Minerua, & altre cose sacre de Romani, & quando erano ritrouate in adulterio, come fu Porfiria, Minutia, Sestilia, Emilia, con due compagne, & molt'altre, le faceuano morire in questa maniera. Le disgradauano, & le portauano sopra vna bara legate, & con il viso coperto, con grandissimo silentio per la Città, la quale in quel giorno era tutta in pianto, insino à porta Salara, vicino alla quale vi era vn luogo addimandato il campo Scelerato, nel quale vi era vna sepoltura in volta à mano, che haueua vn piccol buso, & due piccole finestre, & in vna vi metteuano vna lucerna accesa, e nell' altra acqua, latte, e mele, e gionti al detto loco, il primo Sacerdote diceua alcune orationi, sempre tenendo le mani volte al Cielo, e poi le faceuan entrare in detta tomba per quel piccol buco, & frà tanto il popolo volgeua il viso adietro, ma tolta poi via la scala, & coperta la tomba con vna pietra à guisa di vna sepoltura, il popolo vi gettaua sopra della terra, e stauano tutto quel giorno in continuo pianto. Creò tre sacerdoti, detti Flaminij, vno in honor di Gioue, l'altro di Marte, il terzo di Romolo, li quali

anda-

andauano vestiti d'vna veste segnalata, & portauano in testa vn cappello bianco,& l'addimandauano Alba Gallero. Ordinò ancora il Pontefice Massimo, e dodici sacerdoti addimandati Salij in honor di Marte,li quali vestiuauo di certe toniche dipinte, e nel petto portauano vn pettorale ornato d'oro, d'argento, & di pietre pretiose. Crescendo la religion, & il culto delli Dei, de' quali hebbero li Romani più di trenta millia, accrebbe ancora il numero de Sacerdoti,come il Padre Padrato,i Feciali, l'Epuloni, li Auguri, li quali haueuano tanta podestà, che non si poteua congregare il Senato, se essi non lo permetteuano, & andauano vestiti di varij vestimenti, ma quando sacrificauano era vn'istessa maniera di vestire,e vestiuano d'vn camiso di lino bianco,ampio & longo, il qual lo cingeuano nel mezzo con vn cingolo,e questo modo di vestire era chiamato Gabino. Haueuano anco molti instrumenti, e vasi fatti per vso di sacrificij, come il Prefericolo, il quale era vn vaso di rame senza manichi, & aperto à guisa d'vna ramina. La patena era in vaso piccolo aperto. L'Achamo era vn vaso piccolo fatto come vn bichiero, & in quel gustauano il vino ne sacrificij. L'Infule è vn panno di lana, col quale si copriua il Sacerdote,& la vittima. L'inarculo,era vn bastoncello di granato dorato, che si metteuano i Sacerdoti sopra la testa, quando sacrificauano. L'acerra era la nauicella doue teneuano l'incenso. Anelabri era addimandata la mensa doue si teneuano sopra le cose sacre, & i vasi che teneuano i Sacerdoti per vso suo, erano ancor loro chiamati Anelabri. Secespita era vn coltello di ferro alquanto lunghetto, col manico tondo di auorio guarnito in capo di oro, & d'argento, & inchiodato con certi chiodetti di rame. I Struppi erano certi fascitelli di verbena, che si metteuano ne' coscini sotto la testa delli Dei. Il Soffibolo era vna veste bianca tessuta quadrata, & lunghetta, la quale si metteuano le Vergini Vestali in capo quando sacrificauano: vsauano ancora molt'altre cose, le quali lasciò da parte per breuità.

Dell' Armamentario, & che cosa era,

L'Armamentario era vicino al Tempio della Pace, & era vn luogo doue si conseruauano le arme del publico, percioche i Romani non haueuano priuatamente arme, & quando andauano alla guerra, le prendeuano da questo luogo, & nel ritorno poi le portauano, & andò alla guerra il Popolo Romano senza stipendio alcuno più di 200. anni.

Dell'Essercito Romano di Terra, e di Mare, & lor'Insegne.

Hebbero i Romani (come scriue Appiano) al tempo dell'Imperatori ducento millia pedoni, & quaranta milia Caualliéri, trecento Elefanti, & due milia carri, & di più per bisogno trecento milia armati. Quella de mare, era di duoi milia Naui, & 1500. Galere da doi infino à cinque remi. Hebbero molte Insegne militari, mà la propria de Romani fù l'Aquila.

De Trionfi, & à chi si concedeuano, & chi fù il primo Trionfatore; & di quante maniere erano.

Il Trionfo si concedeua à i Dittatori, Consuli, ò Pretore, che in vn fatto d'arme hauesse vinto più di cinque milia nemici, & che sottometteua all'Imperio Romano Prouincie, e Città; & li più splendidi, & magnifici furono quelli di Pompeo, & di Cesare. Ouatione era vn modo di trionfare, che si concedeua à quel Capitano, che haueua vinto il nemico à man salua, & entraua à piedi nella Città con il Senato dietro senza l'Essercito; & il primo, che così trionfasse fù Postumio Tuberto Consule, & trionfò de'Sabini. Marcello per la presa di Sicilia, & molti altri. Mà il primo che trionfasse fù Romolo, & l'vltimo Probo Imper. & li trionfanti furno 320. Et il primo, che conduffe nemici soggiogati in Roma, fù Cincinnato. Et andauano sopra vn Carro di due rote tirato da caualli, ò da altri animali, con l'Essercito dietro coronato di Lauro, & giunti in Campidoglio, & smontati dal Carro entrauano nel Tempio di Gioue Ottimo Massimo, à renderli gratie della riceuuta Vittoria, & sacrificato che haueuano vn bianco Toro, andauano alle sue stanze.

Delle Corone, & à chi si dauano.

Molte furono le Corone, che si soleuano dare in premio del valore de i Soldati. La trionfale era di Lauro, si daua al Capitano. L'ossidionale, ch'era di Gramegna, donauasi à chi liberaua la Città da l'assedio, & il primo à chi fusse donata fù Sicio Dentato. La Ciuica ch'era di Quercia, ò d'Ilice, dauasi à chi liberaua vn Cittadino da qualche gran pericolo. La Murale si daua dal Capitano à quel Soldato ch'era primo a salir sopra le mura de nemici. La Castrense si donaua al primo ch'entrasse nelli allogiaméti de nemici, & sopra i bastioni. La Nauale si daua à quello, ch'era il primo à montar sopra l'armata de nemici. & tutte tre queste si faceuano d'oro, & la Murale era fatta à vso di merli delle mura della Città. La Castrense à guisa d'vn bastione, & la Nauale, come vn sperone di Galea. L'ouale era di mortella, & si

& si daua al Capitano c'hauea vinto il nemico à man salua. Et la prima che se vsasse in Roma, fù di suiche, & fù data à Romolo. L'armille eran certi cerchietti in lame d'oro, e d'argento, che portauano li Soldati nel braccio sinistro, appresso la spalla per ornamento.

Del numero del Popolo Romano.

Nel censo di Seruio Tullo si ritrouò in Roma, computando il contado 84. milia persone. Et dopò la morte di 300. Fabij, & fatta la rassegna furno ritrouati in Roma 100. centinara di migliara, & sette millia, e trecento diciotto persone. Et nella prima guerra Cartaginese fatta la rass gna ritrouorono in essere 290330. huomini. Et Augusto ritrouò cento trenta centinara di migliara, & mille trentasette. Et Tiberio ne ritrouò sedici volte cento migliara, & ducento nonantauno.

Delle ricchezze del Popolo Romano.

Grandissime furono le ricchezze anticamente in Roma, come si può giudicare per li superbi edificij, grandi Teatri, & altre cose mirabili, che vi furono, & non era tenuto ricco Cittadino, quel che non poteua mantenere à sue spese vn'anno l'Essercito, e tra li ricchi fù Lucullo, al quale essendo da gl'Histrioni addimandato impresto 120. vesti, li disse che ne hauea cinque mila da imprestarli, e dopò la sua morte, li pesci che erano nel suo viuaio furono venduti 30. mila sestertij, & ve ne erano pari di ricchezze à lui più di venti mila Cittadini.

Della liberalità delli antichi Romani.

Piene sono l'Historie delle liberalità delli antichi Romani; mà n'adurrò questi pochi solamente. Il Senato hauendo li Ambasciatori Cartaginesi portato vna gran somma di danari per ricuperare 2744. giouani prigioni, li lasciò andare senza torre cosa alcuna. Fabio Massimo, essendosi conuenuto con Anibale di permutare i prigioni, & che quello che ne hauesse riceuuto maggior numero douesse pagare per ciascuno, due libre, e meza d'argēto, & hauendone Fabio riceuti 147. di più, & vedendo che il Senato, hauendone ragionato molte volte, non concludeua cosa alcuna, mandò il figliuolo à Roma, & fece vendere vn suo podere, che haueua in nome della Republica rimesso, volendo più presto rimaner pouero di hauere, che di fede, & quello, che pagò furono 60200. ducati. Plinio nepote cognoscendo che Quintiliano per la sua pouertà non poteua maritare vna figliuola, li donò cinque milia ducati per maritarla.

Delli

Delli matrimonij antichi, & loro vsanza.

Costumauano gli antichi Romani di adornare la Donna, quando andaua à marito in questa maniera. Le dauano primieramente vna chiaue in mano, li acconciauano il capo con vna lancia, che hauesse ammazzato vn Gladiatore, la cingeuano con vna cintura fatta di lana di pecora, la quale lo sposo poi glie la scioglieua sopra il letto, portaua in testa sotto il velo, il qual addimandauano Flameo, vna ghirlanda di Verbena, meschiata d'altre herbe, & la faceuano sedere sopra vna pelle di pecora. Et quando andaua à marito era accompagnata da tre fanciulli, che hauessero padre, e madre. Vno delli quali le portaua dinanzi vn torcio acceso fatto di spini bianchi (percioche queste cerimonie si faceuano di notte,) & gli altri dui gli andauano vno per lato. Le mandaua ancora innanzi vna rocca acconcia con lino, & col fuso pieno di filato, & gli faceuano poi toccare il fuoco, & l'acqua. Et non accendeuano nelle nozze più di cinque torcie, le quali si soleuano accendere da gli Edili.

Della buona creanza, che dauano à i figliuoli.

Vsauano li antichi Romani vna gran diligenza in dare buona creanza alli loro figliuoli. Et prima non li lasciauano andare à mangiare fuori di casa, ne gli permetteuano dir parole dishoneste, & mandauano in Toscana, in Athene, & à Rhodi ad imparare le buone arti, & discipline. Non li lasciauano andar molto fuor di casa, e non compariuano mai in piazza insino che non hauessero dieci anni, & all'hora andauano nell'Erario à farsi scriuere ne' libri della loro Tribù. Compariuano poi l'altra volta di 17. anni, & all'hora lasciauano la pretestà, & prendeuano la toga virile, & presa che l'haueuano, ciascun giouine andaua di continuo con il suo vecchio facendogli grande honore, & riuerenza, & nel giorno che si ragunaua il Senato, accompagnauano alla Corte alcuno de' Senatori, e suoi parenti, ò amico del padre, e li aspettauano insino che il Senatore era licentiato, & lo ricompagnauano à casa.

Della separatione de' Matrimonij.

Li antichi Romani vsauano tre modi di separar li matrimonij. Il primo era detto Ripudio, e si faceua da l'huomo contra il voler della donna; & il primo che lo facesse fu Spurio Carbilio, cento anni dopò l'edificatione di Roma; ma perche sua moglie non faceua figliuoli. C. Sulpitio la ripudiò perche l'era stata fuor di casa in capelli, e senza velo in capo. Q. Antistio per hauerla

uerla

uerla veduta parlare secretamente con vna donna libertina. P. Sempronio per esser ita à vedere i spettacoli publici senza sua saputa, & C. Cesare ripudiò Pompea per la sola suspitione, che hebbe di Clodio, il quale fu ritrouato vestito da donna nella solénità, che hauea celebrata Põpeo in honore della Dea Buona. Il secõdo era adimãdato Diuortio, & si faceua di cõsenso di ambedui. Il terzo era detto Direttione, e si faceua ad arbitrio del Principe.

Dell'Essequie antiche, & sue Cerimonie.

Vsauano i Romani antichi dui modi di sepellire i morti. Il primo era di metterli in terra, e coprirli di detta. L'altro d'abbrusciare li corpi, ma questo modo non durò molto; & il primo de Senatori che fusse abbrusciato dopò la morte fu Silla; e Numa Põpilio fu l'inuentore dell'essequie, & vi instituì vn Pontefice, c'haueua la cura di ciò, & il primo honore che si faceua nell'essequie de gl'huomini Illustri, era il lodarli con vna oratione, come fece Cesare di età d'anni 12. nell'essequie di suo Auo, & Tiberio di 9. in quella del padre. Il secondo era fare i giuochi Gladiatori, e Marco, e Decio, figliuoli di Iunio Bruto furono li primi che li facessero in honore di suo padre. Il terzo era vn cõuito sontuosissimo. Il quarto dispensauano à tutta la plebe della carne. Et i primi dispensatori furono i Curatori dell'essequie di P. Licinio, ricchissimo, e molto honorato Cittadino. Vsauano ancora alle volte dopò l'essequie spargere sopra la sepoltura varij fiori, & odori, come fece il Popolo Romano à Scipione. Metteuano ancora ne'Tẽpij, & luoghi publici certi ornamenti, come erano scudi, corone, e simile cose; & quelli che non poteuano cõ simil pompe esser sepelliti, perche le spese erano intollerabili, erã sepolti sù la sera da certi à ciò deputati, detti Vespilloni, e mandauano il morto alla sepoltura vestito di biãco, & il più propinquo gli serraua gli occhi, & non molto dopò apriuano la camera, & lasciauano entrar tutta la famiglia, & il vicinato; e tre, ò quattro di loro lo chiamauano per nome ad alta voce tre volte, & lo lauauano poi con acqua calda, & l'herede scopaua tutta la casa con certe scope à ciò deputate, e metteuano sopra la porta de rami di Cipresso; & se il morto era di auttorità li Cittadini eran inuitati all'essequie da vno à ciò deputato, & le donne del morto vestiuano di bianche vesti. Et quando moriua vna vedoua, & che hauesse hauuto vn sol marito, la portauano alla sepoltura con la corona della pudicitia in capo.

Delle

Delle Torre.

La Torre de Conti fu edificata da Innocentio III. in memoria della sua famiglia, così domandata, la quale hà hauuto quattro Pontefici, l'vno poco distante dall'altro, Innocentio III. Gregorio IX. Alessandro IV. & Benedetto VIII. il quale fece quella delle Militie, così detta, perche in quella contrada habitauano li Soldati di Traiano.

Del Teuere.

Questo fiume fu da principio dimandato Albula, e dopò Tiberino da Tiberino Rè d'Albani, che in quello si affogò, ò come altri vogliono da Tiberi, Capitan di Toscani, che vi fece sopra le sue riue vn tempo il malandrino. Et nasce nell'Appennino, vn poco più alto di Arno: da principio è picciol cosa, e poi và crescendo, percioche mettono capo in quello 42. fiumi, & i principali sono la Nera, & il Teuerone, e corre miglia 150. & entra nel Mar Tirreno per vna sol bocca vicino ad Hostia, la quale è capace di ogni gran Nauiglio, & diuide la Toscana da gli Vrbani. Andaua già lõgo il Campidoglio fino à Palazzo Maggiore, doue furono ritrouati Romolo, e Remo, doue è hora la Chiesa di S.Theodoro. E Tarquinio Prisco lo drizzò. Augusto acciò non allagasse Roma, allargò il suo letto, & Marco Agrippa essendo Edile li mutò il letto, & li allentò il corso, & Papa Vrbano lo raffrenò con vn muro de mattoni da vna, & l'altra banda per insino al mare, & se ne vedono ancora hoggidì in certi luoghi alcune vestigie. Vi sono in Roma sopra il detto fiume Molti molini, fatti sopra le barche, l'inuentore de quali fù Bellisario.

Del Palazzo Papale, & di Beluedere.

Simmaco, ò come altri vogliono Nicolao III. cominciò il Palazzo Papale, & fù poi accresciuto dalli altri Pontefici, & principalmente da Nicolao V. Il quale fortificò il Vaticano con altissime mura. Sisto IV. edificò la Cappella, il Conclaue, & la Libraria, & cominciò la Rota. Innocentio VIII. la finì, & fece fare la fontana, che è sù la Piazza, & edificò Beluedere. Giulio Secondo poi l'aggionse al Palazzo con due bellissimi porticali, l'vno sopra l'altro, & vi fece vn giardino d'aranzi, nel mezo del quale vi pose il simulacro del Nilo, & del Teuere, Romolo, e Remo, che scherzano con le mammelle della Lupa: Apollo, & il Laocoonte con li doi figliuoli, tutti in vn pezzo solo di marmo fatti da Alessandro, Polidoro, & Artemidoro Rodiotti, Scultori eccellentissimi, il quale fù ritrouato l'anno 1560. sotto le ruine

del

del Palazzo di Tito. La ſtatua di Venere, con Cupido, & quella di Cleopatra, & Antinoo fanciullo molto amato da Adriano Imperatore, li quali furono trouati appreſſo à S. Martino ne i Monti. Et Paolo Terzo vltimamente hà fatto dipingere nella Capella di Papa Siſto ſopra l'Altare il giudicio vniuerſale dal rariſſimo Michel'Angelo Bonaroti, & lauor di ſtucco, & indorare la ſala del Conclaue, in capo della quale vi hà fatto vna belliſſima Cappella, dipinta ancor lei da Michel'Angelo, & hà fatto coprire il Porticale, che và à Beluedere.

Del Traſteuere.

Fù chiamato il Traſteuere prima Ianicolo, per il Monte, che di ſopra li ſtà. Fù ancor detto Città de Rauennati per li Soldati, che preſſo Rauenna ſi tennero per Auguſto Ceſare, contra Marc'Antonio, e Cleopatra. Gli fù queſto loco dato dal publico per ſtanza, del qual nome loro ancor ſi chiama il Tempio, hora detto Santa Maria. Fù queſta contrada per la maluagità de i venti habitata da Artigiani, & huomini di poco conto, doue poche coſe vi furono degne di memoria, eccetto le Terme di Seuero, & Aureliano Imperatori, & ancora gli Horti, & Naumachie di Ceſare.

Recapitulatione dell'Antichità.

Fù conſuetudine delli antichi Romani inuitare i foraſtieri amicheuolmente per le lor caſe, accioche ſicuramente haueſſero à vedere celebrar le feſte, & così andaſſero contemplãdo la Città, & per tal cauſa fecero molti Tempij, e belliſſime habitationi; onde Ottauiano Auguſto ſi gloriò, che haueua hauuta la Città di mattoni, e che la laſciaua di marmo. S'ingegnò di prouedere à i biſogni di Roma. Ordinò i Perfetti della guardia, e i guardiani delle ſtrade, il qual officio prima era miniſtrato da tre huomini, e li poſe in diuerſi luochi della Città, sì per l'arſione del fuoco, sì anco per farla laſtricare, e mantenerla netta ogni tanti dì. Et quanto all'altezza de gli edificij, ordinò, che niſſun vicino alle publiche caſe poteſſe alzarſi più che 70. piedi, nell'edificare. Rifece molti Tempij, aiutò li Ponti che caſcauano, riparò all'inondationi del Teuere con grandiſſimi marmi, eſtendendo anco le ſtrade con belliſſima drittura. Laſciò la Città diuiſa in 14. Rioni. Contiene in ſe ſette Monti, oue fù edificata, altrettanta pianura, ouero Campi, venti Porte, dui Campidogli, tre Teatri, dui Anfiteatri, tre Senatuli, doi Coloſſi grandi, due Colonne à chiocola grande, ſtatue, buſti, tauole ſenza numero, cõ altre coſe, che ſono ſparſe nel Libro, che io laſcio per breuità. De

De i Tempij de gli antichi, fuori di Roma.

Erano oltre di questo, che hò detto fuor di Roma i Tempij de gl'Iddij, che pensauano che potessero nuocere, come fuor della porta Colina il Tempio di Venere Ericina, & la statua di Venere Verticordia, perche la conuertiua, cioè suolgeua gli huomini dalla libidine, & gli volgeua à la pudicitia. Fù oltre à questo fuor della Porta Viminale il Tempio di Noua, percioche ella con canto lamenteuole si ritrouasse presente, & lamenteuole à martorij. Fù ancora nella via Labicana il Tempio della Quiete, & similmente nella via Latina, il Tempio della Fortuna muliebre, & fuori della Porta Capuana due miglia lontano di Roma il Tempio di Rediculo, oue si accampò Annibale, & percioche schernito se ne ritornò indietro, fù iui consecrato il Tempio à questo Iddio. Fù nella medesima via il Tempio di Marte, come già hò detto, & finalmente fuori la Porta Carmentale il Tempio di Giano. Et nell'Isola Tiberina il Tempio di Gioue, di Esculapio, & di Fauno; & nel Trasteuere il Tempio della Fortuna. Furono alcuni i quali rimossero lontani di Roma, il Timore, & il Pallore, e la pouertà, e vecchiezza, & come Iddij seggono nell' andito dell'Inferno; erano oltre à questi, lo Iddio Libero, & la Dea Libera, à i quali per fare la vendemia santissimamente, & castissimamente si sacrificaua. Sono hoggi per tutto nel Contado Romano cappellette antiche, habitatione di Ville, di marauiglioso artificio; mà d'opera rozza, & assai belle à riguardare, & credesi cotali habitationi esser stati in honore de gl'Iddij Lari, il che si trahe dalle parole di Cicerone, nel secondo delle leggi, quando dice. Deueno essere pel Contado i boschi sacri, & le residenze de' Lari; percioche i Romani abondanti di ricchezze, edificauano più sontuosamente in Villa, che nella Città, oue ancora faceuano luoghi da tener vcelli, pescine, & parchi, & altre cose simili per loro spasso, & piacere. Haueuano ristretto il Mare per luoghi oue potessero bagnarsi, faceuano luoghi bellissimi, & amenissimi di verdure, & ripiene di arbori, & oltre à quello giardini, horti, & pascoli. Fuori di Roma erano li horti Terentiani nella via Appia, che teneuano venti iugeri, & quelli di Ouidio nella via Claudia. Erano oltra à questi ville molto frequentate, & belle chiamate Suburbane, per esser vicine à Roma, come il Locullano, il Tosculano, il Formiano, & molt'altre, che hoggi sono diuentate possessioni, & villaggi de priuati. Non voglio trapassare con silentio la Villa Tiburtina di Adriano Imperatore, la quale

mara-

marauigliosamente fu da lui edificata, tanto che in quella si ritrouano i nomi di Prouincie, & luoghi celebratissimi, come il Licio, l'Academia, il Pritanio, Canopo, Pecile, e Tempe. Nel Cõtado Romano erano già molti castelletti, ouero casali, quali rouinati, sono fatti territorio, possessioni, & pascoli di Roma, oue hoggi si fanno hortaggi, & vi si semina, & vi si fanno pasture, oue gli armenti, & greggi si nutriscono, & producono assai per essere il terreno herboso, & di acque abondeuoli, i colli aprichi, e le valle amene.

Quante volte è stata presa Roma.

Roma è stata sette volte presa da diuerse Nationi. La prima anni 364. dopò la sua edificatione da Galli Senoni, sotto il Capitan Breno. La seconda 800. anni dopò da Visigotti. La terza 44. anni dopò da Ostrogotti. La sesta 12. anni dopò da Totila. Vltimamẽte l'anno 1527. alli 6. di Maggio dall'Essercito Imperiale.

Et à questo modo Roma domatrice del Mondo fù predata, & & schernita da Barbari, & benche sia stata tante volte presa, & guasta; nondimeno è ancora in piedi, essendo in essa la sedia del santissimo Vicario del Sig. N. Giesù Christo, sopra la qual meritamente siede Vrbano VIII. honore, & gloria del Pontificato.

DE' FVOCHI DE GLI ANTICHI, SCRITTI DA POCHI AVTORI, Cauati da alcuni fragmenti d'Historie.

PERCHE questa materia de fuochi non è stata mai scritta da niuno distintamente, noi ne ragioneremo alquãto, se nõ breuemẽte, almeno come più succinto si potrà. Et perche è difficile dare ad intendere hoggi con i modi à noi non conosciuti, è forza che ricorriamo à gli essempi moderni per maggiore intelligenza, & più capacità della materia.

Pensarono i Romani quanto fosse nociuo alla vista la continua fiamma, & l'infocato calore, il quale esce dall'accese bragie, & à questo fecero vn'ottimo rimedio.

Viddero poi quanto fosse pericoloso il portar fuoco da luogo à luogo, & per diuerse stanze delle case, perche voi douete imaginarui, che loro intelletti eran così acuti, & industriosi, come i nostri; onde mi credo che vedessero ancora di quanto pericolo fossero (se non questi simil modi) i camini, che da i moderni son stati trouati, noi habbiamo veduto abbrusciare molte case, & robbe, e huomini per ardere vn camino, & ogni giorno tocchiamo con mano quanto romore generano questi casi. La onde

per

per il concorso delle guardie, e de popoli che corrono quando si sonano le campane à fuoco, sono state robbate molte persone in quelle furie, & così sotto specie di voler dare aiuto, si fà danno non poco.

Ci son poi altri modi, come son caldoni, vasi, testi, & altri modi di focolari portatili, che si mettono per le stanze, & questi ancora portano mille inconuenienti con loro: hora vi caggiono i piccioli fanciulli, hora fanno fastidiosi fumi, & i camini guastano tante belle cose, & imbrattano le stanze, & abbrusciano i vestimenti con lo schizzar delle fauille, e de i carboni; quanti sono coloro, che pigliano dolor di testa, catarri, & altri fastidiosi mali: non si vede egli hoggi molti segnati dal fuoco, che da piccioli per i camini son caduti: & per i caldari quanti vi son arsi viui, che non hanno hauuto chi dia lor vn minimo soccorso, ò porga vna mano à solleuarli. Li animali domestici nostri, che teniamo in casa, come sono cani, gatti, non hanno eglino portato il fuoco di notte, il quale la Fante haueua con poca diligenza coperto, & fatto abbrusciar tutta vna famiglia? E di questo, e di molti altri modi straordinarij nè porrei addurre molti essempij; ma perche del continuo accadeno molti simili errori; però non è bisogno d'altre parole circa questo.

Questi modi, ò gli seppero gli antichi, ò nò, se non gli seppero, furono sicuri di molti bestiali accidenti: se gli seppero, fecero bene à non vsarli, e non li mettere per i loro libri, acciòche noi non imparassimo si fastidiosa operatione, che il fumo solo tal volta de camini amorba tutta la casa, accieca le persone, guasta le pitture, auuelena i panni, & le tele linee tutte consuma.

Ci sono poi le stufe secche, inuentione bestialissima: le puzzano, le fanno la testa più grossa che quella d'vn bue; auiliscono, fanno gli huomini pigri, e lenti, e come son fuori di quelle sono assiderati, oueramente non escon mai tutta l'inuernata di quelle, & tal volta infiniti son morti, subito che alla Primauera sono vsciti fuori di quelle.

Vsauano adunque gli antichi fare vn foco solo in vna fornace picciola, la quale da vna parte fuori della casa era murata, & per molti canal grandi, piccioli, mezzani, i quali erano fabricati nelle muraglie, & murati nelle fabriche, come si vsano hoggi i condotti dell'acque, & de gli acquai, & simili; la bocca di detti canali era nella parte della fornace, che toccaua il mur

della

della casa, & il calore cõtinuo andaua per mezzo le mura delle camere, sale, scrittoi, & luoghi, si come noi veggiamo andare per alcuni doccioli à li lambichi dell'acque il caldo, onde il foco è lontan dalle boccie di vetro, & pure le infoca, & scalda quanto quelle à cui la fiamma dà del continuo nel vaso. Questo calore era tanto temperato, & tanto ben distribuito, ch'egli scaldaua egualmente vna stanza, & non come fanno le stufe, che appresso sono ardenti, & lontane fredde, ma à guisa di quella stanza, che per sorte hanno il camino che risponde al muro, doue si fà il fuoco dietro per iscaldare adagio, & non con violenza, fa tutto quell'aere temperatissimo della camera, questi condotti che distribuiuano il calor del fuoco non haueuano esito, però in quelli non entraua ne fuoco, ne fiamma, ma aere infocato, & ogni continuo fuoco ancorche picciolo scalda assai i luoghi serrati sì perfettamente. Alla bocca di questa fornacetta, si cocinauano le cose bisognose per casa, & vi stauano murati attorno diuersi vasi d'acque calde, & altri lor bisogni per conseruar calde le viuande, & simil cose. Commodità, & risparmio grandissimo senza pericolo, senza spurcitia, senza fumo, & senza mille cattiui inconuenienti. Non accadeuan scalda piedi, ò scalda viuande, scalda letti, cagion di mille mali, ò oltri stromenti da difendersi dal freddo, ò ripararsi dal calor del fuoco; in ciascuna stanza, & per tutto era egual calore, & aere temperatissimo, & secondo il tempo, & le stagioni dauano più, & meno à canali il fuoco, onde haueuano fatto vna prattica nel temperarlo, come il temperamento del vento, che danno i mantici à gli organi, il quale è tanto soaue, quanto quelli de Fabri è acuto, & violento, & bestiale.

Se hoggi si cominciasse da i Prencipi, & da i ricchi che fabricano à vsare si buon modo, sarebbe vna cosa ottima, & darebbe materia di metterlo in vso; onde saremmo liberi da mille inconuenienti cattiui, consumaremmo manco assai nel fare simil fuochi; vedendosi questi canali per molte fabriche in Roma, & fuor di Roma, i quali dal tempo sono stati stracciati, & rouinati, & molti si sono creduti, che fossero acquedotti per dare esito alle pioggie, & all'acque, non si accorgendo, che sono infiniti, & storti, & che à tal bisogno non fa mestieri tanti canali, ne fatti in tal modo. Questo è quanto io hò voluto dire circa la cognitione de fuochi per hora.

Poste da Roma à Loreto, & Ancona.

ROMA, Città,
à Prima Porta, Hosteria, miglia 7
à Castel Nouo, Castello m.8
à Rignano, Castello m.7
à Ciuita Castellana, Città m.9
à Otricoli, castello m.8
à Narni, Città m.7
à Terni, Città m.7
à Strettura, hosteria m.8
à Spoleti, città m.8
à Foligno, città m.12
alle case Noue hosteria m.7
à Serraualle, borgo m.7
alla Muccia, castello m.7
à Valcimara, hosteria m.8
à Tolentino, città m.9
à Macerata, città, e qui si và alla Madõna di Loreto m.10
à m. Angelo, hosteria m 8
Ancona, città m.7

Poste da Roma à Siena, e da Siena à Fiorenza, da Fiorẽza à Bologna, da Bologna à Milano, e da Milano à Genoua per il camino dritto.

ROMA, Città,
alla Storta, Hosteria m.8
à Baccano, borgo m.7
à Monte Rosi, borgo m 7
à Ronciglione, castello m. 8
à Viterbo, città m.10
à Montefiascone, città m.8
à Bolsena m.7
à Acquapendente m.8
à Ponte centeno, borgo m.6
à Radicofano m.8
alla Scala, hosteria m.8
à Tornieri, borgo m.8
à Monterone m.9
à Siena, città m.8
à la Staggio, castello m.8
à le Tauerne, borgo m.8
à S. Casciano, castello m.8
à Fiorenza, Città, m.9
à Vaglia, ò Fonte bona, hosteria m.9
à Scarperia, castello m.8
à Rifreddo, borgo m 7
à Pietramala, borgo m.8
à Loiano, borgo m.8
à Pianora, borgo m.8
à Bologna, Citta, m.8
à la Samozza m.10
à Modena, Città m.10
à Monporto m.8
à San Martino m.7
alla Concordia m.8
à San Benedetto m.8
à Mantua, Città m.9
al Castellaccio m.7
à Marcharia m.8
à Auoltoià m.9
à S. Giacomo della Pieue m.9
à Cremona, Città m.8
à Pizichiton m.8
à Zorlesco m.10
à Lodi, Città m.10
à Marignano m.10
à Milano, Città m.10
à Binasco, borgo m.10
à Pauia, Città m.10
alla Bastia, hosteria m.8
à Voghera, castello m.8
à Tortona, Città m.10
alla Bettola, hostaria m.8
Acqua, castello m.8
all'Isola, borgo m.10
al Borgo, borgo m.5
al Ponte decimo, borg. 8
à Genoua, Città m.7

Poste da Roma à Venet.

ROMA, Città
à Prima Porta, hosteria m.7
à Castel Nouo, castello m.8
à Rignano, castello m.8
à Ciuita Castellana, Città m.9
à Otricoli, castello m.8
à Narni, Città m.7
à Terni, Città m.7
à Strettura, hostaria m.8
à Proto m.7
à S. Oratio m.8
à Pontecentesimo, borgo m.8
à Nocera, Città m.7
à Gualdo m.7
à Sigillo m.7
à Schieggia m.8
à Cantiano, castello m.8
all'Acqualagna, borgo m.8
à Vrbino, Città m:8
à Foglia m.8
à Montefiore, castel. m.8
à Coriano m.8
à Rimini, Città m.10
à Bell'aere, hoster. m.1[illegible]
al Cesenatico, borg. m.[illegible]
à Sauio, villa m.10
à Rauenna Città, per andare à Ferrara, à Fusignano, à la casa di Coppi, ad Argenta, à S. Nicola, à Ferrara, m.10
à Primaro, hosteria m.15
à Magnauacca, hosteria m.9
à Volani, hostaria m.18
à Goro, hosteria m.18
à la Fornace, hosteria & villa m.18
à Chiozza, Città m.25
E qui s'imbarcà per Canale à Venetia, Città famosissima.

IL FINE.